



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Dottorato di Ricerca in Scienze della Comunicazione

TESI DI DOTTORATO

*IN*

*Linguistica generale*

*Lessico-Grammatica dell'italiano:*

*le costruzioni intransitive*

**Data di difesa :** 30 marzo 2007

**Tutor :** Annibale Elia

**Candidata :** Fabiola Bocchino

**Membri del comitato :**

Alessandro Laudanna (Università di Salerno)

Carla Cristilli (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale")

Michele Sorice (Università di Roma "La Sapienza")

## NOTAZIONI

L'indice seguente presenta le principali notazioni che abbiamo utilizzato:

<b>Aux:</b>	ausiliare.
<b>Avv:</b>	avverbio.
<b>E:</b>	rappresenta l'elemento neutro della concatenazione e serve a marcare la sequenza vuota.
<b>F:</b>	frase.
<b>Loc:</b>	tutte le preposizioni che introducono un complemento di luogo.
<b>N:</b>	sostantivo. Gli indici numerici servono per indicare la posizione all'interno della frase: <b>N0:</b> soggetto. <b>N1:</b> primo complemento. <b>N2:</b> secondo complemento.
<b>Nanim:</b>	sostantivo che si riferisce ad un essere animato.
<b>Ndest:</b>	sostantivo che indica un luogo di destinazione.
<b>Nprov:</b>	sostantivo che indica un luogo di provenienza.
<b>Npc:</b>	sostantivo che si riferisce ad una parte del corpo.
<b>Nc:</b>	sostantivo che si riferisce ad un essere animato legato ad Npc da un rapporto di inalienabilità.
<b>Npl.obbl.:</b>	sostantivo che deve comparire obbligatoriamente al plurale.
<b>Num:</b>	sostantivo che si riferisce ad un essere umano.
<b>N-um:</b>	sostantivo che si riferisce ad un oggetto inanimato (concreto o astratto).
<b>O:</b>	elemento linguistico (nome, verbo, aggettivo, ecc.) che svolge, all'interno di un discorso o di una frase, la funzione di operatore, ovvero di elemento centrale intorno al quale si dispongono tutti gli altri elementi.
<b>On:</b>	operatore su un argomento elementare.
<b>Onn:</b>	operatore su due argomenti elementari.
<b>Onnn:</b>	operatore su tre argomenti elementari.

<b>Oo:</b>	operatore su un discorso.
<b>Oon:</b>	operatore su un discorso ed un argomento elementare.
<b>Ono:</b>	operatore su un argomento elementare ed un discorso.
<b>Onno:</b>	operatore su due argomenti elementari ed un discorso.
<b>Ooo:</b>	operatore su due discorsi.
<b>Ppv:</b>	particella preverbale.
<b>Prep:</b>	preposizione.
<b>Sfx:</b>	suffisso.
<b>Sim:</b>	preposizione ad interpretazione simmetrica.
<b>SN:</b>	sintagma nominale.
<b>SP:</b>	sintagma preposizionale.
<b>SV:</b>	sintagma verbale.
<b>V:</b>	verbo, definito morfologicamente.
<b>V-ante/ente:</b>	verbo al participio presente.
<b>Vinf:</b>	verbo all'infinito.
<b>Vmt:</b>	verbo di movimento.
<b>Vpp:</b>	verbo al participio passato.
<b>Vst:</b>	verbo che indica una collocazione statica.
<b>V-a:</b>	aggettivo derivante da un verbo, attraverso una relazione trasformativa di aggettivalizzazione.
<b>V-n:</b>	sostantivo derivante da un verbo, attraverso una relazione di nominalizzazione.
<b>W:</b>	indica tutti i tipi di complementi, inclusi eventualmente gli avverbi.

### SEGNI CONVENZIONALI

<b>*</b> :	indica le frasi inaccettabili.
<b>?</b> :	indica l'esistenza di un dubbio sull'accettabilità.
<b>??</b> :	indica l'esistenza di un forte dubbio sull'accettabilità.
<b>?*</b> :	indica l'esistenza di un dubbio sull'inaccettabilità.

↔: indica l'esistenza di una correlazione tra due frasi. Ad esempio:

*Gli studenti pullulano nei corridoi dell'Università*

↔ *I corridoi dell'Università pullulano di studenti*

[...]: all'interno delle parentesi quadre vengono schematizzate le manipolazioni trasformazionali applicate ad una determinata frase. Supponiamo, ad esempio, di voler trasformare una frase a verbo ordinario in una frase caratterizzata dalla presenza di un verbo supporto e di una nominalizzazione (o di una aggettivalizzazione):

*Maria desidera viaggiare*

$[V \rightarrow V_{sup} + V-n] = \text{Maria ha il desiderio di viaggiare}$

$[V \rightarrow V_{sup} + V-a] = \text{Maria è desiderosa di viaggiare}$

(...+...): le parentesi tonde che contengono due o più elementi separati dal simbolo + indicano una possibilità di scelta tra gli elementi stessi. Ad esempio, la formula:

*(Max + il gatto + il cuscino) è caduto dal divano*

corrisponde alle tre strutture:

*Max è caduto dal divano*

*Il gatto è caduto dal divano*

*Il cuscino è caduto dal divano*

È possibile che uno degli elementi presenti all'interno delle parentesi dia luogo ad una struttura inaccettabile; in tal caso, sarà marcato con l'asterisco \*:

*(Il nonno + il cagnolino + \* il giornale) sonnecchia sul divano*

Si otterranno, dunque, le seguenti strutture:

*Il nonno sonnecchia sul divano*

*Il cagnolino sonnecchia sul divano*

*\* Il giornale sonnecchia sul divano*

Ovviamente, la rappresentazione sotto forma di parentesi può essere applicata, oltre che alla posizione soggetto, anche alla posizione complemento (diretto o indiretto):

*Eva colleziona (fidanzati + animali esotici + sandali colorati)*

*Il mondo abbonda di (delinquenti + cani randagi + telefoni cellulari)*

## CAPITOLO PRIMO

### **PRESENTAZIONE E RIFERIMENTI TEORICI**

### 1.1. L'analisi dei verbi intransitivi nella grammatica generativo-trasformativa

La classificazione degli operatori verbali di tipo intransitivo pone, nell'ambito della GGT, una serie di problemi di natura teorica e metodologica. Perlmutter (1978), Burzio (1981, 1986) e Graffi (1994) hanno, ad esempio, approfondito lo studio delle differenze esistenti tra intransitivi che selezionano l'ausiliare "essere" ed intransitivi che, invece, selezionano l'ausiliare "avere". In particolare, Graffi (1994) ha notato che sia gli intransitivi ad ausiliare "essere" che quelli ad ausiliare "avere" possono essere preceduti oppure seguiti dal loro soggetto. Si vedano, in proposito, le seguenti frasi, nelle quali è stata applicata una semplice operazione di permutazione<sup>1</sup>, ossia un semplice cambiamento dell'ordine degli elementi:

1. *Molte persone sono partite*

1a. *[NO → perm] = Sono partite molte persone*

2. *Molte persone hanno dormito*

2a. *[NO → perm] = Hanno dormito molte persone*

Tuttavia, sempre secondo quanto sottolinea Graffi, è possibile notare anche alcune fondamentali divergenze di comportamento: in primo luogo, solo gli intransitivi ad ausiliare "essere" ammettono la cliticizzazione in "ne" del soggetto posposto, ovvero la sostituzione del gruppo nominale soggetto, collocato in posizione post-verbale, con la particella preverbale "ne"<sup>2</sup>:

<sup>1</sup> La permutazione costituisce una delle più semplici manipolazioni di spostamento; essa presuppone l'esistenza di un ordine degli elementi all'interno di una frase, anche se in italiano questo ordine è abbastanza elastico grazie alla possibilità di applicazione dell'enfasi. Infatti, una frase all'interno della quale sia stata applicata una permutazione può essere inaccettabile se pronunciata con un'intonazione neutra, ma può facilmente recuperare l'accettabilità grazie alla enfaticizzazione di uno degli elementi che la costituiscono. Si consideri il seguente esempio:

- Eva mangia la mela
- [N1 → perm] = \*Eva la mela mangia
- [N1 → enf] = Eva # la mela # mangia

<sup>2</sup> A tal proposito, esiste un'analogia tra i soggetti degli intransitivi ad ausiliare "essere" e gli oggetti dei transitivi; anche questi ultimi, infatti, ammettono la cliticizzazione in "ne", come si vede dal seguente esempio:

- Max ha mangiato molte mele
- [N1 → Ppv] = Max ne ha mangiate molte

1b.  $[NO \rightarrow Ppv] = \text{Ne sono partite molte}$

2b.  $[NO \rightarrow Ppv] = * \text{Ne hanno dormito molte}$

In secondo luogo, a differenza degli intransitivi ad ausiliare “avere”, gli intransitivi ad ausiliare “essere” prevedono un accordo in genere e numero tra soggetto e participio passato (si vedano in proposito gli esempi 1 e 1a). Inoltre, essi ammettono l’uso del participio passato come modificatore di un nome e possono essere utilizzati nelle cosiddette “costruzioni assolute”. Soffermiamoci brevemente su questi ultimi due casi, partendo dall’uso del participio come modificatore di un nome. Consideriamo i due esempi seguenti, nei quali compaiono rispettivamente un intransitivo ad ausiliare “essere” (*arrivare*) ed uno ad ausiliare “avere” (*telefonare*):

3. *Un cliente che è arrivato poco fa ha chiesto di parlare con il direttore*

4. *Un ragazzo che ha telefonato poco fa ha chiesto di parlare con il direttore*

Soltanto nel primo caso il participio passato può assumere la funzione di modificatore del nome; ciò avviene grazie alla seguente operazione di cancellazione<sup>3</sup>:

3a.  $[che \text{ è } \rightarrow E] = \text{Un cliente arrivato poco fa ha chiesto di parlare con il direttore}$

Invece, nel caso dell’intransitivo ad ausiliare “avere” la stessa operazione produce un risultato inaccettabile:

4a.  $[che \text{ ha } \rightarrow E] = * \text{Un ragazzo telefonato poco fa ha chiesto di parlare con il direttore}$

Una analoga divergenza di comportamento può essere osservata in relazione alla possibilità di utilizzare la cosiddetta costruzione assoluta, anch’essa frutto di

---

<sup>3</sup> La notazione “E” sta per “empty” e sta ad indicare la possibilità che una delle posizioni di una frase possa essere vuota, in seguito ad un’operazione di cancellazione.

un'operazione di cancellazione ed anch'essa applicabile ai soli intransitivi ad ausiliare "essere", come mostrano gli esempi seguenti:

5. *Dopo che è partito Max, siamo tornati alla vita di tutti i giorni*  
 5a. *[dopo che è → E] = Partito Max, siamo tornati alla vita di tutti i giorni*  
 6. *Dopo che ha dormito Max, tutti ci siamo sentiti più rilassati*  
 6a. *[dopo che ha → E] = \*Dormito Max, tutti ci siamo sentiti più rilassati*

Invece, sempre secondo Graffi, solo gli intransitivi ad ausiliare "avere" ammettono la formazione di nomi d'agente tramite l'aggiunta del suffisso *-tore* al participio (es. *Max è un grande parlatore*). Infine, molti intransitivi ad ausiliare "essere" ammettono anche un uso transitivo<sup>4</sup>:

7. *I prezzi sono aumentati*  
 7a. *I negozianti hanno aumentato i prezzi*  
 8. *Gli sguardi illanguidiscono*  
 8a. *L'amore illanguidisce gli sguardi*

Le frasi appena presentate mostrano una relazione di scambio tra il soggetto della costruzione intransitiva e l'oggetto diretto della costruzione transitiva; tale relazione, di natura essenzialmente sintattica, si accompagna, sul piano semantico, all'esistenza di una sinonimia relativa tra le due costruzioni. Questa duplice relazione viene definita, nella letteratura specialistica, "**ergatività**" o "**inaccusatività**" e corrisponde, nella terminologia da noi adottata, alla cosiddetta "**relazione di neutralità**". Quindi, secondo Graffi (1994), il fenomeno della neutralità andrebbe messo in relazione con i meccanismi di selezione degli ausiliari da parte dei verbi intransitivi. Più nello specifico, solo gli intransitivi ad ausiliare "essere", o meglio alcuni intransitivi ad ausiliare "essere", potrebbero essere classificati come verbi neutri. A questo punto, è necessaria, tuttavia, una precisazione terminologica: non tutti i linguisti individuano una esatta corrispondenza semantica tra i due termini di "neutralità" ed "inaccusatività"; ad

---

<sup>4</sup> In proposito, si veda ancora Graffi (1994), p. 57.

esempio, Perlmutter (1978) classifica come verbi inaccusativi tutti gli intransitivi che selezionano l'ausiliare "essere" e non soltanto quelli per i quali può essere individuata una relazione di sinonimia relativa tra costruzione intransitiva e costruzione transitiva. Ciò nonostante, lo stesso Perlmutter sottolinea come una parte sostanziale di quelli che lui definisce verbi inaccusativi sia soggetta al fenomeno dell'alternanza causativa, ossia della doppia costruzione (transitiva ed intransitiva).

Ricapitoliamo brevemente quanto detto finora. Le caratteristiche che vengono considerate decisive per l'inclusione di un operatore verbale nella classe degli inaccusativi sono:

- selezione dell'ausiliare "essere";
- permutazione soggetto-verbo;
- cliticizzazione in "ne" del soggetto posposto;
- accordo in genere e numero tra soggetto e participio passato;
- uso del participio passato come modificatore di un nome;
- uso nelle costruzioni assolute;
- doppia costruzione (intransitiva e transitiva).

Lo schema seguente descrive, in modo sintetico, il comportamento che gli intransitivi ad ausiliare "essere" (IAE) e gli intransitivi ad ausiliare "avere" (IAA) mostrano in relazione a ciascuna delle caratteristiche sopraelencate:

	<b>IAE</b>	<b>IAA</b>
Selezione dell'ausiliare "essere"	+	-
Permutazione soggetto-verbo	+	+
Cliticizzazione in "ne" del soggetto posposto	+	-
Accordo in genere e numero tra soggetto e pp	+	-
Uso del pp come modificatore di un nome	+	-
Uso nelle costruzioni assolute	+	-
Doppia costruzione	+	-

A proposito della doppia costruzione va precisato che non la ammettono tutti gli intransitivi ad ausiliare “essere”, ma soltanto quelli che, nella nostra classificazione, sono stati definiti “verbi neutri”.

## 1.2. La generalizzazione di Burzio

Anche Burzio (1986) ha descritto le caratteristiche dei verbi intransitivi che selezionano l’ausiliare “essere”, focalizzando l’attenzione sul fatto che il soggetto di tali verbi, quando si trova in posizione post-verbale, ha lo stesso comportamento sintattico dell’oggetto diretto dei verbi transitivi (e dunque del soggetto delle corrispondenti costruzioni passive), mentre si differenzia dal soggetto degli intransitivi ad ausiliare “avere”. L’esistenza di queste analogie di comportamento può essere provata, ancora una volta, grazie all’applicazione del test della cliticizzazione in “ne” del sintagma nominale posposto. Si vedano, in proposito, gli esempi seguenti:

9. *Rimproverano molte persone (vb. transitivo in forma attiva)*

9a. *[N1 → Ppv] = Ne rimproverano molte*

10. *Sono rimproverate molte persone (vb. transitivo in forma passiva)*

10a. *[N0 → Ppv] = Ne sono rimproverate molte*

11. *Partono molte persone (vb. intransitivo ad ausiliare “essere”)*

11a. *[N0 → Ppv] = Ne partono molte*

12. *Dormono molte persone (vb. intransitivo ad ausiliare “avere”)*

12a. *[N0 → Ppv] = \* Ne dormono molte*

In realtà, l’analogia è parziale. Infatti, secondo Burzio, il soggetto post-verbale degli intransitivi ad ausiliare “essere”, pur essendo sintatticamente simile all’oggetto diretto dei transitivi, se ne differenzia perché non può assumere un caso oggettivo. Questa impossibilità deriva da quella che, nella letteratura specialistica, è stata definita “generalizzazione di Burzio”, secondo la quale soltanto i verbi che assegnano un ruolo tematico (o ruolo theta) alla posizione soggetto possono assegnare anche un caso oggettivo al sintagma nominale in posizione oggetto diretto. In altri termini, la

“generalizzazione di Burzio” afferma che un verbo può assegnare un caso accusativo soltanto se ha un soggetto. Di conseguenza, poiché gli intransitivi ad ausiliare “essere” sono privi di un ulteriore sintagma nominale che possa fungere da soggetto, essi non possono nemmeno assegnare un caso oggettivo al sintagma nominale in posizione post-verbale. Si considerino gli esempi seguenti:

13. *Max ha ucciso molte persone*

14. *Molte persone sono morte*

Possiamo schematizzare come segue il comportamento sintattico di *uccidere* e *morire*:

**Uccidere** → Max (caso nominativo), molte persone (caso accusativo)

**Morire** → molte persone (caso nominativo)

Nel caso di *uccidere* viene assegnato il caso nominativo (e quindi il corrispondente ruolo tematico) a *Max* e, di conseguenza, è possibile assegnare anche il caso accusativo a *molte persone*. Nel caso di *morire*, invece, nonostante il sintagma nominale *molte persone* sia strutturalmente simile ad un oggetto diretto (in particolare quando si trova in posizione post-verbale), esso non può ricevere il caso accusativo, perché non c'è un ulteriore sintagma nominale al quale possa essere attribuito il ruolo di soggetto e che possa, dunque, essere etichettato con il caso nominativo. Come diretta conseguenza di ciò, il caso nominativo viene assegnato all'unico sintagma nominale disponibile, ossia a *molte persone*.

Questa restrizione di carattere strutturale è all'origine del termine “inaccusativi”. Infatti, definire inaccusativi verbi come *partire*, *arrivare*, *cadere* o *morire* significa sottolineare che il sintagma nominale da essi selezionato ha le stesse caratteristiche di un oggetto diretto e, come tale, dovrebbe assumere il caso accusativo, ma che l'attribuzione di tale caso è impossibile a causa della suddetta restrizione, operante sulle costruzioni senza soggetto. In sintesi, secondo l'ipotesi inaccusativa, l'argomento che alcuni verbi intransitivi selezionano si configura come un oggetto nella struttura profonda, ma è

costretto ad occupare la posizione di soggetto nella struttura superficiale<sup>5</sup>. Non ci soffermeremo in modo approfondito sui due concetti di struttura profonda e di struttura superficiale, perché altrimenti rischieremmo di sviare l'attenzione dall'argomento principale (la classificazione dei verbi intransitivi). Tuttavia, ricorderemo soltanto che la GGT, in particolare nella versione che è stata definita Teoria Standard Estesa (EST), postula l'esistenza di un sistema di rappresentazione mentale caratterizzato da quattro differenti livelli:

- un primo livello che fornisce una caratterizzazione astratta del suono (**forma fonetica**);
- un secondo livello che fornisce una caratterizzazione astratta dell'interpretazione (**forma logica**);
- due ulteriori livelli: **struttura P** e **struttura S**, strettamente interrelati.

La struttura P non corrisponde ad alcuna frase effettivamente prodotta, ma rappresenta, secondo quanto sostiene Burzio (1986), una proiezione immediata del lessico, un livello astratto in cui esiste corrispondenza biunivoca tra relazioni tematiche (es. agente, paziente) e funzioni grammaticali (es. soggetto, oggetto). La struttura S corrisponde, invece, a frasi concrete, ottenute a partire dalla struttura P, grazie all'applicazione di trasformazioni di diversa natura. Consideriamo, ad esempio, due frasi come le seguenti:

15. *Max legge il libro*

16. *Il libro è stato letto*

Queste due frasi differiscono, indubbiamente, a livello di struttura S, perché la prima frase si presenta in forma attiva, mentre nella seconda è stata applicata una trasformazione passiva (con l'omissione del complemento d'agente). Tuttavia, è altrettanto indubitabile che esse derivino da una analoga struttura P, ossia da una rappresentazione mentale astratta, senza alcuna corrispondenza con frasi realmente prodotte, i cui elementi fondamentali sono sempre *Max, leggere e libro*.

---

<sup>5</sup> Per uno studio approfondito sui due concetti di "struttura profonda" e "struttura superficiale" si veda Chomsky (1965).

Detto questo, possiamo tornare all'interpretazione dei verbi inaccusativi in termini di struttura S e struttura P. L'idea è che esistano tre diversi tipi di struttura profonda<sup>6</sup>, che possiamo descrivere utilizzando le cosiddette regole di riscrittura<sup>7</sup> (che costituiscono uno dei punti cardine della grammatica generativo-trasformazionale). Grazie a queste regole siamo in grado di individuare le differenze esistenti nella struttura profonda di diverse tipologie verbali. Cominciamo con un esempio di costruzione transitiva:

17. *Eva ammira il vestito di sua sorella*

Questa frase è composta da un sintagma nominale (*Eva*) e da un sintagma verbale (*ammira il vestito di sua sorella*); quest'ultimo, a sua volta, è composto da un verbo (*ammira*) e da un secondo sintagma nominale (*il vestito di sua sorella*). Schematizziamo adesso la situazione utilizzando le regole di riscrittura:

a. **Struttura transitiva**

**F → SN + SV**

**SV → V + SN**

Proseguiamo adesso con un esempio di costruzione inergativa, caratterizzata dalla presenza di un intransitivo che seleziona l'ausiliare "avere":

18. *Il cane di Max dorme*

Anche in questo caso, la frase è composta da un sintagma nominale (*il cane di Max*) e da un sintagma verbale (*dorme*); la differenza, rispetto all'esempio 17, consiste nel fatto che qui il sintagma verbale è composto soltanto da un verbo, senza alcun sintagma nominale aggiuntivo. Di conseguenza, cambia anche la schematizzazione:

<sup>6</sup> Si veda in proposito B. H. Partee "Formal Semantics, Lecture 11" (2003).

<sup>7</sup> Le regole di riscrittura ci forniscono informazioni sulla struttura sintagmatica, ovvero sulle categorie sintattiche delle parole in un enunciato; ci dicono in che modo le parole sono raggruppate in sintagmi e come i sintagmi sono raggruppati in sintagmi più complessi. Queste stesse informazioni possono essere rappresentate sotto forma di albero.

**b. Struttura inergativa**

$F \rightarrow SN + SV$

$SV \rightarrow V$

Concludiamo questa breve parentesi sulla struttura profonda delle diverse tipologie verbali presentando un esempio di costruzione inaccusativa:

*19. Sono arrivati i parenti di Max*

Questa frase differisce, in modo sostanziale, dalle due precedenti; essa, infatti, è composta soltanto da un sintagma verbale, il quale, a sua volta, è costituito da un verbo (*sono arrivati*) e da un sintagma nominale (*i parenti di Max*). Dunque, cambiano anche le modalità di rappresentazione tramite regole di riscrittura:

**c. Struttura inaccusativa**

$F \rightarrow SV$

$SV \rightarrow V + SN$

I verbi transitivi presentano, dunque, sia un soggetto di struttura profonda che un oggetto di struttura profonda, a differenza di quanto avviene con gli inergativi e con gli inaccusativi; infatti, gli inergativi presentano soltanto un soggetto di struttura profonda (che resta soggetto nella struttura superficiale), mentre gli inaccusativi presentano soltanto un oggetto di struttura profonda (che, come conseguenza della generalizzazione di Burzio, si trasforma in soggetto a livello di struttura superficiale).

**1.3. L'analisi dei verbi intransitivi nella Grammatica in Operatori ed Argomenti**

La Grammatica in Operatori ed Argomenti costituisce un importante riferimento, teorico e metodologico, per quanti vogliano elaborare una classificazione esaustiva degli operatori verbali di una lingua e, in particolare, per quanti vogliano collocarsi, nell'elaborare tale classificazione, in una prospettiva lessico-grammaticale. La Grammatica in Operatori ed Argomenti, sviluppata da Zellig Harris a partire dalla

seconda metà degli anni Settanta, si configura come una prosecuzione coerente degli studi harrisiani sulle nozioni di **distribuzione** e di **trasformazione**. Già in Harris (1952) ritroviamo il tentativo di sviluppare una procedura formalizzata per l'analisi del discorso, un metodo che possa essere applicato direttamente ad un testo, senza che debba essere utilizzata alcuna conoscenza linguistica sul testo stesso. L'obiettivo è quello di collocare in un'unica classe gli elementi che presentano la stessa distribuzione, ovvero che compaiono negli stessi contesti linguistici, in modo tale da poter discutere della distribuzione dell'intera classe, piuttosto che di ogni elemento considerato singolarmente. Sono equivalenti, da un punto di vista distribuzionale, non soltanto gli elementi linguistici che compaiono in contesti identici, ma anche quelli che compaiono in contesti a loro volta equivalenti. Dunque, se A è equivalente a B e B è equivalente a C, allora risulterà anche A equivalente a C (e, quindi, A, B e C potranno essere collocati in una stessa classe di equivalenza). In sintesi, Harris (1952) sostiene che due elementi (morfemi o sequenze di morfemi) si dicono equivalenti se compaiono negli stessi contesti oppure in contesti equivalenti. Ogni insieme di elementi mutuamente equivalenti è detto **classe di equivalenza**. Quindi, secondo Harris, ogni frase di un testo può essere rappresentata come una sequenza di classi di equivalenza.

Sofferamoci brevemente anche sul concetto di **trasformazione**. Harris (1955) afferma che “se due o più costruzioni (o sequenze di costruzioni) contengono le stesse classi n (qualunque altro elemento esse possano contenere), ricorrono con gli stessi gruppi di n membri di quelle classi, nello stesso contesto di frase, diremo che le due costruzioni sono ‘trasformate’ l'una dell'altra e che ciascuna di esse può essere derivata da qualsiasi altra attraverso una particolare trasformazione”. Harris individua due tipi di trasformazioni:

- Trasformazioni bidirezionali o reversibili
- Trasformazioni unidirezionali o irreversibili

Facciamo un esempio di trasformazione bidirezionale:

20. *Il bambino ha rotto la finestra*

20a. *La finestra è stata rotta dal bambino*

Tra le due frasi esiste bidirezionalità, nel senso che dall'una è possibile ottenere l'altra e viceversa, senza che possa essere individuata una particolare direzione nella trasformazione. Vediamo adesso un esempio di trasformazione unidirezionale:

21. *Il relitto fu visto dalla spiaggia*

21a. \**La spiaggia vide il relitto*

In questo caso, non esiste una costruzione attiva, dotata dei requisiti minimi di accettabilità, che corrisponda alla costruzione passiva dell'esempio 21. Per questo motivo, Harris (1955) parla di unidirezionalità.

Si considerino, ancora, le due frasi seguenti:

22. *L'uomo morse il cane*

23. *Il cane morse l'uomo*

Queste due frasi non sono tra di loro in relazione trasformativa perché, pur rispettando il criterio dell'invarianza morfemica (ossia, pur presentando gli stessi identici elementi linguistici), non presentano alcuna relazione di sinonimia. Infatti, le due frasi descrivono situazioni completamente diverse (addirittura opposte). Sono, invece, trasformate l'una dell'altra le due frasi seguenti:

23. *Il cane morse l'uomo*

23a. *L'uomo fu morso dal cane*

Esse rispettano, infatti, sia il criterio dell'invarianza morfemica, sia quello dell'esistenza di una relazione di sinonimia.

Oltre alla distinzione tra trasformazioni reversibili ed irreversibili, alla quale abbiamo appena accennato, esiste anche quella tra **trasformazioni unarie** e **binarie** (in proposito si veda Harris 1965). Si definiscono unarie le trasformazioni che si limitano a mettere in relazione tra loro due forme di frase. Facciamo un esempio:

24. *Max lavora di notte*

24a. *Il lavoro di Max è di notte*

Si definiscono, invece, binarie le trasformazioni che operano su due frasi per ottenere una frase risultante:

25. *Eva fumava*

26. *Eva parlava al telefono*

27. *Eva fumava e parlava al telefono*

La frase 27 è, chiaramente, il risultato dell'applicazione di una coordinazione alle due frasi precedenti. Si parla, dunque, di trasformazione binaria perché si parte da due frasi per ottenerne una terza.

Fatte queste considerazioni introduttive, ma indispensabili per comprendere a fondo la teoria harrisiana, possiamo soffermarci, in modo specifico, sulla Grammatica in Operatori ed Argomenti. Essa si basa su un concetto molto semplice: per Harris ogni discorso può essere interpretato come una concatenazione di sequenze, descrivibile in base alle relazioni esistenti tra un elemento centrale, detto **operatore**, e degli elementi periferici, detti **argomenti**.

Cos'è, dunque, un operatore? Non è altro che un elemento di connessione, una sorta di perno, intorno al quale ruotano gli argomenti di un discorso (o semplicemente di una frase). Per Harris una frase non può essere rappresentata come una struttura bipartita, determinata dall'unione di un sintagma nominale e di un sintagma verbale (si ricordi, in proposito, la bipartizione generativista  $F \rightarrow SN + SV$ ), ma va piuttosto descritta come una struttura complessa, la cui organizzazione è condizionata dalla presenza di un elemento centrale, detto operatore. Inoltre, una semplice analisi in costituenti non consente di descrivere in modo adeguato le analogie esistenti tra le seguenti frasi (tratte da D'Agostino 1992):

28. *Ugo traduce i bollettini di guerra*

28a. *Ugo fa la traduzione dei bollettini di guerra*

28b. *Ugo (fa + è) (E + il) traduttore dei bollettini di guerra*

in cui il ruolo di operatore, di elemento centrale intorno al quale si organizzano tutti gli altri elementi è svolto dalla radice *trad-*. Una situazione analoga la si può ravvisare negli esempi seguenti:

29. *Maria desidera un'automobile di lusso*  
 29a. *Maria è desiderosa di un'automobile di lusso*  
 29b. *Maria ha il desiderio di un'automobile di lusso*

in cui è la radice *desider-* a rappresentare il perno intorno al quale si dispongono gli argomenti. Un'ulteriore punto di debolezza dell'analisi in costituenti è data dalla impossibilità di rendere conto delle differenze esistenti tra le frasi seguenti (anch'esse tratte da D'Agostino 1992):

30. *Eva ha una casa*  
 31. *Eva ha paura*  
 32. *Eva ha naso*

Se ci si limitasse ad un'analisi superficiale del materiale sintattico presente, si potrebbe commettere l'errore di considerare le frasi in questione come se fossero perfettamente equivalenti. Infatti, tutte quante presentano una struttura del tipo **N V N**. Invece, l'analisi harrisiana ci consente di notare delle differenze sostanziali. Nella frase 30 troviamo un operatore verbale (*ha*) operante su due variabili (*Eva* e *casa*), in 31 abbiamo un operatore nominale (*paura*) operante su un'unica variabile (*Eva*) e, infine, in 32 abbiamo una sequenza composta (*ha naso*) operante su una sola variabile (ancora una volta *Eva*). Quest'analisi ci consente di concludere che, nonostante la superficiale somiglianza sintattica, le tre frasi in esame si differenziano per le relazioni esistenti in termini di operatore e di argomenti.

Gli esempi precedenti dimostrano che l'operatore non deve essere necessariamente un verbo. Può essere anche un aggettivo:

33. *Eva è timida*

34. *Max è intelligente*

Può essere un sostantivo, in particolare un nome classificatore:

35. *Maria è una professoressa*

36. *Ugo fa il magistrato*

Oppure, ancora, il ruolo di operatore può essere svolto da una preposizione:

37. *La sedia sta fuori al balcone*

38. *Il quadro sulla parete*

Quindi, sin da adesso, dobbiamo fare attenzione a non far coincidere la nozione harrisiana di operatore con la categoria lessicale del verbo. Tuttavia, dal momento che il principale obiettivo del nostro lavoro è quello di classificare gli operatori verbali ci riferiremo, d'ora in avanti, principalmente a questi.

Harris suddivide gli operatori in due macrocategorie:

- Operatori di primo livello
- Operatori di secondo livello

Gli **operatori di primo livello**, o **operatori elementari**, sono quelli che operano soltanto su argomenti elementari, ovvero su argomenti che non siano frasi o che, comunque, non siano riconducibili a frasi. Ne esistono tre tipi:

- **On**: operatori che si applicano ad un solo argomento elementare. Si vedano i seguenti esempi:

39. *Max dorme*

40. *Le difficoltà esistono*

In entrambi i casi, l'elemento centrale della frase è rappresentato dal verbo, che assume la funzione di operatore, ed è presente un unico argomento elementare (*Max, le difficoltà*).

- **Onn**: operatori che si applicano a due argomenti elementari. Facciamo qualche esempio:

41. *Eva ha bevuto un caffè*

42. *Maria ha mangiato un panino*

*Bere* e *mangiare* assumono il ruolo di operatore, mentre gli argomenti sono *Eva* e *un caffè* nel primo caso e *Maria* e *un panino* nel secondo.

- **Onnn**: operatori che si applicano a tre argomenti elementari. Facciamo ancora degli esempi:

43. *Max ha dato una caramella a suo nipote*

44. *La cameriera ha messo il bicchiere sul vassoio*

Nella frase 43 è possibile individuare un operatore verbale (*dare*) e tre argomenti elementari (*Max, caramella, suo nipote*); nella 44 la struttura è sostanzialmente la stessa, con il verbo *mettere* nel ruolo di operatore ed i sostantivi *cameriera, bicchiere* e *vassoio* nel ruolo di argomenti.

Gli **operatori di secondo livello** sono quelli che operano non soltanto su argomenti elementari, ma anche su frasi. Ne esistono due tipi: gli operatori di secondo livello **unari** e gli operatori di secondo livello **binari**. Analizziamone brevemente le caratteristiche, cominciando dagli operatori unari, che si applicano ad un unico discorso:

- **Oo**: operatori che si applicano solo ad un discorso. Possono essere di vari tipi:
  - Operatori verbali

- Operatori nominali
- Operatori aggettivali

Facciamo qualche esempio per ciascuna tipologia. Cominciamo con gli **operatori verbali**:

45. *Max ha cominciato a studiare*  
 46. *Eva ha continuato a leggere il suo libro*

*Cominciare* e *continuare* svolgono la funzione di operatori e si applicano, rispettivamente, ai discorsi *Max studia* e *Eva legge il suo libro*. Harris definisce *cominciare* e *continuare*, nonché altri usi verbali analoghi, operatori aspettuali.

Facciamo adesso qualche esempio di **operatori nominali**:

47. *Che Maria abbia perso il lavoro è un problema*  
 48. *Che Max sia un tossicodipendente è un fatto*  
 49. *Che Eva sia costretta a licenziarsi è una possibilità*

In tutte e tre le frasi c'è un sostantivo (*problema, fatto, possibilità*) che opera su un discorso (*Maria ha perso il lavoro, Max è un tossicodipendente, Eva è costretta a licenziarsi*).

Finiamo con gli **operatori aggettivali**:

50. *Che il professore abbia sbagliato è possibile*  
 51. *Che Maria non abbia gradito la predica di Max è probabile*

Gli operatori sono *possibile* e *probabile*; il primo opera sul discorso *il professore ha sbagliato*, il secondo su *Maria non ha gradito la predica di Max*. In entrambi i casi, è possibile applicare una permutazione, invertendo la posizione di operatore e discorso:

- 50a. *E' possibile che il professore abbia sbagliato*

51a. *E' probabile che Maria non abbia gradito la predica di Max*

Continuiamo con la presentazione degli operatori di secondo livello unari. Oltre a quelli del tipo Oo, ne esistono anche altri:

- **Oon**: operatori che si applicano ad un discorso e ad un argomento elementare:

52. *Che Max frequenti cattive compagnie preoccupa sua madre*

53. *Che il cielo sia nuvoloso deprime Maria*

54. *Che il clown faccia smorfie buffe diverte i bambini*

Come si vede dagli esempi proposti, questa particolare struttura di frase riguarda soprattutto i cosiddetti verbi psicologici (*preoccupare, deprimere, divertire*, ma anche *annoiare, angosciare, umiliare*, ecc.).

- **Ono**: operatori che si applicano ad un argomento elementare e ad un discorso:

55. *Eva desidera che i suoi figli siano felici*

56. *Maria pensa che tutti gli avvocati siano privi di scrupoli*

57. *Il professore sa che non tutti gli studenti sono preparati*

- **Onno**: operatori che si applicano a due argomenti elementari e ad un discorso:

58. *Eva ha promesso a Maria che la porterà al mare*

59. *Il medico ha detto al paziente che deve fare attenzione alla pressione*

Con questo abbiamo concluso la presentazione degli operatori di secondo livello di tipo unario; passiamo adesso a quelli di tipo binario, ossia a quelli che si applicano a due discorsi. Ne esistono tre tipi:

- **Ooo di tipo associativo**: si applicano a due discorsi, coordinandoli tra loro. Facciamo un esempio:

- 60. *Maria suona il violino*
- 61. *Maria guarda dalla finestra*
- 62. *Maria suona il violino e guarda dalla finestra*

In questo caso, il ruolo di operatore è svolto dalla congiunzione *e*, la cui funzione è quella di legare tra loro le due frasi.

- **Ooo di tipo non associativo:** si applicano sempre a due discorsi, ma non implicano alcun tipo di coordinazione:

- 63. *Il fatto che Max sia partito ha causato il fatto che Eva si sia suicidata*
- 64. *Il fatto che la sedia si sia mossa ha provocato il fatto che Maria si sia spaventata*
- 65. *Il fatto che Ugo abbia studiato ha determinato il fatto che sia stato promosso*

In tutte e tre le frasi è presente un operatore verbale (*causare, provocare, determinare*), la cui funzione è quella di mettere in relazione tra loro due frasi. Le frasi in questione possono anche essere nominalizzate:

- 63a. *La partenza di Max ha causato il suicidio di Eva*
- 64a. *Il movimento della sedia ha provocato lo spavento di Maria*
- 65a. *Lo studio di Ugo ha determinato la sua promozione*

- **Onoo:** operatori che si applicano ad un argomento elementare e a due discorsi. Si consideri, in proposito, l'esempio seguente:

- 66. *Il professore ha attribuito il fatto che tu sia stanco al fatto che tu abbia studiato*

Anche in questo caso, è possibile applicare una nominalizzazione:

*66a. Il professore ha attribuito la tua stanchezza allo studio*

Le frasi 66 e 66a sono in relazione trasformativa tra loro, perché, nonostante le differenze a livello di struttura superficiale, esse presentano una sostanziale analogia sia a livello sintattico che a livello di significato.

Come abbiamo già sottolineato in precedenza, la classificazione harrisiana costituisce un importantissimo punto di riferimento per il Lessico-Grammatica, soprattutto perché essa è basata sul riconoscimento del ruolo essenziale svolto, all'interno di un sistema linguistico, dalle frasi elementari. Cosa significa? Significa che per Harris, così come per gli studiosi che si collocano in una prospettiva lessico-grammaticale, non è possibile studiare gli operatori verbali isolatamente, ma è indispensabile individuare le relazioni che legano tali operatori ai complementi che essi selezionano, indipendentemente dal fatto che questi complementi siano dei semplici sostantivi (o, volendo utilizzare la terminologia harrisiana, dei semplici argomenti elementari) oppure dei complementi frastici (quelli che Harris definisce argomenti non elementari o discorsi).

A questo punto, potremmo porci una semplice domanda: in che modo la teoria elaborata da Harris può essere applicata alla classificazione dei verbi intransitivi? In altre parole: in quali delle categorie harrisiane tali verbi possono rientrare? Sicuramente non tra gli operatori di secondo livello, i quali selezionano tutti un complemento frastico; infatti, come vedremo nei paragrafi successivi, i verbi intransitivi possono selezionare soltanto argomenti elementari. Allora, possiamo dire che i verbi oggetto della nostra classificazione vanno sicuramente rintracciati nella categoria degli operatori di primo livello. Al momento non disponiamo ancora degli strumenti teorici necessari per poter approfondire la questione, ma vogliamo fornire qualche spunto di riflessione: gli operatori di primo livello che, ricordiamolo, selezionano solo argomenti elementari si possono applicare ad uno, a due oppure a tre argomenti. In altre parole, possono essere del tipo **On**, **Onn** oppure **Onnn**. Soffermiamoci brevemente su ciascuna di queste tipologie:

- Gli **On** possono essere soltanto intransitivi, perché i verbi transitivi richiederebbero, per definizione, la presenza di un secondo argomento elementare da collocare alla destra immediata dell'operatore verbale;
- Gli **Onn** possono essere, invece, sia di tipo intransitivo che di tipo transitivo. Facciamo qualche esempio che ci consenta di chiarire la questione:

67. *Max obbedisce ai suoi genitori*

68. *Questa stanza profuma di gelsomino*

69. *Mia sorella ha litigato con la sua migliore amica*

Gli usi verbali *obbedire*, *profumare* e *litigare* sono tutti intransitivi perché essi richiedono, oltre al soggetto (*Max*, *questa stanza*, *mia sorella*), un argomento introdotto da una preposizione (*ai suoi genitori*, *di gelsomino*, *con la sua migliore amica*).

Tuttavia, nella categoria degli Onn possono essere collocati anche usi verbali di tipo transitivo. Si vedano, in proposito, gli esempi seguenti:

70. *Maria ha fumato due pacchetti di sigarette*

71. *Il professore ha rimproverato gli studenti*

72. *Eva ha schiaffeggiato il suo spasimante*

*Fumare*, *rimproverare* e *schiaffeggiare* richiedono una costruzione di tipo transitivo, con un soggetto (*Maria*, *il professore*, *Eva*) ed un complemento diretto, ossia un complemento legato direttamente al verbo, senza alcuna preposizione (*due pacchetti di sigarette*, *gli studenti*, *il suo spasimante*).

Per Harris non ha alcuna rilevanza il fatto che l'argomento selezionato dal verbo sia introdotto da una preposizione oppure no; quindi, la categoria Onn include tutti gli operatori verbali che si applicano a due argomenti elementari, indipendentemente dal fatto che essi siano intransitivi oppure transitivi.

- Gli **Onnn** possono essere, anch'essi, intransitivi o transitivi. Presentiamo, anche in questo caso, degli esempi:

73. *Maria è andata da Napoli a Barcellona*

74. *Il ladro è saltato dal tetto sul balcone*

*Andare* e *saltare* selezionano entrambi un soggetto (*Maria, il ladro*), un primo complemento indiretto introdotto dalla preposizione *da* (*da Napoli, dal tetto*) ed un secondo complemento, anch'esso indiretto, introdotto da una diversa preposizione (*a Barcellona, sul balcone*). Entrambi gli usi verbali sono di tipo intransitivo, dal momento che non selezionano complementi diretti.

La categoria Onnn include anche verbi transitivi:

75. *Max ha poggiato le chiavi sulla scrivania*

76. *Eva ha attaccato il quadro alla parete*

Questi particolari usi di *poggiare* e di *attaccare* sono sicuramente transitivi perché, oltre al soggetto (*Max, Eva*) ed al secondo complemento indiretto (*sulla scrivania, alla parete*), selezionano anche un complemento diretto, posizionato alla destra immediata del verbo e non introdotto da alcuna preposizione (*le chiavi, il quadro*).

Le considerazioni che abbiamo fatto finora costituiscono non soltanto un'introduzione alla Grammatica in Operatori ed Argomenti e, più in generale, alla teoria harrisiana, ma anche un punto di partenza importante per comprendere i criteri utilizzati, nell'ambito del Lessico-Grammatica, per classificare gli operatori verbali. Tuttavia, prima di entrare nel merito delle questioni riguardanti la metodologia lessico-grammaticale, va fatta un'ultima precisazione: secondo Harris, le relazioni esistenti, all'interno di un discorso, tra operatori ed argomenti costituiscono uno strumento fondamentale ai fini della descrizione di un sistema linguistico. Per l'analisi di una lingua, tuttavia, è indispensabile anche la conoscenza dei meccanismi di riduzione che operano all'interno dei discorsi, semplificandone le strutture. Harris (1982) si sofferma ampiamente su tali meccanismi, distinguendo tra le cancellazioni e le semplici variazioni. Nonostante questi argomenti non costituiscano l'oggetto specifico della nostra indagine, è

opportuno proporre qualche esempio a titolo esemplificativo. Si considerino le seguenti coppie di frasi, all'interno delle quali sono state applicate delle cancellazioni:

77. *Max ha comprato un vestito e Maria ha comprato una sciarpa*

77a. *Max ha comprato un vestito e Maria una sciarpa*

78. *Eva gioca a tennis perché anche le sue amiche giocano a tennis*

78a. *Eva gioca a tennis perché anche le sue amiche lo fanno*

Queste cancellazioni consentono di semplificare le strutture della sintassi ed evitano di sprecare risorse linguistiche, sia nello scritto che nel parlato. Analoga è la funzione delle variazioni. Si considerino, in proposito, gli esempi seguenti:

79. *Io ordino che tu esca entro cinque minuti*

79a. *Io ti ordino di uscire entro cinque minuti*

80. *Una persona che insegna si è trasferita nel nostro palazzo*

80a. *Un'insegnante si è trasferita nel nostro palazzo*

Dallo studio di questi fenomeni, che riguardano non soltanto gli operatori verbali, ma anche le altre categorie lessicali, non si può assolutamente prescindere se si vuole descrivere a fondo il funzionamento di un sistema linguistico.

CAPITOLO SECONDO

**LESSICO-GRAMMATICA 1:  
CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEGLI OPERATORI  
VERBALI**

## 2.1. L'analisi dei verbi intransitivi nel lessico-grammatica

L'impostazione lessico-grammaticale si è sviluppata, sul finire degli anni Sessanta, grazie ai lavori di M. Gross e dei suoi collaboratori del L.A.D.L. (Laboratoire d'Automatique Documentaire et Linguistique) dell'Università di Parigi. Gross aveva adottato per molto tempo le posizioni teoriche e metodologiche della grammatica generativo-trasformativa, dalla quale aveva poi preso le distanze; infatti, egli era convinto che la GGT distinguesse in modo troppo netto tra componente sintattica e componente semantica di un sistema linguistico e che trascurasse troppo la seconda a vantaggio della prima. Invece, secondo Gross ed i suoi collaboratori, la descrizione di una lingua non poteva assolutamente prescindere dalla considerazione del lessico; di qui l'idea di sviluppare un approccio di ricerca che prendesse in considerazione, oltre alle caratteristiche strutturali, anche gli aspetti semantico-lessicali di un determinato sistema linguistico e che di questi ultimi fornisse una presentazione tassonomica. Per quanto riguarda le unità d'analisi, Gross era convinto che si dovessero prendere in considerazione non le singole parole, ma le frasi elementari (vedi pag. 36) e concordava con Harris, il quale sosteneva che le frasi dovessero essere interpretate in termini di relazioni esistenti tra un elemento centrale detto **operatore** e degli elementi periferici ad esso correlati, detti **argomenti**<sup>8</sup>.

Nell'ambito del lessico-grammatica francese è stato analizzato anche il fenomeno della **neutralità**. In particolare, tre collaboratori di Gross: Boons, Guillet e Leclere (1976) hanno classificato con criteri lessico-grammaticali gli usi verbali intransitivi del francese ed hanno individuato diverse tipologie di verbi neutri. A questo proposito, una prima precisazione da fare riguarda l'interpretazione del termine "neutralità", con il quale ci si riferisce (sia nella nostra ricerca, sia nella terminologia tradizionale del lessico-grammatica) soltanto al nucleo originario dei verbi inaccusativi, quelli che ammettono la doppia costruzione (transitiva ed intransitiva) e la relazione di scambio tra il soggetto della costruzione intransitiva e l'oggetto della costruzione transitiva; vengono, dunque, esclusi dalla trattazione i rimanenti verbi intransitivi ad ausiliare "essere".

---

<sup>8</sup> In proposito si veda il paragrafo precedente e, per ulteriori approfondimenti, Harris (1982).

Quindi, i verbi neutri, o più precisamente “diateticamente neutri”<sup>9</sup>, della lingua francese (ed anche della lingua italiana) sono quelli che ammettono la relazione:

$$N1 V N0 W \leftrightarrow N0 V W$$

Un'altra precisazione indispensabile riguarda l'importanza del fattore semantico e di quello sintattico in relazione allo studio della neutralità; infatti, perché sia possibile classificare un uso verbale come “verbo neutro” non è sufficiente utilizzare criteri di natura sintattica come quello della doppia costruzione, ma è necessario entrare anche nel dominio della semantica, ad esempio per accertare che tra la costruzione intransitiva e quella transitiva esista una sostanziale analogia di senso. Il fattore semantico è, dunque, indispensabile perché, se si studiasse la questione della neutralità soltanto da un punto di vista sintattico, si rischierebbe di classificare come neutri anche verbi che ammettono due o più costruzioni indipendenti l'una dall'altra. Si considerino i seguenti esempi:

81. *Il cuoco frigge le patatine*

81a. *Le patatine friggono*

In questo caso, ci troviamo sicuramente dinanzi ad un fenomeno di neutralità, perché le due costruzioni (transitiva ed intransitiva) del verbo “friggere” non soltanto presentano un evidente legame di natura sintattica (dal momento che l'oggetto diretto della costruzione transitiva coincide con il soggetto della costruzione intransitiva), ma sono anche caratterizzate da una relazione di sinonimia relativa. Si osservino, adesso, questi esempi apparentemente molto simili ai precedenti:

82. *Max ha cresciuto quattro figli*

82a. *I quattro figli di Max sono cresciuti*

---

<sup>9</sup> Il concetto di diatesi si riferisce al modo in cui il soggetto si situa esternamente rispetto al processo descritto; infatti, il soggetto della costruzione transitiva assume semplicemente un ruolo d'agente o di causa, mentre il soggetto della costruzione intransitiva assume il ruolo di paziente.

Anche in questo caso, esiste, tra le due frasi proposte, una relazione sintattica di scambio tra il soggetto della costruzione intransitiva e l'oggetto della costruzione transitiva; quindi, saremmo tentati, ancora una volta, di utilizzare l'etichetta terminologica di "neutralità". In realtà, in questo secondo caso, l'ipotesi formulata sulla base dei dati sintattici non trova alcun riscontro sul piano semantico, dal momento che le due costruzioni non sono in relazione di sinonimia. Infatti, nell'esempio 82, "crescere" significa "allevare, educare", mentre in 82a. esso assume il significato di "diventare grande per naturale e progressivo sviluppo". Quindi, piuttosto che parlare di "diatesi neutra" è preferibile parlare di due usi verbali autonomi.

Quando Boons, Guillet e Leclere hanno cominciato ad analizzare i verbi intransitivi della lingua francese, con l'obiettivo di fornirne una descrizione lessico-grammaticale esaustiva, si sono immediatamente resi conto di una cosa fondamentale: la questione della neutralità interessava molti degli usi verbali analizzati. A questo punto, dunque, sorgeva un problema: quali criteri bisognava utilizzare per classificare questi particolari usi verbali? Bisognava collocare i due usi dello stesso verbo in classi differenti senza preoccuparsi di approfondire la questione oppure bisognava studiare la natura delle relazioni sintattiche e semantiche esistenti tra le due costruzioni? Nonostante la prima possibilità fosse sicuramente la più economica e consentisse un notevole risparmio di tempo, Boons, Guillet e Leclere concordarono sulla necessità di studiare la questione in modo approfondito per poter, innanzitutto, individuare le diverse modalità di collegamento tra struttura transitiva e struttura intransitiva (es. *uso assoluto, relazione pronominale, diatesi neutra, oggetto diretto interno*) e, in secondo luogo, per poter presentare una classificazione lessico-grammaticale che non soltanto fosse il più possibile completa, ma che soprattutto prendesse in considerazione le dinamiche relazionali esistenti tra usi diversi di uno stesso verbo e non rischiasse, dunque, di fornire una descrizione priva di una qualsiasi validità conoscitiva e metodologica.

In questa sede non ci soffermeremo su tutte le possibili relazioni individuabili tra uso transitivo ed uso intransitivo di uno stesso lessema verbale, ma, sulla base di quanto detto in precedenza, ci soffermeremo solo sulla relazione di neutralità, caratterizzata dalla equivalenza, sia sintattica che semantica, tra le strutture **N1 V N0 W** e **N0 V W**. Secondo Boons, Guillet e Leclere si ha neutralità se e solo se:

*“la struttura NI fare che NO V W dà luogo ad una frase accettabile ed intrattiene con  
NI V NO W una relazione di sinonimia relativa”*

Di conseguenza, il problema della neutralità si risolve in una riflessione sulla natura trasformazionale o non trasformazionale della relazione tra struttura transitiva e struttura fattitiva. Quando tra le due costruzioni esiste una relazione di equivalenza parafrastica, è possibile parlare di “neutralità”. Si vedano gli esempi seguenti:

83. *L’acqua arrugginisce il ferro*

↔ 83a. *L’acqua fa che il ferro arrugginisca*

84. *La nicotina ingiallisce le dita*

↔ 84a. *La nicotina fa che le dita ingialliscano*

Torneremo sulla **relazione di neutralità** quando presenteremo le principali proprietà strutturali utilizzate, nella nostra ricerca, per testare il comportamento degli usi verbali di tipo intransitivo. Per il momento, ci limiteremo a descrivere quattro diverse classi verbali, individuate nel Lessico-Grammatica francese, in ciascuna delle quali sono presenti verbi neutri con caratteristiche differenti:

- (a) la **classe Cn** rappresenta i verbi intrinsecamente neutri, non suscettibili di usi autonomi, né transitivi, né intransitivi; questa classe comprende, ad esempio, i cosiddetti “verbi culinari” (come *cuocere* o *friggere*) che, sia in francese che in italiano, vengono più frequentemente utilizzati per illustrare il problema della neutralità. La classe Cn è sicuramente quella che pone il minor numero di problemi dal punto di vista della classificazione, poiché è costituita da quei verbi che manifestano una neutralità intrinseca e che, dunque, non ammettono alcun uso che non sia quello neutro. Si veda, in proposito, il seguente esempio:

85. *Jean cuit le poulet*

85a. *Le poulet cuit*

Una situazione del tutto analoga è ravvisabile nella lingua italiana:

86. *Gianni cuoce il pollo*

86a. *Il pollo cuoce*

Oltre a *cuocere* possiamo considerare verbi culinari anche *arrostitire*, *bollire*, *friggere*, *rosolare*, ecc. Tutti questi usi verbali sono intrinsecamente neutri, dal momento che non ammettono alcun uso autonomo, né di tipo intransitivo, né di tipo transitivo.

(b) la **classe Ctn** rappresenta i verbi neutri aventi perlomeno un uso transitivo autonomo, ma nessun uso intransitivo autonomo. Questa classe, quindi, comprende quei verbi che, oltre ad entrare nella relazione di neutralità, ammettono anche uno o più usi transitivi autonomi:

87. *La pate a remué*

87a. *Le boulanger a remué la pate*

Gli esempi appena proposti mostrano chiaramente la presenza di una relazione di neutralità, ma il verbo francese “remuer” ammette anche un uso transitivo autonomo, con un’interpretazione di tipo psicologico:

88. *Cette lecture a remué Marie*

(c) la **classe Cni** rappresenta il caso inverso del precedente, ovvero i verbi neutri aventi perlomeno un uso intransitivo autonomo, ma nessun uso transitivo autonomo. Questa classe, dunque, comprende quegli usi verbali che, oltre ad entrare nella relazione di neutralità, ammettono anche uno o più usi intransitivi autonomi. Facciamo alcuni esempi:

89. *Pierre a rougi le fer*

89a. *Le fer a rougi*

90. *Marie a rougi de honte*

oppure:

91. *L'humidité a moisi les fruits*

91a. *Les fruits ont moisi*

92. *Marie moisi en taule*

Gli esempi 89-89a e 91-91a mostrano l'esistenza di una relazione di neutralità, mentre gli esempi 90 e 92 rappresentano due usi intransitivi autonomi, rispettivamente di "rougir" e di "moisir".

(d) la **classe Ctni**, infine, rappresenta quei verbi che, oltre ad entrare nella relazione di neutralità, ammettono anche i due tipi possibili di usi autonomi. Si considerino le frasi seguenti:

93. *Marie plonge le linge dans l'eau*

93a. *Le linge plonge dans l'eau*

Queste due frasi sono chiaramente in relazione tra loro, sia a livello sintattico che a livello semantico, e costituiscono, dunque, un esempio di neutralità. Le frasi seguenti, invece, mostrano come lo stesso verbo possa essere suscettibile di usi autonomi:

94. *Marie plonge dans la crique chercher un coquillage (uso intransitivo autonomo)*

95. *Ceci plonge Marie dans l'embarras (uso transitivo autonomo)*

Nella frase 94 il verbo *plonger* seleziona un complemento indiretto (introdotto dalla preposizione *dans*) e si configura, dunque, come un uso verbale intransitivo (se volessimo essere più precisi dovremmo dire che si tratta di un uso verbale ad interpretazione locativa, che seleziona un complemento di destinazione). Invece, in 95 il verbo seleziona un oggetto diretto (*Marie*) ed un complemento indiretto (ancora una

volta introdotto dalla preposizione *dans*) ed è, di conseguenza, classificabile come verbo transitivo.

## 2.2. Presentazione della ricerca

Il lessico-grammatica costituisce il modello teorico di riferimento anche per la nostra ricerca. In particolare, essa si inserisce nel progetto di realizzazione di un Lessico-Grammatica della lingua italiana, avviato, sul finire degli anni Settanta, presso l'Istituto di Linguistica dell'Università di Salerno. L'obiettivo era quello di fornire una descrizione esaustiva del sistema linguistico dell'italiano (con particolare riferimento al sistema verbale), utilizzando gli strumenti teorici e metodologici messi a punto per il francese da Maurice Gross e dai suoi collaboratori del L.A.D.L. dell'Università di Parigi. L'obiettivo della nostra ricerca è quello di completare il quadro finora delineato<sup>10</sup>, presentando una classificazione lessico-grammaticale di circa ottocento usi verbali intransitivi, analizzati alla luce di circa sessanta proprietà di natura strutturale e distribuzionale. Tale classificazione può essere presentata sotto forma di matrice; in riga sono inserite le entrate lessicali (nel nostro caso gli usi verbali), mentre in colonna sono inserite le proprietà ritenute pertinenti per l'analisi di ogni singola classe verbale. All'incrocio tra riga e colonna viene messo un segno + se la proprietà è accettata dal verbo, un segno – se la proprietà non è accettata. La struttura generale delle matrici (o tavole) è la seguente:

P1	P2		P3	P4	P5	P6	Pn
-	+	V1	+	+	-	+	+
-	+	V2	-	+	+	-	-
-	-	V3	+	-	+	-	+
+	+	Vn	-	-	+	+	+

La nostra ricerca, nello specifico, è stata condotta su una lista di 852 usi verbali, così ripartiti:

---

<sup>10</sup> Per un approfondimento sulla metodologia lessico-grammaticale e sui criteri di classificazione dei verbi a completiva e dei verbi transitivi si vedano A. Elia (1984) e E. D'Agostino (1992).

<b>Cl. 1 (V) = 30</b>	Es. Piove!
<b>Cl. 2 (Num V) = 122</b>	Es. Maria si è suicidata
<b>Cl. 2a (Nanim V) = 40</b>	Es. Il cagnolino di Eva si è addormentato
<b>Cl. 2b (Nistr V) = 37</b>	Es. I cani ringhiano
<b>Cl. 3 (N V) = 45</b>	Es. La bomba è esplosa
<b>Cl. 3a (N V Avv) = 10</b>	Es. La radio funziona (E + bene + alla perfezione)
<b>Cl. 4 (N V a N) = 31</b>	Es. I voti più alti spettano agli studenti laboriosi
<b>Cl. 5 (N V di N ↔ N V Loc N) = 24</b>	Es. Il nostro giardino pullula di formiche ↔ Le formiche pullulano nel nostro giardino
<b>Cl. 5a (N V di N) = 26</b>	Es. Eva soffre di una rara forma di intolleranza alimentare
<b>Cl. 6 (N V da N) = 25</b>	Es. La tua mancanza di tatto dipende dalla cattiva educazione
<b>Cl. 6a (N V da Nattr) = 3</b>	Es. Max è decaduto dalla carica di amministratore delegato
<b>Cl. 7D (N Vmt Loc Ndest.) = 37</b>	Es. Gli esploratori si sono addentrati nella foresta
<b>Cl. 7P (N Vmt Loc Nprov.) = 25</b>	Es. Un getto di benzina è fuoriuscito dall'erogatore
<b>Cl. 7DP (N Vmt Loc NDP) = 70</b>	Es. La professoressa è andata da casa a scuola
<b>Cl. 7S (N V Loc N) = 42</b>	Es. La ruota della mia auto è sprofondata nel fango
<b>Cl. 8 (N Vst Loc N) = 60</b>	Es. La scultura poggia su un basamento di marmo
<b>Cl. 9 (N V Sim N) = 72</b>	Es. Maria ha litigato con tutte le sue colleghe di lavoro

<b>Cl. 10 (N V Prep N) = 56</b>	Es. La mia vicina di casa si intromette sempre nelle faccende altrui
<b>Cl. 11 (N V W ↔ N Vsup (V-a + V-n) W) = 80</b>	Es. Max è ingrassato dopo la cura ricostituente ↔ Max è diventato grasso dopo la cura ricostituente
<b>Cl. 12 (Npc V a Nc ↔ Npc di Nc V) = 17</b>	Es. Ad Eva prude il naso ↔ Il naso di Eva prude

Per un totale di 20 classi e sottoclassi verbali di appartenenza. In parentesi è stata riportata la proprietà definizionale che caratterizza ogni singola classe, specificando la struttura di frase intrinsecamente connessa a ciascuna di esse. Questo, tuttavia, non significa assolutamente che tutti gli usi verbali collocati all'interno di una stessa classe reagiscano in modo identico in relazione alle proprietà di natura strutturale e distribuzionale. Ciascuno di essi conserva, infatti, le sue peculiarità.

Nell'ambito dell'impostazione lessico-grammaticale, l'analisi degli usi verbali parte da una distinzione fondamentale: quella tra verbi a completiva<sup>11</sup>, che accettano una frase in posizione soggetto o complemento, e verbi non a completiva<sup>12</sup>, che non accettano complementi di tipo frastico. Facciamo qualche esempio di verbo a completiva:

3. *Max desidera che tu parta subito*
4. *Che tu faccia un lavoro pericoloso preoccupa tua madre*
5. *Eva capisce che Max è partito dal fatto che non ci sono i vestiti nell'armadio*
6. *Che Maria abbia un buon lavoro apporta benefici a tutta la famiglia*

Il verbo *desiderare* seleziona una frase in posizione complemento diretto, a differenza del verbo *preoccupare* (classificabile come verbo psicologico), che seleziona un complemento frastico in posizione soggetto. Invece, il verbo *capire* richiede, per completare la sua struttura di frase, due complementi frastici: il primo (*che Max è*

<sup>11</sup> Sono quelli che nella Grammatica in Operatori ed Argomenti di Harris vengono definiti "operatori di secondo livello". Si veda in proposito Harris (1982).

<sup>12</sup> Sono quelli che Harris chiama "operatori di primo livello".

*partito*) in posizione oggetto diretto ed il secondo (*che non ci sono i vestiti nell'armadio*) in posizione complemento indiretto ed introdotto da *Prep=da + il fatto*. Infine, *apportare* esibisce un comportamento sintattico diverso da quello di tutti i verbi precedenti: infatti, tale uso verbale seleziona una frase in posizione soggetto (*che Maria abbia un buon lavoro*) e due sintagmi nominali, di tipo non frastico, in posizione oggetto diretto (*benefici*) e complemento preposizionale (*a tutta la famiglia*). Nonostante le differenze individuate a livello strutturale, i verbi *desiderare*, *preoccupare*, *capire* ed *apportare* sono tutti classificabili come verbi a completiva, perché tutti richiedono, ad un qualche livello della loro struttura, la presenza di una frase.

Invece, come abbiamo già sottolineato, i verbi non a completiva non ammettono la presenza di una frase, né in posizione soggetto, né in posizione complemento. Si vedano gli esempi seguenti:

100. *Il bambino mangia la mela*  
 100a. \* *Che Max parta mangia la mela*  
 100b. \* *Il bambino mangia che la madre torni*

oppure ancora:

101. *Il poliziotto è entrato nell'appartamento*  
 101a. \* *Che il poliziotto sia onesto è entrato nell'appartamento*  
 101b. \* *Il poliziotto è entrato che l'appartamento sia sicuro*

Nella categoria dei verbi non a completiva è possibile tracciare un'ulteriore distinzione: quella tra verbi transitivi non a completiva (es. 100) e verbi intransitivi non a completiva (es. 101). I verbi transitivi possono essere definiti formalmente sulla base di criteri di natura distribuzionale; può essere considerato, infatti, transitivo qualsiasi verbo che, inserito all'interno di una delle sequenze presentate qui di seguito (tra *Max* e *questa*), formi una frase accettabile:

102. \* *Max questa persona*

103. \* *Max questa cosa*

Possono, dunque, essere considerati transitivi verbi come “bere”, “picchiare”, “rompere”. Infatti, le frasi seguenti sono perfettamente accettabili:

104. *Max ha bevuto questa cosa*

105. *Max ha picchiato questa persona*

106. *Max ha rotto questa cosa*

Chiaramente, anche alcuni verbi a completiva, se inseriti all'interno delle sequenze 102 e 103, producono frasi accettabili; tuttavia, essi non possono essere classificati come verbi transitivi in senso stretto, proprio perché accettano anche complementi di tipo frastico. Si vedano gli esempi seguenti:

107. *Max desidera (questa persona + questa cosa)*

108. *Max spera (\* questa persona + questa cosa)*

Il fatto che i verbi *desiderare* e *sperare* accettino un sintagma nominale in posizione oggetto diretto non cambia affatto la classificazione di tali verbi, che rientrano tra i verbi a completiva con struttura **N0 V Ch F**. Si vedano, in proposito, gli esempi seguenti:

109. *Max desidera che ogni cosa vada per il verso giusto*

110. *Max spera che ogni cosa vada per il verso giusto*

Invece, non possono essere considerati transitivi i verbi “dormire”, “appartenere” e “partire”; infatti, essi, se inseriti in una qualsiasi delle sequenze 102 e 103, generano frasi non grammaticali e, pertanto, inaccettabili:

111. \* *Max ha dormito (questa persona + questa cosa)*

112. \* *Max è appartenuto (questa persona + questa cosa)*

113. \* *Max è partito (questa persona + questa cosa)*

Sulla base delle considerazioni appena presentate, può essere considerato transitivo qualsiasi verbo che presenti, alla sua destra immediata, un oggetto diretto non preposizionale.

Per quanto riguarda, invece, i verbi intransitivi, essi possono essere definiti sulla base di tre criteri di carattere operativo:

- l'assenza di un gruppo nominale in posizione soggetto alla sinistra immediata del verbo. Si ottiene, in questo modo, la struttura di frase **V**, che caratterizza la **classe 1**;
- la presenza di un gruppo nominale in posizione soggetto e l'assenza di un gruppo nominale in posizione complemento diretto alla destra immediata del verbo. Si ottiene così una seconda macrostruttura (**N0 V**), alla quale possono essere ricondotte le seguenti **classi: 2, 2a, 2b, 3, 3a**;
- la presenza di un gruppo nominale in posizione soggetto e di un gruppo nominale di tipo preposizionale alla destra immediata del verbo. L'ultima macrostruttura individuabile per i verbi intransitivi è, dunque, **N0 V Prep N1**, che caratterizza le **classi 4, 5, 5a, 6, 6a, 7D, 7P, 7DP, 7S, 8, 9, 10, 11, 12**.

Facciamo un esempio per ciascuna delle tre macrocategorie, in attesa di entrare nel vivo della descrizione delle classi verbali:

114. *Nevica!* (**V**)

115. *La madre di Max zoppica* (**N0 V**)

116. *I bravi bambini obbediscono ai loro genitori* (**N0 V Prep N1**)

Il verbo *nevicare* non seleziona alcun argomento, né in posizione soggetto, né in posizione complemento, poiché non ha bisogno di ulteriori elementi per completare la sua struttura di frase. Al contrario, *zoppicare* richiede un sintagma nominale in posizione soggetto e *obbedire* richiede due sintagmi nominali, uno in posizione soggetto ed un altro in posizione complemento indiretto.

Vedremo più avanti (par. 1.7.) come, partendo da queste tre macrostrutture di base ed utilizzando criteri distribuzionali, strutturali e trasformazionali, sia possibile ottenere le

venti classi verbali che costituiscono l'oggetto specifico della nostra analisi. Prima, però, dobbiamo fare alcune precisazioni terminologiche ed alcune considerazioni di carattere introduttivo. Dal punto di vista della terminologia, dobbiamo precisare come la nostra definizione di verbi intransitivi includa sia gli **intransitivi assoluti** (che selezionano un unico argomento e sono riconducibili, dunque, alla macrostruttura **N0 V**), sia gli **intransitivi relativi** (che selezionano due argomenti e che rientrano, dunque, in una struttura di frase del tipo **N0 V Prep N1**). A queste due tipologie verbali si aggiungono, inoltre, quelli che la grammatica tradizionale definisce verbi impersonali (caratterizzati dall'assenza del soggetto e rientranti, dunque, nella macrostruttura **V<sup>13</sup>**). Le distinzioni che abbiamo appena tracciato si intrecciano trasversalmente con la classificazione elaborata da Tesnière (1959) ed incentrata sul concetto di valenza, ossia sul numero degli attanti (o complementi essenziali) richiesti dal verbo. Sulla base di questi criteri, Tesnière ha individuato quattro diverse classi di verbi:

- gli **avalenti** (o **zerovalenti**), che non sono accompagnati da alcun argomento (ad esempio i verbi meteorologici come *grandinare, nevicare, piovere, tuonare*);
- i **monovalenti** con un solo argomento (es. *morire, svenire, tossire, zoppicare*);
- i **bivalenti** con due argomenti (es. *intervenire, obbedire, osservare, temere*);
- i **trivalenti** con tre argomenti (es. *consegnare, dire, dare, raccontare*).

La distinzione tra verbi monovalenti e bivalenti non corrisponde esattamente a quella tra verbi intransitivi e transitivi perché, ad esempio, nella classe dei bivalenti possono essere inseriti sia verbi transitivi come “ammirare”, sia verbi tradizionalmente classificati tra gli intransitivi, come “disobbedire”; entrambi richiedono, infatti, la presenza di due argomenti. Possiamo dire, invece, che esista una esatta corrispondenza semantica tra i **verbi monovalenti** e gli **intransitivi assoluti**. Passiamo ora alla presentazione di alcuni fondamentali strumenti d'analisi del lessico-grammatica.

---

<sup>13</sup> Non dimentichiamo, tuttavia, che esistono anche verbi impersonali come *occorre, bisogna, ecc.*, non riconducibili alla categoria dei verbi intransitivi.

## 2.3. Strumenti d'analisi

### 2.3.1. Complementi di verbo, di frase e di nome

Prima di descrivere i criteri di classificazione dei verbi intransitivi è necessario un approfondimento riguardante le unità di analisi del Lessico-Grammatica ed i concetti di **sdoppiamento** e di **uso verbale**. Partiamo da un concetto di fondamentale importanza: in ambito lessico-grammaticale, non sono le parole ad essere considerate unità minime di analisi, ma le **frasi elementari**. Ogni frase elementare è costituita da un verbo, da un eventuale soggetto (la cui presenza non è sempre indispensabile) e dai **complementi essenziali** (o **argomenti** o **complementi di verbo**) che tale verbo seleziona; non fanno, invece, parte della struttura minima i cosiddetti **complementi circostanziali** (o **complementi di frase**), che hanno carattere facoltativo e che rappresentano delle semplici informazioni aggiuntive rispetto a quelle veicolate a livello di frase elementare. Occorrono, dunque, dei test sintattici che ci consentano di tracciare una linea di demarcazione tra complementi essenziali e complementi circostanziali. Possiamo utilizzare, a tal fine, i due test di **cancellazione** e di **riduzione**<sup>14</sup>. Consideriamo le frasi seguenti:

117. *Maria va a scuola tutte le mattine*

118. *Maria dorme a scuola tutte le mattine*

Già a livello intuitivo, possiamo percepire una differenza tra le due frasi, nonostante siano caratterizzate da una struttura analoga. Tuttavia, la semplice intuizione non basta ed è necessario procedere alla distinzione tra complementi essenziali e complementi circostanziali, partendo dal test di **cancellazione**. Quando la cancellazione di un complemento dà come risultato una frase non accettabile, vuol dire che il complemento cancellato è un complemento essenziale, ossia che la sua presenza è necessaria per completare l'informazione veicolata dal verbo. Cominciamo a cancellare, nelle frasi 117 e 118, il complemento *tutte le mattine*:

---

<sup>14</sup> In proposito, si veda anche Vietri (2004), pag. 31.

117a. *Maria va a scuola*

118a. *Maria dorme a scuola*

In entrambi i casi, si ottengono frasi perfettamente accettabili. Ciò significa che, sia in 117 che in 118, il complemento *tutte le mattine* è un complemento circostanziale (se volessimo essere più precisi dovremmo dire che si tratta di un complemento circostanziale di natura temporale), la cui presenza non è necessaria per completare la struttura di frase di *andare* o di *dormire*. Proviamo adesso ad applicare il test di cancellazione al complemento locativo *a scuola*:

117b. \**Maria va*

118b. *Maria dorme*

Nel primo caso, otteniamo una frase inaccettabile; vuol dire che per il verbo *andare* il complemento *a scuola* ha carattere essenziale, ossia che deve essere presente per completare l'informazione associata al verbo. In realtà, nel caso specifico del verbo *andare*, occorre un altro complemento essenziale per completare la struttura di frase. Infatti, *andare* appartiene alla classe verbale 7DP e richiede, oltre ad un complemento locativo di destinazione, anche un locativo di provenienza. Quindi, la struttura completa è la seguente:

119. *Maria va da casa a scuola*

Torniamo adesso all'esempio 118b; in questo caso, la cancellazione del complemento locativo ha prodotto un risultato accettabile e, quindi, tale complemento può essere classificato come un semplice circostanziale. Ne consegue che la struttura di frase di *dormire*, ossia la frase elementare ad esso associata, è **N0 V**, mentre nel caso di *andare* la struttura è **N0 V Loc N1 Loc N2**. Tuttavia, non sempre il test di cancellazione garantisce risultati certi. Si considerino, in proposito, gli esempi seguenti:

120. *Max si è concentrato su un documento nel suo ufficio*

121. *Il postino ha bussato alla porta stamattina*

La cancellazione del secondo complemento produce, in entrambi i casi, risultati accettabili:

*120a. Max si è concentrato su un documento*

*121a. Il postino ha bussato alla porta*

Quindi, tali complementi possono essere classificati come circostanziali. Procediamo adesso, in entrambi i casi, alla cancellazione del primo complemento:

*120b. Max si è concentrato*

*121b. Il postino ha bussato*

Ancora una volta, otteniamo due frasi perfettamente accettabili; saremmo, dunque, tentati di classificare come circostanziali anche i due complementi *su un documento* e *alla porta*. Tuttavia, la nostra intuizione di parlanti ci suggerisce che le informazioni veicolate da questi due complementi sono, in realtà, necessarie per completare l'informazione associata ai verbi. Infatti, a livello intuitivo, sappiamo che un N0 che si concentra ha bisogno di qualcosa o di qualcuno su cui concentrarsi, così come un N0 che bussa ha bisogno di qualcosa su cui bussare. Se la nostra intuizione fosse corretta, allora i suddetti complementi andrebbero classificati come essenziali e non come circostanziali, ma per dimostrarlo abbiamo bisogno di una verifica sintattica. Ed è qui che entra in gioco il test di **riduzione**. Esso ci consente di distinguere in modo sicuro i vari tipi di complementi, poiché i complementi di frase (o circostanziali) sono sempre interpretabili come riduzioni di frase, mentre i complementi di verbo (o essenziali) non ammettono mai tale interpretazione. Riprendiamo gli esempi 120 e 121:

*120. Max si è concentrato su un documento nel suo ufficio*

*121. Il postino ha bussato alla porta stamattina*

Applicando il test di cancellazione abbiamo dimostrato che i due complementi *nel suo ufficio* e *stamattina* hanno carattere circostanziale. Per dimostrarlo, basta verificare che entrambi sono riduzioni di frasi:

120c. *Max si è concentrato su un documento e ciò è avvenuto nel suo ufficio*

121c. *Il postino ha bussato alla porta e ciò è avvenuto stamattina*

La verifica dà esito positivo in entrambi i casi. Tuttavia, in merito ai complementi *su un documento* e *alla porta*, avevamo espresso qualche perplessità, nonostante il test di cancellazione sembrasse suggerire una loro classificazione tra i circostanziali. Se così fosse, ancora una volta il test di riduzione dovrebbe dare esito positivo. Appliciamolo:

120d. \* *Max si è concentrato e ciò è avvenuto su un documento*

121d. \* *Il postino ha bussato e ciò è avvenuto alla porta*

Entrambe le frasi sono inaccettabili, il che dimostra che i complementi *su un documento* e *alla porta* non sono interpretabili come riduzioni di frasi e vanno, dunque, classificati, tra i complementi di verbo. Di conseguenza, sia *concentrarsi* che *bussare* richiedono una struttura di frasi del tipo **N0 V Loc N1** (vedremo successivamente che essi presentano un'interpretazione locativa particolare, di tipo scenico). Quindi, per ottenere risultati certi è necessario applicare insieme i due test sintattici di **cancellazione** e di **riduzione**. Resta da analizzare un ultimo tipo di complemento: il **complemento di nome**, che, come suggerisce il termine stesso, è caratterizzato dall'esistenza di una relazione diretta con un nome<sup>15</sup>. Si vedano gli esempi seguenti:

122. *Maria ha acquistato una casa sulla collina*

123. *Max ha parcheggiato la macchina di sua madre*

124. *Eva mi ha regalato un braccialetto di platino*

---

<sup>15</sup> In proposito, si vedano anche EMDA (1981) e Vietri (2004).

I complementi *sulla collina*, *di sua madre* e *di platino* non hanno carattere autonomo e non sono, dunque, classificabili né come complementi di verbo, né come complementi di frase. Al contrario, essi dipendono direttamente dal nome che li precede e possono essere, di conseguenza, definiti complementi di nome. Al pari dei complementi di frase, anche i complementi di nome sono facoltativi. Infatti, le frasi seguenti, nelle quali è stata applicata una semplice operazione di cancellazione, sono perfettamente accettabili:

122a. *Maria ha acquistato una casa*

123a. *Max ha parcheggiato la macchina*

124a. *Eva mi ha regalato un braccialetto*

Inoltre, anche i complementi di nome sono interpretabili come riduzioni di frase. Per verificarlo basta applicare il test di riduzione:

122b. *Maria ha acquistato una casa che (è + si trova) sulla collina*

123b. *Max ha parcheggiato la macchina che (è di + appartiene a) sua madre*

124b. *Eva mi ha regalato un braccialetto che (è + è fatto) di platino*

Il fatto che i complementi di nome possano essere considerati riduzioni di frase è un'ulteriore conferma del loro carattere non obbligatorio.

### 2.3.2. Sdoppiamenti ed usi verbali

Ogni entrata verbale, dunque, viene analizzata in relazione ai complementi che seleziona ed alle restrizioni, di natura strutturale e distribuzionale, che operano su tali complementi. Tuttavia, spesso le entrate verbali non possono essere interpretate (e di conseguenza classificate) in maniera univoca, poiché presentano usi differenti. Ad esempio, un verbo come *risalire* presenta alcune interpretazioni differenti. Si considerino le frasi seguenti:

125. *Le azioni Fiat sono risalite di alcuni punti*

126. *I pastori risalirono verso i loro rifugi*

127. *Le origini della mia famiglia risalgono al Settecento*

L'uso verbale di 125 comporta l'esistenza di una struttura di frase del tipo **N0 V di N1**; quindi, tale uso verbale, chiaramente di tipo intransitivo, va collocato nella **classe 5a**. L'uso di 126, invece, pur essendo anch'esso intransitivo, presenta un'interpretazione di tipo locativo; per l'esattezza, tale uso verbale si configura come un locativo di movimento ed implica, dunque, un cambiamento delle relazioni spaziali esistenti tra soggetto e complemento preposizionale. In particolare, il sintagma nominale in posizione N1 può essere interpretato come luogo di destinazione. La struttura di frase è, dunque, **N0 Vmt Loc N1dest** e la **classe** di appartenenza è la **7D**. Infine, l'uso di 127 implica l'esistenza di una frase elementare del tipo **N0 V a N1** e va, dunque, collocato nella **classe 4**. Ovviamente, questi non sono gli unici usi del verbo *risalire*; infatti, tale verbo può essere utilizzato anche transitivamente. Si considerino gli esempi seguenti:

128. *I salmoni risalgono i fiumi*

129. *Maria ha risalito la collina*

Nella frase 128 il verbo *risalire* si riferisce ad un processo particolare consistente nel nuotare o navigare contro corrente; in 129, invece, lo stesso verbo indica o un processo consistente nel raggiungere la sommità della collina oppure la reiterazione del processo stesso. Dal momento che l'analisi degli usi verbali di tipo transitivo non rientra, in modo specifico, tra gli obiettivi della nostra trattazione, non ci soffermeremo oltre sulla questione<sup>16</sup>.

È evidente, dunque, che questi usi differenti dello stesso verbo non possono essere inseriti nella stessa classe, perché presentano diverse proprietà definizionali, ossia sono associati a diverse frasi elementari. Si rende, di conseguenza, necessario uno **sdoppiamento**, in virtù del quale ogni uso verbale viene considerato un'unità d'analisi autonoma e viene inserito in una classe diversa a seconda della struttura che lo caratterizza. Questi sono i motivi principali per cui, nella metodologia lessico-grammaticale, si preferisce parlare non di "verbo", che è un concetto generale, ma di

---

<sup>16</sup> Per approfondimenti sulla classificazione dei verbi transitivi si rimanda a D'Agostino (1992).

“**uso verbale**”, che assume una connotazione semantica più ristretta e più adatta agli obiettivi della classificazione. Nel caso di *risalire*, esistono, come abbiamo appena mostrato, usi verbali sia di tipo intransitivo che di tipo transitivo, ciascuno dei quali sarà associato ad una determinata struttura di frase e sarà collocato, di conseguenza, in una determinata classe verbale. A differenza di *risalire*, il verbo *uscire* ammette soltanto usi di tipo intransitivo:

130. *Da questo lavoro è uscito un ottimo guadagno* **N0 V da N1, cl.6**  
 131. *Max è uscito da un'ottima scuola* **N0 V da N1, cl. 6**  
 132. *Dalla ferita usciva un fiotto di sangue* **N0 Vmt Loc N1prov., cl. 7P**  
 133. *I detenuti sono appena usciti dal carcere* **N0 Vmt Loc N1prov., cl. 7P**  
 134. *I polsini della camicia escono dalla giacca* **N0 Vst Loc N1, cl. 8**  
 135. *Questo viottolo esce sulla piazza del paese* **N0 Vst Loc N1, cl. 8**

Gli usi verbali degli esempi 130-131, così come quelli di 132-133 e 134-135, sono strutturalmente identici e, per questo motivo, vanno collocati nella stessa classe. Tuttavia, essi si differenziano per alcuni tratti di carattere distribuzionale, riguardanti le restrizioni semantico-lessicali operanti sugli argomenti selezionati. Ad esempio, l'uso verbale di 130 seleziona, in posizione soggetto, un sintagma nominale di tipo non umano, a differenza di quello di 131 che, invece, accetta soltanto un N di tipo umano. Le stesse considerazioni valgono per gli esempi 132 (**N0=N-um**) e 133 (**N0=Num**), mentre, nel caso di 134 e 135, lo sdoppiamento riguarda l'esistenza, sempre in posizione soggetto, di due diversi sintagmi nominali di tipo ristretto.

Per esemplificare ulteriormente il concetto di **sdoppiamento** in ambito lessico-grammaticale possiamo citare l'esempio di *caricare* in D'Agostino (1992). In corrispondenza di tale verbo, vengono individuati i seguenti usi:

136. *Ugo ha caricato le casse sul camion ↔ Ugo ha caricato il camion di casse*  
 137. *Ugo ha caricato la mensola di libri*  
 138. *Ugo ha caricato la stilografica (di + con ) inchiostro rosso*

E ancora:

139. *La bimba carica il carillon*  
 140. *Le pietre caricano (E + su) l'architrave*  
 141. *La cavalleria caricò (E + su + contro) le linee nemiche*  
 142. *Il bufalo caricò (E + su + contro) il leone*  
 143. *Il terzino ha caricato (E + su + contro) l'attaccante*

Gli esempi 136-138 contengono usi verbali transitivi a struttura lunga, che selezionano un oggetto diretto alla loro destra immediata ed un sintagma nominale di tipo preposizionale in posizione di secondo complemento. La loro struttura di frase è **N0 V N1 di N2** (nell'esempio 136 esiste anche una possibile correlazione con la struttura **N0 V N2 Loc N1**)<sup>17</sup>. L'esempio 139 contiene, invece, un uso verbale transitivo a struttura corta (**N0 V N1**), caratterizzato da restrizioni distribuzionali operanti sia sul soggetto che sul complemento diretto. Infatti, in posizione soggetto ci deve essere necessariamente un sintagma nominale di tipo umano, mentre in posizione complemento ci deve essere un sintagma nominale che si riferisca ad un dispositivo al quale possa essere data la carica. Possiamo schematizzare le restrizioni esistenti nel modo seguente:

144. *(La bimba + il nonno di Max) ha caricato (il carillon + l'orologio)*

La frase 144, caratterizzata dalla presenza del verbo ordinario *caricare*, può essere messa in relazione, attraverso l'applicazione di una nominalizzazione, con la seguente frase a verbo supporto:

- 144a. *(La bimba + il nonno di Max) ha dato la carica (al carillon + all'orologio)*

Infine, negli esempi 140-143, troviamo degli usi verbali intransitivi, i quali, tuttavia, ammettono la cancellazione della preposizione che introduce il complemento indiretto e

---

<sup>17</sup> Si tratta della cosiddetta correlazione **standard-incrociata**, in cui, ad una struttura locativa standard (**N0 V N1 Loc N2**) corrisponde una seconda struttura, caratterizzata dall'inversione dell'ordine dei complementi e dalla sostituzione di Prep=Loc con Prep=di (**N0 V N2 di N1**).

possono, dunque, accettare contestualmente una costruzione transitiva. Le interpretazioni differenti del verbo *caricare* si moltiplicherebbero, nel caso in cui venissero presi in considerazione gli usi di tale verbo come supporto o come operatore causativo<sup>18</sup>.

Infine, un caso particolare di sdoppiamento riguarda il verbo *abbattere*, che, oltre ad ammettere due costruzioni autonome di tipo transitivo, può essere utilizzato anche come “verbo psicologico”; in quest’ultimo caso, il verbo richiede, in posizione soggetto, un complemento di tipo frastico. Si considerino gli esempi seguenti:

145. *Il macellaio ha abbattuto il vitello*

146. *Gli operai hanno abbattuto il muro*

147. *Che tu abbia deciso di partire abbatte Maria*

Negli esempi appena presentati troviamo tre differenti interpretazioni del verbo *abbattere*:

- (a) **Abbatere 1:** uccidere, sopprimere
- (b) **Abbatere 2:** demolire, radere al suolo
- (c) **Abbatere 3:** demoralizzare, avvilitare, deprimere

Le interpretazioni (a) e (b) richiedono una costruzione di tipo transitivo, mentre l’interpretazione (c) va classificata tra i verbi a completiva, ossia tra i verbi che ammettono la presenza di una frase in posizione soggetto o complemento (nel nostro caso in posizione soggetto). Più nello specifico, *abbattere 3* si configura come un verbo a completiva caratterizzato da un’interpretazione di tipo psicologico. Una delle caratteristiche più rilevanti, nel caso di *abbattere 3*, è data dalla possibilità di nominalizzare la frase in posizione soggetto:

147a. *La tua decisione di partire abbatte Maria*

---

<sup>18</sup> Per un approfondimento, si rimanda a E. D’Agostino (1992).

Questo uso di *abbattere* lo rende simile ad altri verbi psicologici come *angosciare*, *deprimere*, *divertire*, *umiliare*, ecc. Tutti quanti possono essere costruiti con una frase in posizione soggetto ed un sintagma nominale di tipo animato in posizione oggetto diretto. Si vedano, in proposito, gli esempi seguenti:

- 148. *Che Max lavori all'estero angoscia sua madre*
- 149. *Che il tempo sia variabile deprime Maria*
- 150. *Che Maria cada di frequente diverte i suoi amici*
- 151. *Che i colleghi critichino il suo abbigliamento umilia Eva*

Tutti questi verbi psicologici richiedono, dunque, la struttura di frase **Ch F V N1**. Inoltre, per tutti esiste la possibilità di sostituire il complemento frastico in posizione soggetto con una nominalizzazione:

- 148a. *Il lavoro all'estero di Max angoscia sua madre*
- 149a. *La variabilità del tempo deprime Maria*
- 150a. *Le frequenti cadute di Maria divertono i suoi amici*
- 151a. *Le critiche dei colleghi sul suo abbigliamento umiliano Eva*

Infine, è possibile inserire in posizione N0 anche una frase infinitiva con funzione nominale:

- 148b. *Il lavorare all'estero di Max angoscia sua madre*
- 149b. *Il variare del tempo deprime Maria*
- 150b. *Il frequente cadere di Maria diverte i suoi amici*
- 151b. *Il criticare dei colleghi umilia Eva*

Questa possibilità, ovviamente, vale anche per l'uso psicologico di *abbattere*:

- 152. *I continui viaggi di Max abbattono la sua fidanzata*
- 152a. *Il continuo viaggiare di Max abbatte la sua fidanzata*

Tale sostituzione, ancora una volta, non implica alcun cambiamento a livello semantico.

## 2.4. Criteri di classificazione

### 2.4.1. Criteri distribuzionali

A questo punto, analizziamo i criteri di classificazione dei verbi intransitivi, cominciando dai criteri di tipo distribuzionale. Prima però dobbiamo introdurre brevemente il concetto di “**analisi distribuzionale**”. Si tratta di un metodo molto utilizzato nella linguistica strutturale, in particolare nei lavori di Harris, ed incentrato sulla necessità di analizzare, per ogni singolo elemento linguistico, la **distribuzione**, ossia la somma dei singoli contesti in cui tale elemento può occorrere.

L’analisi strutturale ci consente di individuare, per ogni singolo uso verbale, la frase elementare ad esso associata, ossia i complementi essenziali la cui presenza è richiesta per completare l’informazione minima veicolata dal verbo. Ad esempio, tale analisi ci dice che *mangiare* richiede una struttura di frase del tipo **N0 V N1**, con un soggetto ed un complemento diretto alla destra immediata del verbo. Tuttavia, l’individuazione della frase elementare nulla ci dice a proposito delle caratteristiche semantico-lessicali degli argomenti selezionati, ossia di N0 e di N1; a questo punto, entra in gioco l’analisi distribuzionale, che consiste nell’individuazione dei tratti di selezione delle co-occorrenze presenti nelle diverse entrate lessicali. Nel caso di *mangiare*, ad esempio, l’analisi distribuzionale ci dice che devono sussistere le seguenti restrizioni:

- (a) **N0**: sintagma nominale di tipo animato
- (b) **N1**: sintagma nominale di tipo non animato allo stato solido

Per cui sono perfettamente accettabili frasi del tipo:

153. *Il vitello mangia il fieno*

154. *Eva mangia la cotoletta*

Non sono, invece, accettabili le frasi seguenti, in cui vengono violati i tratti distribuzionali associati al soggetto:

155. \* *Il libro mangia la cioccolata*

156. \* *La televisione mangia la bistecca*

Le restrizioni distribuzionali associate a *mangiare* sono state palesemente violate, poiché la posizione soggetto non è occupata da un sintagma nominale di tipo animato. Non sono accettabili nemmeno le frasi seguenti, in cui vengono violati i tratti distribuzionali associati al complemento diretto:

157. \* *Il cane mangia il latte*

158. \* *Maria mangia la limonata*

Infatti, negli esempi appena proposti, la posizione complemento diretto non è occupata da un sintagma nominale di tipo inanimato allo stato solido, ma da un sintagma nominale che, pur essendo di tipo inanimato, si presenta solitamente allo stato liquido. Tuttavia, è possibile, in contesti di tipo metaforico o metalinguistico, recuperare l'accettabilità delle frasi 155-156 e 157-158. Ad esempio, 155 e 156 sarebbero perfettamente accettabili se fossero inseriti nel contesto di un racconto di fantascienza, nel quale si descrivesse un ipotetico mondo caratterizzato dalla presenza di oggetti animati e, dunque, capaci di compiere azioni come quella di mangiare. Invece, 157 e 158 diventerebbero accettabili se, un giorno, qualche multinazionale dovesse decidere, per questioni di opportunità economica, di solidificare bevande come il latte o la limonata. In tal caso, il latte e la limonata diventerebbero, da N inanimati allo stato liquido, N inanimati allo stato solido e, di conseguenza, potrebbero essere utilizzati, senza alcuna restrizione distribuzionale, in combinazione con il verbo *mangiare*.

Tutte e quattro le frasi (155-158) sarebbero, inoltre, accettabili in un contesto di tipo metalinguistico, ad esempio in discorsi come i seguenti:

159. *I linguisti dicono che la frase "Il libro mangia la cioccolata" non è accettabile*

160. *Gli studiosi dicono che nella frase "Maria mangia la limonata" vengono violate le restrizioni di selezione associate al complemento diretto*

161. *La frase “La televisione mangia la bistecca” è grammaticale, ma priva di senso*

Quanto detto finora ci consente di procedere ad una dettagliata classificazione e, in particolare, di individuare, all'interno della macrocategoria di verbi intransitivi caratterizzata dalla struttura **N0 V**, alcune sottoclassi in base a criteri di natura distribuzionale. L'individuazione delle sottoclassi è legata alla presenza di restrizioni semantico-lessicali operanti sul soggetto. Sulla base di tali restrizioni, sono state individuate le sottoclassi:

- **Num V** (soggetto umano);
- **Nanim V** (soggetto animato);
- **Nristr V** (soggetto ristretto);
- **N-um V** (soggetto non umano);
- **N-um V Adv** (soggetto non umano + avverbio).

Facciamo un esempio per ciascuna di queste tipologie:

162. *(Max + \* il cane + \* il tavolo) si è snervato a causa della lunga attesa*  
(**Num V**)

163. *(Eva + il gatto di Eva + \* il cuscino) dormiva beatamente sul divano* (**Nanim V**)

164. *Nel mio giardino è sbocciato (un fiore + \* un orologio + \* un bicchiere)*  
(**Nristr V**)

165. *(\* Il nonno + \* il gatto + il pavimento della cucina) scricchiola* (**N-um V**)

166. *(\* Il professore + \* il cavallo + lo stereo che ho acquistato) funziona (E + bene + alla perfezione)* (**N-um V Adv**)

A proposito dell'esempio 164, è necessario dire che, oltre all'uso di “sbocciare” collocato nella classe 2b, esiste un altro possibile uso dello stesso verbo, che seleziona in posizione soggetto un sintagma nominale di tipo umano:

*164a. Quella ragazzina è sbocciata negli ultimi mesi*

Trattandosi di due usi verbali di carattere autonomo, si è reso necessario uno sdoppiamento; per cui l'uso descritto in 164 è stato collocato nella classe 2b, caratterizzata dalla presenza di una restrizione sul soggetto, mentre l'uso di 164a, essendo caratterizzato unicamente dalla presenza di un soggetto di tipo umano, è stato collocato nella classe 2. Quindi, all'interno della macrocategoria **N0 V** possono essere introdotte alcune distinzioni di carattere distribuzionale, riguardanti le restrizioni semantico-lessicali operanti sulla posizione soggetto.

#### **2.4.2. Criteri strutturali**

Nella macroclasse **N0 V Prep N1** le caratteristiche che ci consentono di individuare le sottoclassi sono prevalentemente di natura strutturale e legate all'utilizzazione di differenti preposizioni. In altri termini, l'operatore può selezionare argomenti preposizionali di diverso tipo. Si vedano, in proposito, gli esempi seguenti:

*167. Maria ha ceduto alle lusinghe del suo corteggiatore (N0 V a N1)*

*168. I capelli di Eva odorano di vaniglia (N0 V di N1)*

*169. Le tue difficoltà di adattamento derivano dal tuo carattere timido (N0 V da N1)*

*170. I poliziotti della scientifica si portarono sul luogo del delitto (N0 V Loc N1)*

Laddove queste caratteristiche sintattiche non sono sufficienti per introdurre distinzioni efficaci, entrano in gioco anche proprietà di natura semantica, come quelle che ci consentono di distinguere tra locativi di movimento e locativi statici (cl.7-8):

*171. Il bambino sgattaiolò in camera sua (N0 Vmt Loc N1)*

*172. Mia zia abita in una casa sulla collina (N0 Vst Loc N1)*

Le due frasi precedenti, o meglio gli usi verbali in esse contenuti, si differenziano perché *sgattaiolare* implica l'esistenza di un movimento e, dunque, di un'alterazione delle relazioni spaziali esistenti tra N0 ed N1, mentre *abitare* implica semplicemente una connotazione statica.

Inoltre, nella classe dei locativi di movimento è possibile tracciare un'ulteriore distinzione, a seconda che il complemento preposizionale selezionato dal verbo possa essere interpretato come luogo di destinazione, come luogo di provenienza oppure come combinazione dei due:

173. *La nonna si è seduta sulla poltrona (N0 Vmt Loc N1dest)*

174. *Una nube tossica si è sprigionata dalla centrale nucleare (N0 Vmt Loc N1prov)*

175. *Il libro è caduto dallo scaffale sul pavimento (N0 Vmt Loc N1prov Loc N2dest)*

Avremo modo di approfondire la questione quando faremo la presentazione delle classi dei locativi.

### 2.4.3. Criteri trasformativi

E' possibile, altresì, utilizzare, ai fini della classificazione, proprietà di natura trasformativa, come quelle che ci consentono di mettere in relazione una costruzione a verbo ordinario con una costruzione formata da verbo supporto e nominalizzazione o aggettivalizzazione:

176. *Quel sapone schiuma troppo*

176a.  $[V \rightarrow V_{sup} V-n] = \text{Quel sapone fa troppa schiuma}$

177. *Eva arrossisce ogni volta che parla con un ragazzo*

177a.  $[V \rightarrow V_{sup} V-a] = \text{Eva diventa rossa ogni volta che parla con un ragazzo}$

A questo punto della nostra esposizione, potranno risultare utili le seguenti definizioni:

- **Verbo supporto:** verbo “vuoto” da un punto di vista semantico-lessicale, la cui unica funzione è quella di veicolare quelle marche di tempo, modo e aspetto che un operatore di tipo nominale o aggettivale non è in grado di veicolare (ad esempio nella frase 176a il verbo *fare* funge da supporto rispetto all’operatore nominale *schiuma*, così come nella frase 177a il verbo *diventare* funge da supporto rispetto all’operatore aggettivale *rossa*).
- **Nominalizzazione:** sostantivo in relazione morfofonologica con un verbo (es. *desiderare* → *desiderio*, *disegnare* → *disegno*, *sognare* → *sogno*).
- **Aggettivalizzazione:** aggettivo in relazione morfofonologica con un verbo (es. *desiderare* → *desideroso*).

Nel prosieguo della nostra esposizione avremo modo di approfondire i concetti che adesso abbiamo solo introdotto.

## 2.5. Proprietà utilizzate ai fini dell’analisi

Una volta individuate le 20 classi si è posto il problema di come analizzare gli usi verbali presenti all’interno di ciascuna di esse. È stato necessario individuare, per ogni singola classe, una serie di proprietà strutturali e distribuzionali ritenute pertinenti ai fini dell’analisi e testare l’accettabilità di tali proprietà per ciascuno degli usi verbali appartenenti alla classe in questione. Faremo una presentazione dettagliata delle proprietà quando presenteremo le classi; per il momento ci limiteremo a descrivere quelle più significative.

### 2.5.1. Proprietà distribuzionali

Per quanto riguarda le proprietà distribuzionali, oltre alle già introdotte **N0=Num**, **N0=Nanim**, **N0=N-um** e **N0=Nristr**<sup>19</sup>, esistono anche **N0=Npc**, che serve per testare

---

<sup>19</sup> In precedenza abbiamo introdotto queste proprietà a livello definizionale, ossia considerandole parte integrante della struttura che caratterizza le classi di intransitivi. Ciò non toglie che esse possano essere

l'accettabilità in posizione soggetto di un sintagma nominale che rappresenti una parte del corpo, e **N0=Npl.obbl.**, che serve per testare l'obbligatorietà di un N plurale, sempre in posizione soggetto. Facciamo qualche esempio:

178. *Il braccio di Max urtò contro il muro (N0=Npc)*

179. *Il volto della donna impallidì all'improvviso (N0=Npc)*

180. *Le labbra di Maria odorano di fragola (N0=Npc)*

Gli esempi precedenti riguardano la presenza di un Npc in posizione soggetto. Invece, per quanto riguarda la presenza, sempre in posizione soggetto, di un N obbligatoriamente plurale, possiamo presentare le frasi seguenti:

181. *Gli scarafaggi brulicano in giardino (N0=Npl.obbl.)*

181a. *\* Uno scarafaggio brulica in giardino*

182. *Gli studenti pullulano nei corridoi dell'Università (N0=Npl.obbl.)*

182a. *\* Uno studente pullula nei corridoi dell'Università*

183. *Le lenticchie traboccano dal sacco (N0=Npl.obbl.)*

183a. *\* Una lenticchia trabocca dal sacco*

Ovviamente tutte le restrizioni distribuzionali che abbiamo appena introdotto in relazione alla posizione soggetto possono operare anche sulla posizione complemento, sia diretto (nel caso degli usi verbali transitivi) che indiretto. Si considerino, ad esempio, i seguenti verbi transitivi per i quali vale la restrizione **N1=Npl.obbl.:**

184. *Mio nonno colleziona francobolli della seconda guerra mondiale*

184a. *\* Mio nonno colleziona un francobollo della seconda guerra mondiale*

185. *Eva ha ammucchiato le camicie sulla sedia*

185a. *\* Eva ha ammucchiato una camicia sulla sedia*

---

utilizzate anche come strumenti d'analisi per introdurre, in ogni singola classe, distinzioni distribuzionali tra gli usi verbali.

Si vedano, infine, gli esempi seguenti, in cui la restrizione non opera né sul soggetto, né sull'oggetto diretto, ma sul complemento preposizionale:

186. *La maestra ha suddiviso i bambini in gruppi da sei*  
 186a. \* *La maestra ha suddiviso i bambini in un gruppo da sei*  
 187. *Maria ha tagliato il dolce in fette sottili*  
 187a. \* *Maria ha tagliato il dolce in una fetta sottile*

Su queste proprietà torneremo in seguito. Passiamo adesso all'analisi delle principali proprietà di carattere strutturale.

### 2.5.2. Proprietà strutturali e trasformativazionali

Per tutti gli usi verbali che rientrano in una delle classi a struttura **N0 V Prep N1**, è necessario testare l'accettabilità di una sottostruttura, ovvero la possibilità di cancellazione del complemento preposizionale. In alcuni casi, questa cancellazione produce risultati accettabili:

188. *La camicia di Maria si è macchiata d'inchiostro*  
 188a. *[Prep N1 → E] = La camicia di Maria si è macchiata*  
 189. *Mia zia si è ammalata di una malattia molto rara*  
 189a. *[Prep N1 → E] = Mia zia si è ammalata*  
 190. *La popolazione è insorta contro gli invasori*  
 190a. *[Prep N1 → E] = La popolazione è insorta*

In altri casi, si ottengono frasi non accettabili:

191. *Questo appartamento appartiene a mio fratello*  
 191a. *[Prep N1 → E] = \* Questo appartamento appartiene*  
 192. *La finestra della mia stanza dà sulla piazza del paese*  
 192a. *[Prep N1 → E] = \* La finestra della mia stanza dà*

193. *La casa che ho ereditato sorge in un antico borgo medievale*

193a.  $[Prep\ N1 \rightarrow E] = * La\ casa\ che\ ho\ ereditato\ sorge$

Altre importanti proprietà sono: la compatibilità con le preposizioni, alla quale abbiamo già accennato e sulla quale avremo modo di tornare in seguito, e la **pronominalizzazione**. Questa si configura come una particolare manipolazione di sostituzione<sup>20</sup>, grazie alla quale un complemento può essere sostituito con un pronome o con una particella preverbale. Facciamo qualche esempio:

194. *Eva fotografa paesaggi*

194a.  $[N0 \rightarrow pro] = (Ella + lei)\ fotografa\ paesaggi$

194b.  $[N1 \rightarrow pro] = Eva\ fotografa\ questi$

194c.  $[N0, N1 \rightarrow pro] = (Ella + lei)\ fotografa\ questi$

Oltre ai pronomi (personali e dimostrativi) che abbiamo appena utilizzato, è possibile avvalersi anche delle cosiddette particelle preverbal:

194d.  $[N1 \rightarrow Ppv] = Eva\ li\ fotografa$

A seconda dell'elemento da pronominalizzare (o meglio, della preposizione che introduce l'elemento da pronominalizzare), cambiano le particelle preverbal. In particolare, nel caso dei verbi intransitivi, sono possibili i seguenti tipi di cliticizzazione:

195. *Maria si aggrappa alla speranza di trovare un lavoro migliore*

195a.  $[Ppv \rightarrow ci+vi] = Maria\ ci\ si\ aggrappa$

196. *Max ha mentito al suo migliore amico*

196a.  $[Ppv \rightarrow gli] = Max\ gli\ ha\ mentito$

197. *Eva ha abusato della fiducia dei suoi genitori*

---

<sup>20</sup> Per approfondimenti sulle manipolazioni trasformativazionali e, in particolare, sulla pronominalizzazione, si veda EMDA (1981).

197a.  $[Ppv \rightarrow ne] = \text{Eva ne ha abusato}$

Nella nostra classificazione ampio spazio verrà riservato alla cliticizzazione, anche attraverso l'inserimento nelle tavole lessico-grammaticale di opportune proprietà (**Ppv=ci+vi**, **Ppv=gli**, **Ppv=ne**). Verrà, invece, discussa solo marginalmente la questione della pronominalizzazione con pronomi personali o dimostrativi.

Oltre alle manipolazioni di sostituzione, i linguisti utilizzano spesso anche le manipolazioni di spostamento, che consentono, attraverso il cambiamento dell'ordine degli elementi all'interno della frase, di testare il comportamento sintattico di determinati usi verbali. Una delle più semplici manipolazioni di spostamento è la **permutazione**, alla quale abbiamo accennato brevemente in precedenza. Questa operazione consente di modificare la posizione di un qualsiasi elemento all'interno della frase, con risultati variabili in termini di accettabilità. Si consideri, in proposito, la frase seguente:

198. *Eva mangia l'insalata*

Applicando la permutazione ed invertendo, dunque, la posizione di verbo e complemento diretto otteniamo:

198a.  $[N1 \rightarrow perm] = * \text{Eva l'insalata mangia}$

Questa frase è palesemente inaccettabile, ma è possibile recuperarne l'accettabilità grazie all'enfasi. Infatti, enfatizzando il complemento diretto N1, la frase ottiene nuovamente un significato accettabile:

198b.  $[N1 \rightarrow enf] = \text{Eva} \# \underline{\text{l'insalata}} \# \text{mangia}$

Il simbolo # sta ad indicare la presenza di una pausa prima e dopo dell'elemento enfatizzato, mentre la sottolineatura serve per schematizzare graficamente la particolare

intonazione con cui il complemento N1 dovrà essere pronunciato. Inoltre, in una frase come la 198b, in cui sia stata applicata l'enfasi, la percezione di accettabilità può migliorare sensibilmente in caso di aggiunta di una sequenza oppositiva. Si veda l'esempio seguente:

198c. *Eva # l'insalata # mangia e non le patatine fritte*

Le considerazioni che abbiamo appena fatto valgono, ovviamente, anche per gli usi verbali di tipo intransitivo. Consideriamo, ad esempio, il caso di *litigare* (cl. 9):

199. *Max ha litigato con il suo migliore amico*

La permutazione produce, anche in questo caso, un risultato non accettabile:

199a. *[Prep N1 → perm] = \*Max con il suo migliore amico ha litigato*

Tuttavia, l'accettabilità può essere recuperata, ancora una volta, grazie all'applicazione dell'enfasi. Basti considerare l'esempio seguente:

199b. *[Prep N1 → enf] = Max # con il suo migliore amico # ha litigato*

L'aggiunta di una sequenza di tipo oppositivo migliora ulteriormente la percezione di accettabilità:

199c. *Max # con il suo migliore amico # ha litigato e non con uno sconosciuto*

Negli esempi 198-198a e 199-199a abbiamo applicato la permutazione al complemento (diretto o indiretto). Esiste, tuttavia, un caso particolare di permutazione, che viene definita "permutazione a specchio", e che implica una completa inversione dell'ordine degli elementi nella frase:

200. *Conseguenze nefaste derivano dal tuo comportamento*  
 200a. *Dal tuo comportamento derivano conseguenze nefaste*

oppure:

201. *Le proteste scaturirono dall'introduzione di misure restrittive*  
 201a. *Dall'introduzione di misure restrittive scaturirono le proteste*

Altre importanti manipolazioni di spostamento sono la **dislocazione** e l'**estrazione**. La dislocazione consiste nello spostamento di un elemento, che viene portato fuori dalla frase, ed al posto del quale viene inserita una particella preverbale. Si consideri, in proposito, l'esempio seguente:

202. *Maria suona il violino*

La dislocazione può essere applicata sia al soggetto che al complemento diretto:

- 202a.  $[N0 \rightarrow disl] = \text{Maria} \# (\text{lei} + \text{ella}) \text{ suona il violino}$   
 202b.  $[N1 \rightarrow disl] = \text{Maria lo suona} \# \text{il violino}$

La pausa # serve per isolare dalla frase l'elemento dislocato. Le stesse considerazioni valgono anche per gli usi verbali di tipo intransitivo:

203. *I bravi bambini obbediscono alla mamma*  
 203a.  $[N0 \rightarrow disl] = \text{I bravi bambini} \# (\text{loro} + \text{essi}) \text{ obbediscono alla mamma}$   
 203b.  $[Prep N1 \rightarrow disl] = \text{I bravi bambini le obbediscono} \# \text{alla mamma}$

Ovviamente, nel caso degli intransitivi, la dislocazione non riguarda soltanto il sintagma nominale, ma l'intera sequenza *Prep N*.

A questo punto, ci resta da introdurre il concetto di **estrazione**. Si tratta di una manipolazione di spostamento che prevede l'inserimento di elementi morfologici nuovi

all'interno della frase. Quando parliamo dei meccanismi di estrazione dobbiamo distinguere tra **frase scissa** e **frase pseudo-scissa**. La prima prevede l'utilizzazione della sequenza *Essere...che*, applicata all'elemento che si vuole estrarre. Si consideri l'esempio seguente:

204. *Max studia la linguistica*

204a.  $[N0 \rightarrow \text{estr}] = E' \text{ Max che studia la linguistica}$

204b.  $[N1 \rightarrow \text{estr}] = E' \text{ la linguistica che Max studia}$

Alla frase 204b può essere, inoltre, applicata una permutazione:

204c.  $[N0 \rightarrow \text{perm}] = E' \text{ la linguistica che studia Max}$

La frase scissa può essere applicata a tutti gli elementi della frase, ad eccezione del verbo:

204d.  $[V \rightarrow \text{estr}] = * E' \text{ studia che Max la linguistica}$

Tuttavia, se il verbo occupa la posizione di complemento, la situazione cambia. Si ottiene, infatti:

205. *Eva ama passeggiare*

205a.  $[N1 \rightarrow \text{estr}] = E' \text{ passeggiare che Eva ama}$

La frase pseudo-scissa, invece, prevede l'inserimento della sequenza *Essere...ciò che*, abbinata all'elemento da estrarre. Facciamo un esempio:

206. *L'imbianchino dipinge la parete*

206a.  $[N1 \rightarrow \text{estr}] = E' \text{ la parete ciò che l'imbianchino dipinge}$

206b.  $[N0 \rightarrow \text{estr}] = * E' \text{ l'imbianchino ciò che dipinge la parete}$

oppure:

207. *Il bambino ha rotto la lampada*

207a.  $[NI \rightarrow estr] = E' \text{ la lampada ciò che il bambino ha rotto}$

207b.  $[N0 \rightarrow estr] = * E' \text{ il bambino ciò che ha rotto la lampada}$

Come si può facilmente constatare, dunque, l'estrazione tramite frase pseudo-scissa non può essere applicata ai sintagmi nominali di tipo animato.

Ovviamente, tutte le considerazioni che abbiamo fatto a proposito della frase scissa e della frase pseudo-scissa valgono anche per gli usi verbali di tipo intransitivo. Facciamo qualche esempio, cominciando dalla frase scissa:

208. *Gli ospiti hanno brindato alla salute degli sposi*

208a.  $[N0 \rightarrow estr] = \text{Sono gli ospiti che hanno brindato alla salute degli sposi}$

208b.  $[Prep N1 \rightarrow estr] = E' \text{ alla salute degli sposi che gli ospiti hanno brindato}$

Per quanto riguarda, invece, la frase pseudo-scissa, si vedano i seguenti esempi:

209. *I deboli si piegano alla volontà del più forte*

209a.  $[Prep N1 \rightarrow estr] = E' \text{ la volontà del più forte ciò a cui i deboli si piegano}$

209b.  $[N0 \rightarrow estr] = * \text{Sono i deboli ciò che si piegano alla volontà del più forte}$

Concludiamo il discorso sulle manipolazioni trasformazionali (di sostituzione e di spostamento) sottolineando come esse costituiscano uno strumento metodologico indispensabile per l'analisi degli usi verbali (nel nostro caso specifico, degli usi verbali di tipo intransitivo) e come, nonostante non tutte siano state utilizzate come proprietà da inserire in tavola, ciascuna di esse abbia rappresentato un insostituibile criterio sperimentale per lo studio della sintassi del verbo italiano.

A questo punto, possiamo tornare alla presentazione delle principali proprietà strutturali utilizzate nella nostra ricerca. Un efficace criterio di distinzione è dato dalla

compatibilità con gli ausiliari “**essere**” e “**avere**”. Esistono usi verbali che accettano, in modo esclusivo, uno dei due ausiliari ed altri usi verbali che li accettano entrambi (ci riferiamo in particolare ad alcuni verbi meteorologici come *grandinare*, *nevicare* e *piovere* e ad alcuni verbi di movimento come *balzare*, *rimbalzare* e *volare*):

210. *I volontari sono accorsi sul luogo della catastrofe (Aux=essere)*

211. *Il fachiro ha camminato sui carboni ardenti (Aux=avere)*

212. *L'atleta (è + ha) balzato (Aux=essere e avere)*

213. *Ieri sera (è + ha) piovuto (Aux=essere e avere)*

In realtà, nel caso di “balzare” e di molti altri verbi di movimento che accettano entrambi gli ausiliari, l’ausiliare “**essere**” viene preferito quando il movimento viene descritto in relazione ad un luogo (es. *Max è balzato sul letto*), mentre l’ausiliare “**avere**” viene preferito quando il movimento viene descritto in senso assoluto (es. *Max ha balzato*).

### 2.5.3. La relazione di neutralità

Un’ultima proprietà strutturale merita una trattazione più approfondita; si tratta della **relazione di neutralità**. Esistono, infatti, come accennato nell’introduzione, alcuni usi verbali che, oltre ad accettare una costruzione intransitiva, ne accettano anche una di tipo transitivo; è possibile che non si tratti, tuttavia, di due usi autonomi, ma che possa essere individuata tra di essi una particolare relazione sia di natura sintattica che di natura semantica. Si vedano, in proposito, gli esempi seguenti:

214. *Lo schienale della poltrona accosta alla parete*

214a. *Maria accosta lo schienale della poltrona alla parete*

215. *Una nave passeggeri è affondata*

215a. *Una tempesta tropicale ha affondato una nave passeggeri*

216. *La vernice è colata sul pavimento*

216a. *Il bambino ha colato la vernice sul pavimento*

Le coppie di frasi 214-214a, 215-215a e 216-216a sono legate sia da un punto di vista sintattico, perché il soggetto della frase a costruzione intransitiva coincide con l'oggetto diretto della frase a costruzione transitiva, sia da un punto di vista semantico, perché all'interno di ogni coppia di frasi sussiste una relazione di "sinonimia relativa", ossia una parziale analogia di significato. Questo duplice legame prende il nome di "**relazione di neutralità**". Sulla base di quanto appena detto, la proprietà fondamentale da utilizzare per riconoscere i verbi neutri è quella della corrispondenza sintattica e semantica tra le due strutture:

$$\mathbf{N0\ V\ W \leftrightarrow N1\ V\ N0\ W}$$

È necessario, inoltre, che la struttura transitiva possa essere messa in relazione con una struttura fattitiva e con una struttura infinitiva, come accade negli esempi seguenti:

217. *La legna brucia nel caminetto*

217a. *Eva brucia la legna nel caminetto*

217b. *Eva fa che la legna bruci nel caminetto (struttura fattitiva)*

217c. *Eva fa bruciare la legna nel caminetto (struttura infinitiva)*

Quindi, sono rilevanti, ai fini dell'individuazione dei verbi neutri, anche le relazioni:

- **N1 V N0 W ↔ N1 fare che N0 V W**

- **N1 V N0 W ↔ N1 fare Vinf N0 W.**

Corrispondenti, rispettivamente, alla relazione tra struttura transitiva e struttura fattitiva ed alla relazione tra struttura transitiva e struttura infinitiva. Facciamo un altro esempio per chiarire ulteriormente la questione:

218. *La pelle invecchia*

218a. *L'esposizione prolungata ai raggi solari invecchia la pelle*

218b. *L'esposizione prolungata ai raggi solari fa che la pelle invecchi*

218c. *L'esposizione prolungata ai raggi solari fa invecchiare la pelle*

Le proprietà appena presentate e cioè:

- la relazione tra struttura intransitiva e struttura transitiva **N0 V W ↔ N1 V N0 W**;
- la relazione tra struttura transitiva e struttura fattitiva **N1 V N0 W ↔ N1 fare che N0 V W**;
- la relazione tra struttura transitiva e struttura infinitiva **N1 V N0 W ↔ N1 fare Vinf N0 W**;

costituiscono uno strumento metodologico indispensabile per l'individuazione degli usi verbali di tipo intransitivo che presentano la caratteristica della neutralità e, di conseguenza, non possono che essere parte integrante della nostra classificazione. Le suddette proprietà sono state analizzate in relazione a tutte le classi verbali da noi individuate, al fine di testare la eventuale neutralità dei singoli usi in esse collocati. Questo procedimento ci ha consentito di giungere ad una lista di 77 usi verbali neutri, così ripartiti:

<i>Classi</i>	<i>Usi verbali neutri</i>	<i>Esempio</i>
<b>V (1)</b>	0	-
<b>Num V (2)</b>	4	<i>Eva è cambiata ↔ La solitudine ha cambiato Eva</i>
<b>Nanim V (2a)</b>	3	<i>Max è annegato ↔ Un serial killer ha annegato Max</i>
<b>Nristr V (2b)</b>	1	<i>Molti fiori germogliarono ↔ La pianta germogliò molti fiori</i>
<b>N-um V (3)</b>	12	<i>L'asfalto ghiaccia ↔ Le basse temperature ghiacciano l'asfalto</i>
<b>N-um V Adv (3a)</b>	0	-
<b>N V a N (4)</b>	0	-
<b>N V di N ↔ N V Loc N</b>	1	<i>La stanza profuma di una gradevole</i>

(5)		<i>fragranza ↔ Questo mazzo di fiori profuma la stanza di una gradevole fragranza</i>
<b>N V di N (5a)</b>	2	<i>Le colline sono imbiancate di neve ↔ La neve ha imbiancato le colline</i>
<b>N V da N (6)</b>	1	<i>Le liti generano da banali incomprensioni ↔ Banali incomprensioni generano le liti</i>
<b>N V da Natr (6a)</b>	0	-
<b>N Vmt Loc Ndest (7D)</b>	5	<i>La nave accosta al molo ↔ Il comandante accosta la nave al molo</i>
<b>N Vmt Loc Nprov (7P)</b>	3	<i>I vecchi inquilini sloggiarono dall'appartamento ↔ Il padrone sloggiò i vecchi inquilini dall'appartamento</i>
<b>N Vmt Loc NDP (7DP)</b>	13	<i>Il latte gocciola sul pavimento ↔ I bambini gocciolano il latte sul pavimento</i>
<b>N V Loc N (7S)</b>	6	<i>La mano del rapitore premeva sulla bocca della vittima ↔ Il rapitore premeva la mano sulla bocca della vittima</i>
<b>N Vst Loc N (8)</b>	6	<i>Il vassoio poggia sul tavolo ↔ La cameriera poggia il vassoio sul tavolo</i>
<b>N V Sim N (9)</b>	0	-
<b>N V Prep N (10)</b>	0	-
<b>N V W ↔ N Vsup (V-a + V-n) W (11)</b>	20	<i>Maria è impigrata ↔ La routine quotidiana ha impigrato Maria</i>
<b>Npc V a Nc (12)</b>	0	-

Le classi di locativi sono quelle per le quali è stata riscontrata una maggiore incidenza di usi verbali neutri; infatti, sommando i verbi neutri presenti nelle classi **7dest**, **7prov**, **7DP**, **7S** e **8** si ottiene un totale di ben 33 occorrenze, pari a più del 40% delle occorrenze totali. La classe che, invece, considerata singolarmente, presenta il maggior numero di usi verbali neutri è la 11 [**N V W ↔ N Vsup (V-a + V-n) W**] con 20 occorrenze, pari a circa il 25% del totale, seguita dalla 7DP (**N Vmt Loc NDP**) con 13

occorrenze ed una percentuale di circa il 17% e dalla 3 (**N-um V**) con 12 occorrenze ed una percentuale di circa il 16%. Come accennato nell'introduzione, la questione della neutralità presenta un legame fondamentale con la selezione degli ausiliari; quindi, anche le proprietà **Aux=essere** e **Aux=avere** costituiscono uno strumento metodologico indispensabile ai fini dell'individuazione degli usi verbali neutri presenti nella nostra classificazione.

#### 2.5.4. Lista delle proprietà

Fino a questo momento, ci siamo limitati a descrivere le proprietà più significative ai fini dell'analisi. Tuttavia, potrà risultare utile ai lettori una lista che contenga tutte le proprietà utilizzate, siano esse di carattere strutturale, trasformazionale, distribuzionale o semantico. Non abbiamo differenziato le proprietà in base alle classi verbali per cui sono state utilizzate, ma abbiamo preferito proporre una lista generale. Tuttavia, chiunque volesse avere informazioni dettagliate in merito alle proprietà utilizzate per l'analisi di una determinata classe verbale non dovrà far altro che consultare la corrispondente tavola lessico-grammaticale. Per il momento, ecco la lista completa in ordine alfabetico:

<i>Aux=avere</i>	<i>N0=il fatto che F</i>	<i>N1=V-n</i>
<i>Aux=essere</i>	<i>N0=Nanim</i>	<i>N1 V N0 W - N0 V W</i>
<i>Cade V-n Loc N</i>	<i>N0=ne</i>	<i>N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W</i>
<i>Esiste V-n tra N0 e N1</i>	<i>N0=Nnr</i>	<i>N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W</i>
<i>Fa V-n</i>	<i>N0=Npc</i>	<i>Num V Loc Nq</i>
<i>N0 è in V-n con N1</i>	<i>N0=Npl.obbl</i>	<i>Num V su questo punto</i>
<i>N0 è V-ante/ente</i>	<i>N0=Npl.obbl.</i>	<i>Ppv=ci+vi</i>
<i>N0 è V-ante/ente Prep N1</i>	<i>N0=Num</i>	<i>Ppv=gli/le</i>
<i>N0 è V-pp</i>	<i>N0=N-um</i>	<i>Ppv=ne</i>
<i>N0 gli V Prep N1pc</i>	<i>N0=strada</i>	<i>Prep prov=x</i>
<i>N0 V</i>	<i>N0=V W</i>	<i>Prep=a</i>
<i>N0 V di N°pc</i>	<i>N0=V-n</i>	<i>Prep=con</i>
<i>N0 V di N0pc Prep N1</i>	<i>N0pc gli V</i>	<i>Prep=contro</i>
<i>N0 V N1 Loc N1pc</i>	<i>N1 V</i>	<i>Prep=da</i>
<i>N0 V Prep N0pc</i>	<i>N1=il fatto che F</i>	<i>Prep=di</i>
<i>N0 V Prep Npc di N0</i>	<i>N1=Npl.obbl.</i>	<i>Prep=E</i>
<i>N0 V Prep Npc di N1</i>	<i>N1=Num</i>	<i>Prep=in/dentro</i>
<i>N0 V verso N</i>	<i>N1=N-um</i>	<i>Prep=intorno</i>

<i>Prep=su</i>	<i>Sfx=tore</i>	<i>N0 V W</i>
<i>Prep=verso</i>	<i>Tragitto</i>	<i>V V-n W</i>
<i>Provenienza e destinazione</i>	<i>V che F W</i>	<i>V-n V N1</i>
<i>Questa idea V Loc suo spirito</i>	<i>V Loc N1pc di N1c</i>	<i>V-n V W</i>

CAPITOLO TERZO

**LESSICO-GRAMMATICA 2:  
LA CLASSIFICAZIONE DEI VERBI INTRANSITIVI**

### 3.1. La struttura V

#### 3.1.1. Classe 1 (V)

Questa classe è costituita, in prevalenza, da usi verbali che denotano processi meteorologici (es. *piovere, gelare, fioccare, nevicare*) e, in misura minore, da usi verbali che ammettono una diversa interpretazione, in prevalenza di carattere cronologico (es. *albeggiare, tramontare*). Comunque, la classe in esame è caratterizzata da una forte omogeneità, sia a livello sintattico che a livello semantico; a livello sintattico, tutti questi usi verbali mancano di soggetto e, di conseguenza, possono essere definiti impersonali; a livello semantico, l'omogeneità è data proprio dalla prevalente interpretazione meteorologica. Molti degli usi verbali classificabili nella classe 1 ammettono la presenza di una nominalizzazione in posizione soggetto<sup>21</sup>, ossia di un sostantivo in relazione morfo-fonologica con il verbo. Si vedano, in proposito, gli esempi seguenti:

219. *La neve nevicava*  
 220. *La pioggia piove*  
 221. *La grandine grandina*

In realtà, la percezione di accettabilità delle frasi precedenti migliora sensibilmente se alla nominalizzazione in posizione soggetto si aggiunge un aggettivo:

- 219a. *Una neve soffice nevicava sul viso di Max*  
 220a. *Una pioggia sottile pioveva sui pochi passanti*  
 221a. *Una grandine tremenda grandinò sulla mia automobile*

Inoltre, molti usi verbali di questa classe ammettono alcune costruzioni con verbo supporto e nominalizzazioni, ad esempio “**fa V-n**” e “**cade V-n**”<sup>22</sup>:

222. *Al mio paese nevicava tutti gli inverni*

<sup>21</sup> In proposito si veda anche A. Elia, M. Martinelli, E. D'Agostino (1981).

<sup>22</sup> L'individuazione di queste proprietà si deve, oltre che a EMDA (1981), anche a J.P. Boons, A. Guillet, C. Leclere (1976).

↔ 222a. *Al mio paese fa la neve tutti gli inverni*

223. *Nella stagione invernale annotta presto*

↔ 223a. *Nella stagione invernale fa notte presto*

224. *Piove sulle case e sulle strade*

↔ 224a. *Cade la pioggia sulle case e sulle strade*

225. *Stanotte è grandinato*

↔ 225a. *Stanotte è caduta la grandine*

Un'ultima considerazione riguarda i possibili usi figurati dei verbi meteorologici, la cui analisi non costituisce un obiettivo specifico del nostro lavoro. Ciò nonostante, va detto che alcuni di tali verbi, se utilizzati in senso figurato, ammettono la presenza di un sintagma nominale (di solito di tipo non umano) in posizione soggetto. Si vedano i seguenti esempi:

226. *Gli insulti piovevano da tutte le parti*

227. *Le bombe grandinavano sul quartier generale*

228. *Le proteste fioccavano sui membri della commissione*

In questi casi, gli usi verbali ad interpretazione meteorologica vengono utilizzati per descrivere una particolare modalità di svolgimento dell'avvenimento descritto.

Presentiamo adesso la tavola corrispondente alla classe 1.

cl. 1 (V)	V-n V W	V V-n W	V-n V N1	N1 V	fa (V-n + V-a)	cade V-n Loc N	V Loc N1pc di N1c	aux=essere	aux=avere	N1 V N0 W - N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	N0=ne	Sfx=fore
Abbuinarsi	-	-	+	+	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-
Albeggiare	+	+	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-
Annerare	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-
Annerire	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-
Annottare	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-	-
Balenare	+	+	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-	-
Brinare	+	+	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-	-
Bufare	+	+	-	-	+	-	-	+	-	-	-	-	-	-
Corruscare	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-
Diluviare	+	+	-	-	+	-	+	+	+	-	-	-	-	-
Fioccare	+	+	-	-	+	+	+	+	-	-	-	-	-	-
Folgorare	+	+	-	-	+	+	-	-	+	-	-	-	-	-
Gelare	+	+	+	+	+	+	-	+	+	-	-	-	-	-
Ghiacciare	+	+	+	+	+	-	-	+	-	-	-	-	-	-
Grandinare	+	+	-	-	+	+	+	+	+	-	-	-	-	-
Imbrunire	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-
Lampeggiare	+	+	-	-	+	+	-	+	+	-	-	-	-	-
Nevicare	+	+	-	-	+	+	+	+	+	-	-	-	-	-
Oscurarsi	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	-	-	-	-
Piovere	+	+	-	-	+	+	+	+	+	-	-	-	-	-
Piovicciare	+	+	-	-	+	+	+	+	+	-	-	-	-	-
Piovigginare	+	+	-	-	+	+	+	+	+	-	-	-	-	-
Pioviscolare	+	+	-	-	+	+	+	+	+	-	-	-	-	-
Rabbuiare	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	-	-	-	-

cl. 1 (V)	V-n V W	V V-n W	V-n V N1	N1 V	fa (V-n + V-a)	cade V-n Loc N	V Loc N1pc di N1c	aux=essere	aux=avere	N1 V N0 W - N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	N0=ne	Sfx=to-re
Rinfrescare	-	-	+	+	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-
Scurire	-	-	+	+	+	-	+	-	-	-	-	-	-	-
Sfolgorare	+	+	-	-	+	+	-	+	+	-	-	-	-	-
Spiovere	+	+	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-	-
Tramontare	+	+	-	-	+	-	-	+	-	-	-	-	-	-
Tuonare	+	+	-	-	+	-	-	+	+	-	-	-	-	-

### 3.2. Le strutture N0 V

#### 3.2.1. Classi 2 (Num V), 2a (Nanim V) e 2b (Nristr V)

Queste tre classi sono accomunate da una stessa struttura di base (**N0 V**), ma si distinguono per alcuni tratti di natura distribuzionale (vedi par. 1.7.1.). Tutte e tre le classi presentano, infatti, una restrizione operante sulla posizione soggetto, ma tale restrizione assume caratteristiche diverse. Gli usi verbali collocabili nella classe 2 richiedono, ad esempio, un soggetto umano:

229. (*Max + \* il cane + \* il tavolo*) ha bimbineggiato per tutto il tempo

230. (*Eva + \* la mucca + \* la sedia*) si pavoneggia con chiunque le capiti a tiro

231. (*Il professore + \* il gatto + \* il televisore*) tergiversa per non affrontare l'argomento

Invece, gli usi verbali riconducibili alla classe 2a richiedono, in posizione soggetto, un sintagma nominale di tipo animato:

232. (*Max + il cagnolino di Max + \* il giornale*) *si è appisolato davanti al caminetto*
233. (*Mia nonna + il mio gatto + \* il mio libro*) *sonnecchia spesso sul divano del salotto*
234. (*Maria + il vitello di Maria + \* il mobile della cucina*) *sanguinava copiosamente*

Infine, la classe 2b ha la particolarità di richiedere come soggetto un sintagma nominale ristretto; ciò significa che gli usi verbali appartenenti a questa classe hanno un significato talmente specifico da potersi combinare soltanto con determinate tipologie di soggetti. Si vedano gli esempi seguenti:

235. (*\* Max + \* la sedia + \* la felicità + il vulcano*) *erutta*
236. (*\* Il padre di Eva + \* l'automobile + \* la gioia + il treno*) *deraglia*
237. (*\* La commessa + \* la borsa + \* la sofferenza + la matita*) *si è spuntata*

In realtà, in D'Agostino (1992), "eruttare" viene classificato tra gli usi verbali transitivi caratterizzati dalla struttura di frase **N0 luogo V N1**; infatti, il soggetto può essere interpretato come un luogo, nel caso specifico di "eruttare" come un luogo di provenienza, mentre per il verbo si può ipotizzare la presenza di un oggetto diretto interno, ossia di un oggetto diretto implicitamente contenuto nel verbo stesso. Sulla base di quanto appena detto, le due frasi seguenti sono implicite l'una nell'altra:

238. *Il vulcano erutta*
- 238a. *Il vulcano erutta lava*

Questo fenomeno rappresenta una particolare modalità di collegamento tra intransitività e transitività<sup>23</sup> e pone una serie di problemi ai fini dell'analisi. Infatti, bisogna decidere se considerare (e di conseguenza classificare) i due usi come se fossero perfettamente autonomi oppure mettere in evidenza, attraverso la classificazione, la relazione che essi presentano. La prima soluzione sarebbe sicuramente la più economica, ma la seconda è

<sup>23</sup> In proposito, si veda anche Boons, Guillet e Leclere (1976).

quella che garantisce una maggiore validità scientifica. Inoltre, ci sembra sia utile soffermarsi su altri due usi del verbo “eruttare”, il primo come sinonimo di “ruttare” ed il secondo come modalità di comunicazione. Si vedano i seguenti esempi:

239. *Il bambino eruttò*

240. *Mangiafuoco eruttò a Pinocchio che doveva togliersi dai piedi*

Il primo uso, in quanto caratterizzato dalla presenza in posizione soggetto di un sintagma nominale di tipo umano, va chiaramente collocato nella classe 2 (**Num V**). Sul secondo uso, invece, va fatta qualche altra considerazione. Si tratta di un uso figurato, classificabile tra i verbi a completiva, dal momento che uno dei complementi selezionati è un complemento frastico; la proprietà definizionale è **N0 V Ch F a N2**. Tutti gli usi verbali di questo tipo (ad es. “dire”, “chiedere”, “raccontare”) implicano l’esistenza di un processo comunicativo in atto tra N0 e N2; nello specifico, “eruttare” fa parte di una sottoclasse di verbi “indicanti un’emissione di segnali umani, naturali, animali oppure artificiali che rappresentano una modalità comunicativa”<sup>24</sup>. Questi usi verbali sono caratterizzati dalla seguente relazione trasformativa:

(a) *N0 Vmc Ch F a N2*

(b) *N0 Vc Vmc-ndo Ch F a N2*

dove Vc = verbo di comunicazione e Vmc = verbo di modalità comunicativa. Quindi, la frase 240, la cui struttura è N0 Vmc Ch F a N2, può essere messa in relazione con la seguente:

240a. *Mangiafuoco (disse + comunicò) eruttando a Pinocchio che doveva togliersi dai piedi*

Nella frase 240a il verbo di modalità comunicativa è stato sostituito da un verbo di comunicazione (*dire* oppure *comunicare*) abbinato al Vmc al gerundio. Facciamo qualche altro esempio per chiarire la questione:

---

<sup>24</sup> Si veda in proposito EMDA (1981) pp. 353-355.

241. *Eva fischiò a sua madre che aveva fame*

241a. *Eva (disse + comunicò) fischiando a sua madre che aveva fame*

242. *Il professore abbaiò agli studenti che dovevano fare silenzio*

242a. *Il professore (disse + comunicò) abbaiando agli studenti che dovevano fare silenzio*

oppure ancora:

243. *Il caporale urlò al soldato che doveva fare sessanta flessioni*

243a. *Il caporale (disse + comunicò) urlando al soldato che doveva fare sessanta flessioni*

Le stesse considerazioni valgono per verbi come *borbottare*, *sibilare*, *sussurrare*, ecc. Non ci soffermeremo oltre sulla questione, dal momento che i verbi a completiva non costituiscono l'oggetto specifico della nostra analisi. Ci sembra, comunque, utile aver presentato qualche cenno di carattere introduttivo.

Torniamo adesso alla presentazione delle caratteristiche principali della classe 2b, caratterizzata dall'esistenza di una restrizione distribuzionale operante sul soggetto; all'interno di questa classe può essere individuata una sottoclasse di usi verbali, che presenta una forte specificità semantica. Si tratta di quegli usi verbali che vengono utilizzati per descrivere il verso di un animale: *abbaiare*, *gagnolare*, *gnaulare*, *guaire*, *guattire*, *miagolare*, *muggire*, *mugolare*, *ringhiare*, *ruggire*, *scagnare*, *schiettire*, *squittire*, *uggiolare*, *ululare*, *ustolare*. La specificità semantica di questi usi verbali si traduce in una forte restrizione sul soggetto; ad esempio, nel caso di *abbaiare*, l'unico N animato che può occupare la posizione soggetto è "cane":

244. *(I cani + \* i gatti + \* gli orsi) abbaiano quando vedono un estraneo*

Ciò non toglie che "abbaiare" possa essere utilizzato anche in senso figurato e riferito, dunque, ad un soggetto di tipo umano:

245. *Max ci abbaiò che dovevamo fare silenzio*

245a. *Max ci (disse + comunicò) abbaiano che dovevamo fare silenzio*

In questo caso, “abbaiare” è utilizzato per esprimere una modalità di comunicazione e può essere classificato tra i verbi a completiva. La stessa situazione riguarda anche “mugolare” e “ruggire”, che possono essere utilizzati sia come verbi intransitivi con soggetto ristretto, sia, in senso figurato, come verbi a completiva che indicano una modalità di comunicazione. Si vedano, in proposito, gli esempi seguenti:

246. *Il cane ferito mugolava sull’asfalto*

247. *Il ferito mugolò che dovevamo portarlo all’ospedale*

247a. *Il ferito (disse + comunicò) mugolando che dovevamo portarlo all’ospedale*

e ancora:

248. *Il leone ruggì spaventando gli esploratori*

249. *Il poliziotto ruggì che dovevamo allontanarci dalla scena del crimine*

249a. *Il poliziotto (disse + comunicò) ruggendo che dovevamo allontanarci dalla scena del crimine*

In sintesi, gli usi verbali presenti nelle frasi 246 e 248 vanno collocati entrambi nella classe 2b (**Nristr V**), mentre quelli che compaiono nelle frasi 247 e 249 (e nelle corrispondenti 247a e 249a) rientrano tra i verbi a completiva e presentano, nello specifico, una struttura di frase del tipo **N0 V Ch F a N2**.

Diverso è il caso dei verbi “galoppare” e “trottare” che, pur non essendo utilizzati per descrivere il verso di un animale, ma una particolare modalità di spostamento, presentano una altrettanto forte restrizione operante sulla posizione soggetto:

250. *(Il cavallo + \* il leone + \* il coniglio) galoppava nell’ippodromo*

251. *(Il cavallo + \* il leone + \* il coniglio) trottava nell’ippodromo*

Anche per questi due verbi è possibile individuare usi figurati con soggetto umano:

252. *Eva galoppa avanti e indietro per l'ufficio*  
 253. *Tuo figlio galoppa troppo con la fantasia*  
 254. *Per camminare insieme a te bisogna trottare!*

La specificità semantica degli usi verbali appena descritti sembrerebbe suggerire l'opportunità di una loro classificazione in una classe a parte e, quindi, di uno smembramento della classe **Nristr V**. Tuttavia, data la scarsa rilevanza numerica della classe stessa, riteniamo che questa operazione possa essere evitata, a patto che si tenga in considerazione la diversa natura delle restrizioni operanti sui differenti usi verbali.

Presentiamo adesso le tavole corrispondenti alle classi 2, 2a e 2b.

		cl. 2 (Num V)														
		N0=Npc N0=V-n														
		N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	N0pc qll V	N0 V di N0pc	Num V su questo punto	N0 V verso N	questa idea V Loc suo spirito	Num V Loc Nq	aux=essere	aux=avere	N1 V N0 W - N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	N0=ne	Sfx=fore
-	-	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	+	-	-	-	+	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-
+	+	-	-	+	-	-	+	-	-	-	+	-	-	-	-	-
+	+	+	-	+	-	-	+	+	-	-	+	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-
+	-	-	-	+	-	-	+	+	-	+	+	-	-	-	+	-
+	-	+	-	+	-	-	+	+	-	+	+	-	-	-	+	-
-	+	+	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-
-	-	+	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-
-	-	+	-	+	-	-	+	-	-	-	+	-	-	-	-	-
-	+	-	-	-	-	-	-	+	-	-	+	-	-	-	-	+
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-
+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-	+	+	+	+	-
-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-

NO=Npc		cl. 2 (Num V)														
NO=V-n			NO è V-ante/ente	NO è V-pp	NOpc gli V	NO V di NOpc	Num V su questo punto	NO V verso N	questa idea V Loc suo spirito	Num V Loc Ng	aux=essere	aux=avere	N1 V NO W - NO V W	N1 V NO W - N1 fare che NO V W	N1 V NO W - N1 fare Vinf NO W	NO=ne
-	-	Capriolare	-	-	-	-	-	+	+	-	-	+	-	-	-	-
-	-	Cascarci	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+
-	-	Cavillare	-	-	-	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	+
-	-	Cenare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-
+	-	Connettere	-	-	+	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-
+	-	Crollare	-	-	+	+	+	+	-	-	+	-	-	-	-	+
+	+	Danzare	-	-	+	-	-	+	+	-	-	+	-	-	-	+
-	+	Debuttere	+	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-
-	-	Delirare	+	-	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-
+	-	Digiunare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-
-	-	Dileguarsi	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+
-	-	Eclissarsi	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+
-	-	Errare	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-
+	-	Esitare	+	-	+	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-
+	-	Evolvere	-	+	+	+	-	+	+	+	+	-	-	-	-	+
+	-	Evolversi	-	+	+	+	-	+	+	+	+	-	-	-	-	+
-	-	Fallare	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-
+	-	Fallire	-	+	+	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-
+	-	Fermarsi	-	+	+	-	+	-	+	-	-	+	-	-	-	+
-	-	Fiatare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-
-	+	Folleggiare	+	-	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-
-	+	Frignare	+	-	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-
-	-	Gemere	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	Godere	+	-	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	+
+	-	Gonfiarsi	-	-	+	-	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+
-	-	Gozzovigliare	+	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-
-	+	Imperare	+	-	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	-	+
+	-	Ingannarsi	-	-	+	-	+	-	-	+	+	-	-	-	-	+
+	-	Lacrimare	+	-	+	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-
+	-	Languire	+	-	+	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-
+	-	Languire	+	-	+	-	-	-	+	-	-	+	-	-	-	-

NO=Npc NO=V-n		ci. 2 (Num V)	NO è V-ante/ente	NO è V-pp	NOpc gli V	NO V di NOpc	Num V su questo punto	NO V verso N	questa idea V Loc suo spirito	Num V Loc Ng	aux=essere	aux=avere	N1 V NO W - NO V W	N1 V NO W - N1 fare che NO V W	N1 V NO W - N1 fare Vinf NO W	NO=ne	Sfx=fore
+	-	Lavorare	+	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+
-	-	Mancare	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-
+	-	Mancare	-	-	+	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-
+	-	Mutare	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-
-	-	Nicchiare	+	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-
-	+	Pargoleggiare	+	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-
+	-	Parlare	-	-	+	-	-	+	-	+	-	+	-	-	-	-	+
+	-	Partire	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-
+	-	Partire	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-
-	-	Pavoneggiarsi	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-
-	+	Piagnucolare	+	-	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
+	+	Piangere	+	-	+	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
+	-	Piroettare	+	-	+	-	-	+	+	-	-	+	-	-	-	-	-
-	-	Pranzare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-
-	-	Prenderci	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-
-	-	Prendersela	-	-	-	-	+	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-
+	-	Progredire	-	+	+	+	+	+	+	+	-	+	-	-	-	-	-
-	+	Regnare	+	-	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-
+	-	Rinascere	-	+	+	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	+	-
-	-	Ringalluzzirsi	-	+	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-
-	-	Rinvenire	-	+	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-
+	-	Rinvigorire	-	+	+	+	-	-	+	-	+	-	+	+	+	+	-
+	-	Riposare	-	+	+	-	-	-	+	-	-	+	-	-	-	-	-
+	-	Rovinarsi	-	+	+	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-
-	-	Ruttare	-	-	-	-	-	+	-	-	-	+	-	-	-	-	-
+	+	Saltare	+	-	+	+	-	+	+	-	+	+	-	-	-	+	+
+	+	Salticchiare	+	-	+	-	-	+	+	-	-	+	-	-	-	-	-
-	-	Sbattersi	-	+	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-
+	-	Sbavare	+	-	+	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-
+	-	Sbiancare	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-	+	+	+	+	-
+	-	Sbianchirsi	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-

N0=Npc		cl. 2 (Num V)														
N0=V-n																
		N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	N0pc gli V	N0 V di N0pc	Num V su questo punto	N0 V verso N	questa idea V Loc suo spirito	Num V Loc Nq	aux=essere	aux=avere	N1 V N0 W - N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	N0=ne	Sfx=fore
+ -	Sbocciare	- +	+ +	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -
+ -	Sbuffare	+ -	- +	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -
+ -	Scattare	+ -	- +	- -	- -	- -	+ +	+ +	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -
- +	Scioperare	+ -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -
+ -	Scomparire	- +	+ +	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -
+ -	Sfibrarsi	- +	+ +	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -
- -	Sfilare	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -
- -	Sgambettare	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -
- +	Sgrammaticare	- +	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -
- -	Singhiozzare	+ -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -
- -	Smobilitare	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	+ -	+ -	+ -	+ -	- -	- -
- -	Smontarsi	- +	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -
- -	Snervarsi	- +	- +	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -
- -	Soffocarsi	- +	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -
- -	Sofisticare	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	+ -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -
- -	Solecizzare	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -
- -	Sollazzarsi	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -
+ -	Sobbalzare	+ -	- +	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -
- -	Sottilizzare	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	+ -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -
- -	Spararsi	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -
- -	Spassarsela	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -	- -
- -	Spirare	- +	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -
+ -	Splendere	+ -	- +	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -
+ -	Spropositare	- -	+ -	+ -	- -	- -	- -	+ -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -	- -
+ -	Sragionare	+ -	+ -	+ -	- -	- -	- -	+ -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -	- -
- -	Starnutire	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -
- +	Strillare	+ -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -
+ -	Sudare	- +	+ +	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -
- +	Suicidarsi	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -
+ -	Sussultare	+ -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	- -
- -	Svenire	- +	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -	- -	- -	- -	+ -	- -









proprietà sintattica **N0=N-um**. Ciò vuol dire che i suddetti verbi accettano tutti un sintagma nominale di tipo non umano in posizione soggetto:

- 255. *La bomba è scoppiata in una zona centralissima di Kabul (cl.3)*
- 256. *La fiamma della candela tremolava nell'oscurità (cl.3)*
- 257. *Il videoregistratore ha funzionato bene fino a ieri sera (cl.3a)*
- 258. *Il piatto che hai preparato si presenta molto bene (cl.3a)*

Per quanto riguarda il verbo “scoppiare”, dobbiamo fare solo un rapido cenno alla possibilità di avere degli usi figurati con complemento preposizionale:

- 259. *Eva scoppia (di gioia + di felicità + d'invidia)*
- 260. *Quella ragazza scoppia di salute*
- 261. *Rischi di scoppiare per il troppo mangiare!*
- 262. *Maria è scoppiata in lacrime senza un motivo apparente*

La caratteristica che differenzia le due classi verbali in esame consiste nel fatto che, nel caso della classe 3a, la proprietà definizionale prevede la presenza di una forma avverbiale di modo “positivo” per completare la struttura di frase (basti guardare gli esempi 257 e 258). Tale avverbio , tuttavia, può essere cancellato, come si può vedere dagli esempi seguenti:

- 263. *Il motore della mia automobile carbura (bene + alla perfezione)*
- 263a. *[Avv → E] = Il motore della mia automobile carbura*
- 264. *Il lettore dvd che ho comprato funziona (bene + alla perfezione)*
- 264a. *[Avv → E] = Il lettore dvd che ho comprato funziona*

Infatti, le frasi 263a e 264a implicano già, anche senza l'avverbio, la presenza di una modalità positiva. Dire, infatti, che un dispositivo funziona significa già implicitamente dire che funziona bene, senza che ci sia bisogno di aggiungere ulteriori informazioni circa la modalità del funzionamento.

Analizziamo adesso alcune proprietà delle classi in esame. La prima, di natura sintattica, riguarda la possibilità di sostituire il verbo con un ausiliare ed un participio presente con funzione aggettivale (**N0 è V-ante/ente**), come negli esempi seguenti:

265. *Il recipiente sul fornello bolle*

265a.  $[V \rightarrow \text{Aux} + V\text{-ente}] = \text{Il recipiente sul fornello è bollente}$

266. *Il lampadario oscilla*

266a.  $[V \rightarrow \text{Aux} + V\text{-ente}] = \text{Il lampadario è oscillante}$

267. *La luce della candela tremola*

267a.  $[V \rightarrow \text{Aux} + V\text{-ente}] = \text{La luce della candela è tremolante}$

In modo analogo, il verbo può essere sostituito da un ausiliare e da un participio passato, ancora una volta utilizzato con funzione aggettivale:

268. *Il ceppo nel caminetto brucia*

268a.  $[V \rightarrow \text{Aux} + V\text{-pp}] = \text{Il ceppo nel caminetto è bruciato}$

269. *Il terreno davanti casa mia ghiaccia d'inverno*

269a.  $[V \rightarrow \text{Aux} + V\text{-pp}] = \text{Il terreno davanti casa mia è ghiacciato d'inverno}$

270. *La maionese impazzisce*

270a.  $[V \rightarrow \text{Aux} + V\text{-pp}] = \text{La maionese è impazzita}$

Presentiamo adesso le tavole corrispondenti alle classi 3 e 3a.

		cl. 3 (N V)	
	N0=Npc		
	N0=N-um		
	N0=V-n		
+	Andare		
-		N0 è V-ante/ente	
-		N0 è V-pp	
-		N0pc gli V	
-		N0 V di N0pc	
+		V N0 W	
+		aux=essere	
-		aux=avere	
-		N1 V N0 W - N0 V W	
-		N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	
-		N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	
+		N0=ne	
-		Sfx=tore	



			ci. 3 (N V)			
			N0=Npc			
			N0=N-um			
			N0=V-n			
-	+	-	Saltare	-	-	N0 è V-ante/ente
-	+	-	Saltare	-	-	N0 è V-pp
-	+	-	Saltare	-	-	N0pc gli V
-	+	-	Scattare	-	-	N0 V di N0pc
+	+	+	Scoppiare	-	+	V N0 W
+	+	+	Scricchiolare	+	+	aux=essere
-	+	-	Smontare	-	-	aux=avere
-	+	-	Smontarsi	-	-	N1 V N0 W - N0 V W
-	+	+	Svettare	-	-	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W
-	+	-	Traballare	+	-	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W
+	+	+	Tremolare	+	-	N0=ne
+	+	-	Vacillare	+	-	Sfx=fore
+	+	+	Vibrare	+	-	

			ci. 3a (N V Avv)			
			N0=N-um			
			N0=V W			
+	+	Andare Avv	-	-	+	N0 è V-ante/ente
+	-	Andare	-	+	+	N0 è V-pp
+	-	Carburare	-	-	+	V N0 W
+	-	Decollare	-	-	+	aux=essere
+	+	Funzionare	+	-	+	aux=avere
			-	-	-	N1 V N0 W - N0 V W
			-	-	-	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W
			-	-	-	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W
			-	-	-	N0=ne
			-	-	-	Sfx=fore

		cl. 3a (N V Avv)												
N0=N-um N0=V W														
		N0 è V-ante/ente N0 è V-pp V N0 W aux=essere aux=avere N1 V N0 W - N0 V W N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W N0=ne Sfx=fore												
+	-	Girare	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-	-	-
+	-	Marciare	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-	-	-
+	-	Partire	-	+	+	+	-	-	-	-	-	+	-	-
+	-	Portarsi	-	-	+	+	-	-	-	-	-	+	-	-
+	-	Presentarsi Avvm	-	-	+	+	-	-	-	-	-	+	-	-

### 3.3. Le strutture N0 V Prep N1

#### 3.3.1. Classe 4 (N V a N)

La proprietà definizionale (N V a N) della classe in esame ne esplicita una prima peculiarità di natura sintattica, ovvero la presenza di un complemento alla destra immediata del verbo. Chiaramente, dal momento che si tratta di una classe di verbi intransitivi, tale complemento dovrà essere indiretto, ossia dovrà essere costituito da un sintagma preposizionale. Facciamo alcuni esempi:

271. *Questo comportamento si addice alle persone serie e responsabili*

272. *Maria ha sempre disobbedito ai suoi genitori*

273. *La quota maggiore di utili spetta all'azionista di maggioranza*

Gli esempi 271-273 mostrano come la posizione soggetto possa essere occupata sia da un sintagma nominale di tipo umano che da un sintagma nominale di tipo non umano. Alcuni verbi della classe accettano un complemento frastico, costituito da una frase introdotta da “**il fatto che**”. Si vedano, in proposito, gli esempi seguenti:

274. *Eva si è ribellata al fatto che i suoi genitori volessero imporre il coprifuoco*

275. *Max si è appigliato al fatto che tutti i suoi amici gli volessero bene*  
 276. *Maria si è conformata al fatto che tutte le dipendenti dovessero indossare la divisa*

Il complemento N1 può essere pronominalizzato in **gli/le**, se è costituito da un sintagma nominale di tipo umano, oppure in **ci+vi**, se è costituito da un sintagma nominale di tipo non umano o da una frase. Si vedano i seguenti esempi:

277. *Questo atteggiamento irrequieto si addice molto a tua sorella*  
 277a. *[Ppv → le] = Questo atteggiamento irrequieto le si addice molto*  
 278. *Eva si è sottomessa alla volontà di suo padre*  
 278a. *[Ppv → ci] = Eva ci si è sottomessa*  
 279. *Maria si è aggrappata al fatto che il lavoro andasse bene*  
 279a. *[Ppv → ci] = Maria ci si è aggrappata*

A proposito di “aggrapparsi”, dobbiamo dire che l’uso verbale collocato nella classe 4 si distingue da quello collocato nella classe 7S, che presenta una interpretazione di tipo locativo (per essere più precisi, dovremmo dire che si tratta di un’interpretazione locativa di tipo scenico). Basti considerare, in proposito, gli esempi seguenti:

280. *Mia sorella si è aggrappata alla speranza di trovare un lavoro migliore*  
 (cl.4)  
 281. *Il naufrago si è aggrappato ad un tronco d’albero (cl. 7S)*

Nella frase 280 troviamo un uso figurato del verbo *aggrapparsi*, con N-um astratto (*speranza*) in posizione complemento preposizionale; nella frase 281, invece, lo stesso verbo viene usato in senso proprio e la posizione complemento indiretto viene, dunque, occupata da un N-um di tipo concreto (*tronco*). In quest’ultimo caso, il verbo assume una connotazione locativa.

Gli usi verbali appartenenti alla classe 7S, come avremo modo di constatare nel prosieguo della nostra esposizione, possiedono un’interpretazione locativa particolare, che non implica un cambiamento delle relazioni spaziali esistenti tra soggetto e

complemento, ma implica soltanto una descrizione dello scenario in cui si svolge una determinata azione. Avremo modo, in seguito, di approfondire ulteriormente la questione. Possiamo concludere dicendo che, dal punto di vista semantico, gli usi verbali appartenenti alla classe 4 non hanno un comportamento molto omogeneo, dal momento che presentano significati diversi e non riconducibili ad una stessa matrice. Presentiamo adesso la tavola corrispondente alla classe 4.

	N0=Num	N0=N-um	N0=Nnr	N0=V-n	cl. 4 (N V a N)	N0 V	N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	N0 V di N0pc	N1=Num	N0 V Prep Npc di N1	N0 gli V Prep N1pc	N1=N-um	N1=il fatto che F	ppv=gli/le	ppv=ci+vi	N1=V-n	N1=Npl.obbl.	Num V su questo punto	V N0 W	questa idea V Loc suo spirito	aux=essere	aux=avere	N1 V N0 W - N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	N0=ne	Sfx=to-re
-	+	+	+	-	Addirsi	-	-	-	-	+	+	+	+	-	+	+	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	Adempiere	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+
+	-	-	-	-	Aggrapparsi	-	-	+	-	+	-	+	+	+	+	+	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-	-
+	+	+	+	-	Appartenere	-	-	-	-	+	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	Appigliarsi	-	-	+	-	+	-	+	+	+	+	+	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	Applaudire	+	+	-	-	+	-	+	+	+	+	-	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	-	+
+	-	-	-	-	Assoggettarsi	+	-	+	-	+	-	+	+	+	+	+	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	Attaccarsi	-	-	+	-	-	-	+	+	-	+	+	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	Brindare	+	-	-	-	+	-	+	+	-	+	+	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	Cedere	+	-	-	-	+	-	+	-	+	+	+	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	-	-
-	+	-	-	-	Competere	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-	-
+	+	+	-	-	Conformarsi	+	-	-	-	+	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	-	-
+	+	-	-	-	Contravvenire	-	-	-	-	-	-	+	-	-	+	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	+
+	+	-	-	-	Disobbedire	+	+	-	-	+	-	+	-	+	+	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	Inchinarsi	-	-	+	-	+	-	+	+	+	+	+	-	-	-	+	-	+	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	Legarsi	+	-	+	-	+	-	+	+	+	+	-	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	-	-
+	+	+	-	-	Mancare	+	+	-	-	+	-	+	-	+	+	+	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	-	-
+	-	-	+	-	Mentire	+	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	+

	N0=Num	N0=N-um	N0=Nhr	N0=V-n	cl. 4 (N V a N)	N0 V	N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	N0 V di N0pc	N1=Num	N0 V Prep Npc di N1	N0 gli V Prep N1pc	N1=N-um	N1=il fatto che F	ppv=gli/le	ppv=ci+vi	N1=V-n	N1=Npl.obbl.	Num V su questo punto	V N0 W	questa idea V Loc suo spirito	aux=essere	aux=avere	N1 V N0 W - N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	N0=ne	Sfx=fore
+	+	-	-	-	Obbedire	+	+	-	-	+	-	-	+	-	+	+	-	-	+	+	-	-	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	Ottemperare	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-
+	-	-	+	-	Parlare	+	-	-	-	+	+	-	-	-	+	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	+
+	-	-	-	-	Piegarsi	+	-	+	-	+	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-
+	-	-	+	-	Ribellarsi	+	-	-	-	+	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	+
-	+	-	-	-	Ridere	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-
-	+	+	-	-	Risalire	-	-	-	-	+	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	Scampare	-	-	+	-	+	-	-	+	-	+	+	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	+
+	+	-	-	-	Sorridere	+	+	-	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	+	+	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	Sottomettersi	+	-	+	-	+	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	+
+	+	-	-	-	Sparare	+	-	-	-	+	+	+	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-	+
-	+	+	-	-	Spettare	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	+
-	+	+	-	-	Toccare	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	+

### 3.3.2. Classi 5 (N V di N ↔ N V Loc N) e 5a (N V di N)

Queste due classi richiedono entrambe una struttura di frase con un sintagma preposizionale introdotto dalla preposizione “di”. La differenza consiste nel fatto che la classe 5 presenta una caratteristica molto particolare, ovvero l’esistenza di una correlazione tra una struttura standard ad interpretazione locativa (**N V Loc N**) ed una struttura incrociata (**N V di N**). Si vedano gli esempi seguenti:

282. *Le decorazioni floreali abbondano sulle pareti di casa tua*

↔ 282a. *Le pareti di casa tua abbondano di decorazioni floreali*

283. *Improvvisi lampi d’odio scintillano negli occhi di Eva*

↔ 283a. *Gli occhi di Eva scintillano di improvvisi lampi d’odio*

Per quanto riguarda la costruzione standard, tutti gli usi verbali appartenenti alla classe 5 ammettono la sottostruttura **N0 V**:

284. *Le stelle luccicano nel cielo*

284a. *[Loc N → E] = Le stelle luccicano*

285. *Canti festosi risuonarono per giorni nella vallata*

285a. *[Loc N → E] = Canti festosi risuonarono per giorni*

Per quanto riguarda, invece, le restrizioni distribuzionali operanti sulla posizione soggetto, esistono alcuni usi verbali che accettano sia un N di tipo umano che un N di tipo non umano (es. *pullulare*, *scarseggiare*):

286. *Gli studenti pullulano nei corridoi della nostra Università*

287. *Le riviste di pettegolezzi pullulano nelle edicole*

Oppure:

288. *Le persone competenti scarseggiano negli uffici pubblici*

289. *I cibi precotti scarseggiano nella nostra dispensa*

Altri, invece, accettano soltanto la proprietà **N0=N-um** (es. *risplendere*, *risuonare*):

290. *Il sudore gronda sulla fronte di Maria*

291. *La felicità risplende negli occhi delle persone innamorate*

292. *Echi festosi risuonavano nella vallata*

Per quanto riguarda sempre la costruzione standard, non esistono usi verbali della classe 5 che accettano soltanto **N0=Num.**

Per alcuni degli usi verbali della classe 5 (*abbondare*, *brulicare*, *formicolare*, *pullulare*, *scarseggiare*, *sovrabbondare*, *traboccare*) esiste, sempre in relazione alla costruzione

standard, una restrizione sul soggetto, che deve comparire necessariamente al plurale. Si vedano, in proposito, gli esempi seguenti:

293. *I turisti pullulano nelle strade della mia città*  
 293a. \* *Un turista pullula nelle strade della mia città*  
 294. *I golfini di cachemire scarseggiano nel mio guardaroba*  
 294a. \* *Un golfino di cachemire scarseggia nel mio guardaroba*

Infine, alcuni usi verbali accettano preposizioni locative differenti:

295. *La cattiveria e l'invidia mancano nel mio animo (Prep=in)*  
 295a. *Dal mio portafoglio mancano cento euro (Prep=da)*  
 295b. *Sul mio tavolo da lavoro mancano le matite (Prep=su)*

Per quanto riguarda la costruzione incrociata, anche in quel caso la proprietà **N0=N-um** è sempre marcata +, come si vede dagli esempi seguenti:

296. *Quella caverna echeggia di echi sinistri*  
 297. *Questa casa pullula di persone poco affidabili*  
 298. *Il cesto trabocca di specialità alimentari*

In posizione complemento è possibile trovare una nominalizzazione:

299. *Gli occhi della contessa luccicavano di uno strano luccichio*  
 300. *Le pietanze che hai cucinato odorano di un odore squisito*  
 301. *Le acque del lago al tramonto scintillano di un romantico scintillio*

Inoltre, sempre sulla posizione complemento può operare la restrizione **N1=Npl.obbl.**, ossia può essere richiesto obbligatoriamente un sintagma nominale plurale. Si vedano, in proposito, le frasi seguenti:

302. *Il tuo tema abbonda di errori ortografici*

302a. \* *Il tuo tema abbonda di un errore ortografico*

303. *Quel locale pullula di loschi figure*

303a. \* *Quel locale pullula di un losco figura*

Per quanto riguarda, infine, la pronominalizzazione, in caso di costruzione standard si usano quasi sempre **ci+vi**, mentre in caso di costruzione incrociata si usa in prevalenza “**ne**”. Si vedano i seguenti esempi riguardanti le costruzioni standard:

304. *Negli occhi di Eva lampeggiano strani bagliori*

304a. *[Ppv→ci] = Ci lampeggiano strani bagliori (negli occhi di Eva)*

305. *I prati verdeggiano sulle colline*

305a. *[Ppv→ci] = I prati ci verdeggiano (sulle colline)*

E questi altri riguardanti le costruzioni incrociate:

306. *Il guardaroba di Eva abbonda di maglioni colorati*

306a. *[Ppv→ne] = Il guardaroba di Eva ne abbonda (di maglioni colorati)*

307. *La tua stanza profuma di rose rosse*

307a. *[Ppv→ne] = La tua stanza ne profuma (di rose rosse)*

Prima di passare all'analisi della classe successiva, un'ultima considerazione: la corrispondenza tra struttura standard e struttura incrociata può essere osservata anche per i verbi transitivi. Si vedano, in proposito, i seguenti esempi:

308. *Max carica le scatole sul furgone (standard)*

308a. *Max carica il furgone di scatole (incrociata)*

309. *Maria spalma la maionese sul crostino (standard)*

309a. *Maria spalma il crostino di maionese (incrociata)*

oppure ancora:

310. *Il giardiniere spruzza acqua sulle rose (standard)*

310a. *Il giardiniere spruzza le rose d'acqua (incrociata)*

Nel caso dei verbi intransitivi, la correlazione standard - incrociata implica uno scambio di ruoli sintattici tra soggetto e complemento preposizionale, mentre, nel caso dei transitivi, lo scambio non riguarda il soggetto, la cui posizione resta invariata, ma soltanto i due complementi (diretto e preposizionale)<sup>25</sup>. In altre parole, per gli intransitivi la correlazione è del tipo:

**N0 V Loc N1 ↔ N1 V di N0**

mentre, per i transitivi, si ha una correlazione diversa:

**N0 V N1 Loc N2 ↔ N0 V N2 di N1**

Resta da fare qualche cenno alla classe 5a, con proprietà definizionale **N V di N**. In questo caso, non esiste alcuna relazione di natura sintattica con una costruzione locativa di tipo standard (in altre parole, non vale la correlazione **N V di N ↔ N V Loc N**). Quasi tutti gli usi verbali appartenenti a questa classe accettano un soggetto di tipo umano:

311. *Maria si è coperta di ridicolo*

312. *Quell'uomo si è macchiato di atroci delitti*

313. *Mia zia soffre di una rara forma di intolleranza alla luce*

Degli usi verbali appena presentati soltanto “coprirsi” e “macchiarsi” accettano anche la proprietà **N0=N-um**, mentre “soffrire” accetta solo **N0=Num**. Comunque, nella classe 5a anche il soggetto di tipo non umano è spesso accettato:

314. *Questa stanza puzza di naftalina*

315. *La tovaglia si macchia di sugo*

<sup>25</sup> Per ulteriori informazioni si vedano EMDA (1981), D'Agostino (1992) e Vietri (2004).

Per entrambi gli usi verbali (*puzzare*, *macchiarsi*) sembra possa essere individuata una correlazione del tipo **N0 V di N1 ↔ N1 V**. Si vedano, in proposito gli esempi seguenti:

314. *Questa stanza puzza di naftalina*

↔ 314a. *La naftalina puzza*

315. *La tovaglia si macchia di sugo*

↔ 315a. *Il sugo macchia*

Nel primo caso (314-314a) si tratta di una correlazione apparente. Infatti, siamo in presenza di due usi verbali autonomi, entrambi intransitivi; il primo (314) può essere collocato nella classe 5, il secondo (314a) è caratterizzato da una struttura di frase del tipo **N-um V** e, quindi, appartiene alla classe 3. In entrambi i casi, “puzzare” può essere messo in relazione con una costruzione caratterizzata dalla presenza di un verbo supporto e di una aggettivalizzazione:

314. *Questa stanza puzza di naftalina*

314b.  $[V \rightarrow V_{sup} + V-a] = \text{Questa stanza è puzzolente di naftalina}$

314a. *La naftalina puzza*

314c.  $[V \rightarrow V_{sup} + V-a] = \text{La naftalina è puzzolente}$

A sua volta, la costruzione **V<sub>sup</sub> + V-a** (*essere puzzolente*) può dare origine al verbo ordinario *impuzzolentire*. Si ottengono, dunque, le seguenti frasi:

314d. *La naftalina impuzzolentisce la stanza*

314e. *La naftalina fa sì che la stanza diventi puzzolente*

314f. *La naftalina fa diventare la stanza puzzolente*

314g. *La naftalina fa impuzzolentire la stanza*

Il verbo *impuzzolentire* può essere classificato come operatore causativo, poiché può essere messo in relazione con una costruzione fattitiva (314e) e con una costruzione infinitiva (314f). Torniamo adesso al caso di *macchiarsi*. Negli esempi 315-315a, la correlazione esistente è indiretta. Infatti, la costruzione pronominale della frase 315 è in

correlazione con una costruzione di tipo transitivo, dalla quale può essere derivata<sup>26</sup>. Si vedano le due frasi seguenti:

315. *La tovaglia si macchia di sugo*

315b. *Il sugo macchia la tovaglia*

La frase 315a può essere considerata semplicemente una sottostruttura di 315b, ottenuta attraverso la cancellazione dell'oggetto diretto. Il procedimento di derivazione è il seguente:

315b. *Il sugo macchia la tovaglia*

315a.  $[N1 \rightarrow E] = \text{Il sugo macchia}$

Alcuni usi verbali della classe 5a (*ammalarsi, calare, cambiarsi, crescere, imbiancare, macchiarsi, odorare, oscillare, puzzare, risalire, ritardare, salire, scendere, smontare, soffrire*) ammettono la sottostruttura **N0 V**. Facciamo qualche esempio:

316. *Il figlio di Max si è ammalato di varicella*

316a.  $[Prep N \rightarrow E] = \text{Il figlio di Max si è ammalato}$

317. *Il mio cappotto nuovo si è macchiato di vernice*

317a.  $[Prep N \rightarrow E] = \text{Il mio cappotto nuovo si è macchiato}$

318. *Questa stanza puzza di fumo*

318a.  $[Prep N \rightarrow E] = \text{Questa stanza puzza}$

In posizione N1 troviamo sempre un sintagma nominale di tipo non umano. Facciamo qualche esempio:

319. *Quel professore gode di un'ottima reputazione*

320. *Il prezzo della benzina è salito di alcuni centesimi*

321. *Quell'uomo vive dell'elemosina delle famiglie del quartiere*

---

<sup>26</sup> A proposito di strutture pronominali simili, Boons, Guillet e Leclere (1976) parlano di "costruzioni pronominali ottenute per neutralità".

Fanno eccezione soltanto “abusare” e “ridere”, che accettano, in posizione complemento, un N umano (“ridere” accetta anche un N non umano). Basti guardare i seguenti esempi:

322. *Max ha abusato (di Maria + \* dell'automobile di Maria)*

323. *Eva ride (delle ragazze goffe ed impacciate + delle disgrazie altrui)*

A questo punto, è importante precisare che nella classe 5a sono collocati due usi verbali di “abusare”; il primo è quello che abbiamo appena presentato, che richiede un N umano in posizione complemento, il secondo, invece, è marcato + solo in corrispondenza della proprietà **N1=N-um**. Facciamo due esempi per chiarire la questione:

324. *Abusare 1 → Quell'uomo ha abusato della mia migliore amica*

325. *Abusare 2 → Max ha abusato della mia fiducia*

Alcuni usi verbali della classe 5a (*ammalarsi, macchiarsi 1, macchiarsi 2, odorare, oscillare, puzzare*) ammettono, inoltre, la presenza di una nominalizzazione in posizione complemento:

326. *La figlia di Max si è ammalata di una malattia molto rara*

327. *Il pavimento si è macchiato di una macchia di grasso*

328. *Questa stanza odora di un odore nauseabondo*

In tutti e tre i casi, la sequenza **V Prep V-n** può essere sostituita dalla sequenza **Vsup V-n**. Basti considerare gli esempi seguenti:

326. *La figlia di Max si è ammalata di una malattia molto rara*

326a. *[V Prep V-n → Vsup V-n] = La figlia di Max ha una malattia molto rara*

327. *Il pavimento si è macchiato di una macchia di grasso*

327a. *[V Prep V-n → Vsup V-n] = Il pavimento ha una macchia di grasso*

328. *Questa stanza odora di un odore nauseabondo*

328a.  $[V \text{ Prep } V-n \rightarrow V_{\text{sup}} V-n] = \text{Questa stanza ha un odore nauseabondo}$

Gli esempi 327e 327a presentano anche una correlazione con la frase seguente:

327b. *C'è una macchia di grasso sul pavimento*

La stessa correlazione vale anche per gli esempi 328-328a, ma non per 326-326a:

328b. *C'è un odore nauseabondo in questa stanza*

326b. *?? C'è una malattia molto rara nella figlia di Max*

Inoltre, nel caso di “ammalarsi” e di “macchiarsi” può essere individuata anche la correlazione *ammalarsi* → *essere malato*, *macchiarsi* → *essere macchiato*. Quindi, anche le seguenti frasi possono essere messe in relazione, rispettivamente, con la 326 e con la 327:

326c. *La figlia di Max è malata di una malattia molto grave*

327c. *Il pavimento è macchiato di una macchia di grasso*

Tuttavia, è importante sottolineare che le due coppie *ammalarsi* - *essere malato* e *macchiarsi* - *essere macchiato* presentano delle differenze di natura aspettuale. Una trattazione approfondita delle problematiche connesse all'Aspetto verbale esula dagli obiettivi della nostra analisi<sup>27</sup>; pertanto ci limiteremo a fare alcune considerazioni di carattere introduttivo. In particolare, dobbiamo dire che le caratteristiche aspettuative riguardano la costituzione temporale interna di un determinato evento, poiché, come sottolinea Bertinetto (1986), “*si può considerare una data situazione nella sua globalità, come un singolo processo non ulteriormente analizzabile; oppure la si può cogliere in una certa fase del suo svolgimento*”. Consideriamo le frasi seguenti:

329. *Mio fratello si è ammalato*

<sup>27</sup> Si rimanda, in proposito, a Bertinetto (1986) e (1991).

329a. *Mio fratello è malato*

330. *Il mio cappotto si è macchiato*

330a. *Il mio cappotto è macchiato*

Le frasi 329 e 330 presentano una focalizzazione sul momento iniziale del processo descritto, mentre le frasi 329a e 330a si riferiscono, piuttosto, ad un processo già in corso, da un tempo non meglio precisato, e del quale non viene focalizzato il momento iniziale. Quindi, in 329a e 330a, è possibile che ci si riferisca ad una situazione appena iniziata e di carattere temporaneo, ma è possibile altresì che ci si riferisca ad una condizione persistente; comunque, non disponiamo di elementi necessari per stabilire quale delle due interpretazioni sia prevalente. Al contrario, nel caso di 329 e 330, possiamo dire con certezza di essere in presenza di un'interpretazione aspettuale di tipo "incoativo", poiché l'attenzione viene focalizzata sul momento iniziale dell'evento descritto, indipendentemente dal fatto che tale momento iniziale venga collocato nel passato oppure nel presente. Infatti, sono perfettamente plausibili tutte le interpretazioni seguenti:

331. *Mio fratello si è ammalato (oggi + cinque minuti fa + due settimane fa + dieci anni fa)*

332. *Il mio cappotto si è macchiato (oggi + cinque minuti fa + due settimane fa + dieci anni fa)*

In altre parole, non conta quando l'evento abbia avuto inizio, ma soltanto che la frase sia strutturata in modo tale da focalizzare l'attenzione su tale momento iniziale.

Detto questo, torniamo alla presentazione delle caratteristiche della classe 5a. In alcuni casi, la posizione complemento può essere occupata da una frase introdotta da "**il fatto che**":

333. *Il professore abusa del fatto che gli studenti non possano contraddirlo*

334. *Quell'uomo gode del fatto che tutti lo temano*

335. *Eva ha riso del fatto che la sua amica fosse caduta*

Infine, alcuni usi verbali (*coprirsi, riempirsi*) presentano la restrizione **N1=Npl.obbl.** Si vedano, in proposito, i seguenti esempi:

336. *La tovaglia si è coperta di schizzi di sugo*  
 336a. \* *La tovaglia si è coperta di uno schizzo di sugo*  
 337. *Il viso di quel bambino si è riempito di macchie rossastre*  
 337a. \* *Il viso di quel bambino si è riempito di una macchia rossastra*

Presentiamo adesso le tavole corrispondenti alla classe 5.

COSTRUZIONE STANDARD																					
					cl. 5 (N V di N-N V Loc N)																
N0=Num	N0=N-um	N0=Nnr	N0=V-n	N0=Npl.obbl.		N0 V	N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	prep=da	prep=in	prep=su	N0 gli V Prep N1pc	N1=N-um	N1=il fatto che F	ppv=ci+vi	ppv=ne	N1=V-n	N0 è V-ante/ente Prep N1	V N0 W	aux=essere	aux=avere
+	+	-	-	+	Abbondare	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	+	+	-
-	+	-	-	-	Brillare	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	+	-	+
+	+	-	+	+	Brulicare	+	-	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	-	+	-	+
-	+	-	+	-	Echeggiare	+	-	-	+	+	-	+	+	-	+	+	-	-	+	+	+
+	+	-	+	+	Formicolare	+	-	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	-	+	+	+
-	+	-	-	+	Grondare	+	-	-	+	-	+	+	+	-	+	+	-	-	+	-	+
-	+	-	+	-	Lampeggiare	+	-	-	+	+	-	+	+	-	+	+	-	-	+	+	+
-	+	-	+	-	Luccicare	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	+	+	+
-	+	-	+	-	Luccicare	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	+	+	+
+	+	-	-	-	Mancare	+	-	-	+	+	+	+	+	-	+	+	-	-	+	+	-
-	+	-	+	-	Odorare	+	-	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	-	+	+	+
-	+	-	+	-	Profumare	+	-	+	-	+	+	+	+	-	+	-	-	-	+	-	+
+	+	-	-	+	Pullulare	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	+	-	+
-	+	-	+	-	Rifulgere	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	+	+	+
-	+	-	+	-	Rilucere	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	+	-	-
-	+	-	+	-	Risplendere	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	+	+	+

		N0=Num	N0=N-um	N0=Nnr	N0=V-n	N0=Npl.obbl.	cl. 5 (N V di N-N V Loc N)	N0 V	N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	prep=da	prep=in	prep=su	N0 gli V Prep N1pc	N1=N-um	N1=il fatto che F	ppv=ci+vi	ppv=ne	N1=V-n	N0 è V-ante/ente Prep N1	V N0 W	aux=essere	aux=avere
-	+	-	+	-	+	-	Risuonare	+	+	-	+	+	-	+	+	-	+	+	-	-	+	+	+
+	+	-	-	-	+	+	Scarseggiare	+	-	-	+	+	+	+	+	-	+	+	-	-	+	-	+
-	+	-	+	-	+	-	Scintillare	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	+	-	+
+	+	-	-	-	+	+	Sovrabbondare	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	+	+	+
-	+	-	+	-	+	-	Splendere	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	+	+	+
-	+	-	+	-	+	-	Splendere	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	+	+	+
-	+	-	-	-	+	+	Traboccare	+	-	-	+	-	-	-	+	-	+	+	-	-	+	+	-
-	+	-	-	-	-	-	Verdeggiare	+	+	-	-	+	+	-	+	-	+	-	-	+	+	-	+

COSTRUZIONE INCROCIATA																							
		N0=Num	N0=N-um	N0=Nnr	N0=V-n	N0=Npl.obbl.	cl. 5 (N V di N-N V Loc N)	N0 V	N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	N0pc gli V	N0 V di N0pc	prep=in	N1=Num	N1=N-um	ppv=ne	N1=V-n	N1=Npl.obbl.	N0 è V-ante/ente Prep N1	V N0 W	questa idea V Loc suo spirito	aux=essere	aux=avere
+	+	-	-	-	+	+	Abbondare	-	-	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	-	-	+
+	+	-	-	-	+	+	Brillare	+	+	-	+	-	-	-	+	+	-	-	+	+	+	-	+
-	+	-	-	-	+	+	Bruilicare	-	+	-	-	-	-	+	+	+	+	+	+	-	-	-	+
-	+	-	-	-	+	+	Echeggiare	+	-	-	-	-	-	-	+	+	+	-	-	+	+	-	+
-	+	-	-	-	+	+	Formicolare	-	-	-	-	-	-	+	+	+	+	+	-	-	-	-	+
+	+	-	-	-	+	+	Grondare	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	+	+	+	+	-	+
+	-	-	-	-	+	+	Lampeggiare	+	+	+	+	-	-	-	+	+	+	-	+	+	+	-	+
+	-	-	-	-	+	+	Luccicare	+	+	-	-	-	-	-	+	+	+	-	+	+	+	-	+

					cl. 5 (N V di N-N V Loc N)																	
	N0=Num	N0=N-um	N0=Nnr	N0=V-n	N0=Npl.obbl.		N0 V	N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	N0pc gli V	N0 V di N0pc	prep=in	N1=Num	N1=N-um	ppv=ne	N1=V-n	N1=Npl.obbl.	N0 è V-ante/ente Prep N1	V N0 W	questa idea V Loc suo spirito	aux=essere	aux=avere
	+	+	-	-	+	Luccicare	+	+	-	+	-	-	+	+	+	+	-	+	+	-	-	+
	+	+	-	-	+	Mancare	-	-	-	-	+	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-	+
	+	+	-	-	+	Odorare	+	-	+	+	-	-	+	+	+	+	-	-	+	-	-	+
	+	+	-	-	+	Profumare	+	-	+	+	-	-	+	+	+	+	-	-	+	-	-	+
	-	+	-	-	+	Pullulare	-	-	-	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	-	-	+
	+	+	-	-	+	Rifulgere	+	+	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	+	+	-	+
	+	+	-	-	+	Rilucere	+	+	-	+	-	-	+	+	+	+	-	+	+	+	-	-
	+	+	-	-	+	Risplendere	+	+	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	+	+	-	+
	-	+	-	-	+	Risuonare	+	-	-	-	-	-	+	+	+	+	-	-	+	+	-	+
	+	+	-	-	+	Scarseggiare	-	-	-	-	+	-	+	+	+	-	+	-	-	-	-	+
	+	+	-	-	+	Scintillare	+	+	+	-	-	-	+	+	+	+	-	+	+	+	-	+
	+	+	-	-	+	Sovrabbondare	-	-	-	-	+	+	+	+	+	-	+	-	-	-	-	+
	+	-	-	-	+	Splendere	+	+	-	+	-	-	+	+	+	+	-	+	+	+	-	+
	+	+	-	-	+	Splendere	+	+	-	+	-	-	+	+	+	+	+	+	+	+	-	+
	+	+	-	-	+	Traboccare	+	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	+	+	+	-	+
	-	+	-	-	+	Verdeggare	+	+	+	+	-	-	+	+	+	-	+	+	+	-	-	+

ALTRE PROPRIETA'						
cl. 5 (N V di N-N V Loc N)						
	N1 V N0 W – N0 V W	N1 V N0 W – N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W – N1 fare Vinf N0 W	N0=ne	Sfx=fore	
Abbondare	-	-	-	+	-	-
Brillare	-	-	-	-	-	-
Brulicare	-	-	-	-	-	-
Echeggiare	-	-	-	+	-	-
Formicolare	-	-	-	+	-	-
Grondare	-	-	-	-	-	-
Lampeggiare	-	-	-	-	-	-
Luccicare	-	-	-	+	-	-
Luccicare	-	-	-	+	-	-
Mancare	-	-	-	+	-	-
Odorare	-	-	-	-	-	-
Profumare	+	+	+	-	-	-
Pullulare	-	-	-	-	-	-
Rifulgere	-	-	-	+	-	-
Rilucere	-	-	-	-	-	-
Risplendere	-	-	-	+	-	-
Risuonare	-	-	-	+	-	-
Scarseggiare	-	-	-	-	-	-
Scintillare	-	-	-	-	-	-
Sovrabbondare	-	-	-	+	-	-
Splendere	-	-	-	+	-	-
Splendere	-	-	-	+	-	-
Traboccare	-	-	-	+	-	-
Verdeggare	-	-	-	-	-	-

Presentiamo adesso anche la tavola corrispondente alla classe 5a.



### 3.3.3. Classi 6 (N V da N) e 6a (N V da Natr)

Queste due classi sono accomunate dalla stessa proprietà definizionale (N V da N); l'unica differenza è data dal fatto che, nel caso della classe 6a, il complemento indiretto preposizionale in “da” ha le caratteristiche di un attributo. Facciamo qualche esempio:

338. *I tuoi brutti voti dipendono dalla mancanza di impegno (cl.6)*

339. *Le tue opinioni divergono dalle mie (cl.6)*

340. *Max è decaduto dalla carica di presidente del circolo (cl.6a)*

341. *Eva ha esordito da ballerina di fila (cl.6a)*

Nel caso dell'esempio 340 esiste una correlazione:

340. *Max è decaduto dalla carica di presidente*

↔ 340a. *La carica di presidente di Max è decaduta*

Per quanto riguarda la classe 6, molti degli usi verbali appartenenti ad essa (*derivare, dipendere, discendere, esorbitare, muovere, nascere, partire, partirsi, prescindere, provenire 1, scampare, uscire 2*) accettano un soggetto di tipo umano:

342. *Maria dipende da suo marito*

343. *Il professore sta esorbitando dal suo campo*

344. *Quell'uomo proviene da una nobile famiglia romana*

Quasi tutti (ad eccezione di *partirsi, provenire 1, scampare* e *uscire 2*) accettano un soggetto di tipo non umano. Facciamo qualche esempio in proposito:

345. *L'inquinamento deriva dall'abuso delle risorse naturali*

346. *Il caos nasce dalla mancanza di organizzazione*

347. *La mia passione per la lettura scaturisce da un'adolescenza solitaria*

In alcuni casi (*conseguire, derivare, dipendere, discendere, divergere, esorbitare, provenire, risultare, scaturire*), è possibile applicare una trasformazione di aggettivalizzazione, ovvero mettere in relazione il verbo ordinario con una costruzione composta da un verbo supporto e da una aggettivalizzazione. Per illustrare questa possibilità prendiamo ad esempio gli usi verbali *dipendere, divergere* e *provenire*:

348. *Eva dipende dai farmaci*

348a.  $[V \rightarrow V_{sup} V-a]$  = *Eva è dipendente dai farmaci*

349. *Il tuo punto di vista diverge dal mio*

349a.  $[V \rightarrow V_{sup} V-a]$  = *Il tuo punto di vista è divergente dal mio*

350. *Questa corona proviene dal tesoro dei reali d'Inghilterra*

350a.  $[V \rightarrow V_{sup} V-a]$  = *Questa corona è proveniente dal tesoro dei reali d'Inghilterra*

Per due di questi usi verbali esiste altresì la possibilità di correlazione con una costruzione composta da verbo supporto e nominalizzazione. Si vedano i seguenti esempi:

348. *Eva dipende dai farmaci*

348b.  $[V \rightarrow V_{sup} V-n]$  = *Eva ha una dipendenza dai farmaci*

349. *Il tuo punto di vista diverge dal mio*

349b.  $[V \rightarrow V_{sup} V-n]$  = *Il tuo punto di vista ha una divergenza con il mio*

Proviamo ad applicare questa stessa manipolazione trasformativa anche all'uso verbale presente nella frase 350:

350. *Questa corona proviene dal tesoro dei reali d'Inghilterra*

350b.  $[V \rightarrow V_{sup} V-n]$  = \* *Questa corona ha una provenienza dal tesoro dei reali d'Inghilterra*

La frase 350b è inaccettabile, ma la sua accettabilità può essere facilmente recuperata procedendo alla cancellazione del complemento preposizionale:

350c. *[Prep N→E] = Questa corona ha una provenienza*

La percezione di accettabilità della frase migliora ulteriormente se alla nominalizzazione si aggiunge un aggettivo, come nell'esempio seguente:

350d. *Questa corona ha una provenienza dubbia*

Per quanto riguarda la posizione complemento, molti usi verbali della classe 6 (*derivare, dipendere, discendere, generare, generarsi, muovere, nascere, partire, partirsi, prescindere, procedere, prodursi, provenire, scaturire, sorgere*) accettano la proprietà **N1=Num**:

351. *Il buon esito del progetto dipende da Eva*

352. *La decisione di sospendere il progetto discende dal responsabile scientifico*

353. *L'idea di organizzare una festa è partita da Max*

Tutti accettano la proprietà **N1=N-um**:

354. *Quello che stai facendo esorbita dalle tue competenze*

355. *Maria si è partita dalla volontà dei suoi genitori*

356. *Questa moneta proviene da una collezione molto antica*

Un'altra particolarità della classe 6 è data dal fatto che quasi tutti gli usi verbali ad essa riconducibili ammettono la presenza di una frase introdotta da “**il fatto che**” in posizione complemento. Si vedano, in proposito, i seguenti esempi:

357. *La tua depressione deriva dal fatto che non sai apprezzare le cose semplici della vita*

358. *La tua insicurezza si genera dal fatto che non hai alcuna fiducia in te stessa*

359. *Il malcontento è sorto dal fatto che le mie parole sono state fraintese*

Infine, tutti i membri della classe 6 accettano la pronominalizzazione in “ne” del complemento, ossia la sostituzione del sintagma preposizionale collocato alla destra del verbo con la particella preverbale “ne”:

360. *I tuoi frequenti insuccessi scolastici dipendono dalla tua mancanza di impegno*

360a. *[Ppv→ne] = I tuoi frequenti insuccessi scolastici ne dipendono (dalla mancanza di impegno)*

361. *Tutto questo caos discende dalla tua mancanza di organizzazione*

361a. *[Ppv→ne] = Tutto questo caos ne discende (dalla tua mancanza di organizzazione)*

Vediamo qualche altro esempio:

362. *Il mio impegno umanitario prescinde dall'appartenenza politica*

362a. *[Ppv→ne] = Il mio impegno umanitario ne prescinde (dall'appartenenza...)*

363. *I raptus omicidi scaturiscono da conflitti irrisolti*

363a. *[Ppv→ne] = I raptus omicidi ne scaturiscono (da conflitti irrisolti)*

La classe 6a è scarsamente rappresentata dal punto di vista numerico (per il momento, infatti, comprende soltanto gli usi verbali *debuttare*, *decadere* ed *esordire*). Gli usi verbali appartenenti a questa classe richiedono tutti un soggetto di tipo umano:

364. *Maria ha debuttato (da + come) presentatrice televisiva*

365. *Mio fratello è decaduto dalla carica di segretario del partito*

366. *Mia zia ha esordito (da + come) cantante*

Per quanto riguarda, invece, le restrizioni distribuzionali operanti sul complemento, possiamo dire che tutti i membri della classe 6a richiedono un N1, la cui caratteristica fondamentale è quella di fungere da attributo di N0:

367. *Eva ha debuttato l'anno scorso (da + come) cantante di piano-bar*

368. *Max ha esordito (da + come) animatore nei villaggi turistici*

Le analogie esistenti tra le classi 6 e 6a sono tali da rendere proponibile un'aggregazione delle stesse, data anche la scarsa caratterizzazione della 6a dal punto di vista numerico.

Presentiamo adesso le tavole corrispondenti alle classi 6 e 6a.

	N0=Num	N0=N-um	N0=Nhr	N0=V-n	N0=V W	N0=Npl.obbl.	cl. 6 (N V da N)	N0 V	N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	N1=Num	N1=N-um	N1=il fatto che F	ppv=ne	N1=V-n	N1=Npl.obbl.	N0 è V-ante/ente Prep N1	V N0 W	aux=essere	aux=avere	N1 V N0 W - N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	N0=ne	Sfx=fore
- + - - + -	-	+	-	-	+	-	Conseguire	-	+	-	-	+	+	+	-	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-
+ + + - + -	+	+	+	-	+	-	Derivare	-	-	-	+	+	+	+	-	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-
+ + + - + -	+	+	+	-	+	-	Dipendere	-	+	-	+	+	+	+	-	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-
+ + + - + -	+	+	+	-	+	-	Discendere	-	+	-	+	+	+	+	-	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-
- + - - - -	-	+	-	-	-	-	Divergere	-	+	-	-	+	+	+	-	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-
+ + - - + -	+	+	-	-	+	-	Esorbitare	-	+	-	-	+	+	+	-	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-
- + - - - -	-	+	-	-	-	-	Generare	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	+	+	+	+	-
- + - - - -	-	+	-	-	-	-	Generarsi	+	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	-	+	+	+	-
+ + - - - -	+	+	-	-	-	-	Muovere	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
+ + + - - -	+	+	+	-	-	-	Nascere	+	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
+ + - - - -	+	+	-	-	-	-	Partire	-	-	-	-	+	+	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
- + - - - -	-	+	-	-	-	-	Partire	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
+ - - - - -	+	-	-	-	-	-	Partirsi	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
+ + + - + -	+	+	+	-	+	-	Prescindere	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
- + - - - -	-	+	-	-	-	-	Procedere	-	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
- + - - - -	-	+	-	-	-	-	Prodursi	+	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
+ - - - - -	+	-	-	-	-	-	Provenire	-	-	-	-	+	+	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
- + - - - -	-	+	-	-	-	-	Provenire	-	-	-	+	+	+	+	-	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-

	N0=Num	N0=N-um	N0=Nhr	N0=V-n	N0=V W	N0=Npl.obbl.	
-	+	-	-	-	-	-	<b>cl. 6 (N V da N)</b>
+	-	-	-	-	-	-	
-	+	-	-	+	-	-	
-	+	-	-	-	-	-	
-	+	-	-	-	-	-	
-	+	-	-	-	-	-	
+	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	N0 V
-	-	-	-	-	-	-	N0 è V-ante/ente
-	-	-	-	-	-	-	N0 è V-pp
-	-	-	-	-	-	-	N1=Num
+	-	-	-	-	-	-	N1=N-um
-	-	-	-	-	-	-	N1=il fatto che F
+	-	-	-	-	-	-	ppv=ne
-	-	-	-	-	-	-	N1=V-n
-	-	-	-	-	-	-	N1=Npl.obbl.
-	-	-	-	-	-	-	N0 è V-ante/ente Prep N1
+	-	-	-	-	-	-	V N0 W
+	-	-	-	-	-	-	aux=essere
-	-	-	-	-	-	-	aux=avere
-	-	-	-	-	-	-	N1 V N0 W - N0 V W
-	-	-	-	-	-	-	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W
-	-	-	-	-	-	-	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W
+	-	-	-	-	-	-	N0=ne
-	-	-	-	-	-	-	Sfx=tore

	N0=Num	N0=V-n	N0=V W	N0=Npl.obbl.	
+	-	-	-	-	<b>cl. 6a (N V da Natr)</b>
+	-	-	-	-	
+	-	-	-	-	
+	-	-	-	-	
+	-	-	-	-	
+	-	-	-	-	
+	-	-	-	-	
+	-	-	-	-	
+	-	-	-	-	
+	-	-	-	-	
+	-	-	-	-	N0 V
+	-	-	-	-	N0 è V-ante/ente
-	-	-	-	-	N0 è V-pp
+	-	-	-	-	N1=N-um
-	-	-	-	-	ppv=ne
-	-	-	-	-	N0 è V-ante/ente Prep N1
-	-	-	-	-	aux=essere
+	-	-	-	-	aux=avere
-	-	-	-	-	N1 V N0 W - N0 V W
-	-	-	-	-	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W
-	-	-	-	-	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W
-	-	-	-	-	N0=ne
-	-	-	-	-	Sfx=tore

### 3.3.4. Classi 7D (N Vmt Loc Ndest), 7P (N Vmt Loc Nprov) e 7DP (N Vmt Loc NDP)

Gli usi verbali appartenenti alle succitate classi hanno tutti interpretazione locativa, ma presentano alcune differenze. La classe 7D è caratterizzata da una struttura di frase con un soggetto, un verbo di movimento ed un complemento preposizionale, introdotto da una preposizione locativa. Tale complemento preposizionale ha un'interpretazione particolare: esso rappresenta, infatti, un luogo di destinazione. Facciamo qualche esempio:

- 369. *La scimmia si è arrampicata su un albero*
- 370. *L'automobile di Max ha cozzato contro un palo*
- 371. *I ladri penetrarono nell'appartamento senza far rumore*
- 372. *La polizia piombò nel covo dei malviventi*

Nei quattro esempi precedenti, tutti i verbi utilizzati (*arrampicarsi, cozzare, penetrare, piombare*) implicano un cambiamento delle relazioni spaziali esistenti tra il soggetto ed il complemento e, in questo senso, possono essere definiti verbi di movimento. Il fatto che le relazioni spaziali vengano modificate significa, nella sostanza, che la posizione iniziale del soggetto viene alterata e non coincide, dunque, con la posizione finale. Ad esempio, applicando alla frase 369 il test **prima/dopo**<sup>28</sup>, otteniamo la seguente interpretazione:

- 369a. *All'inizio del processo la scimmia non è sull'albero*
- 369b. *Alla fine del processo la scimmia è sull'albero*

La stessa interpretazione può essere applicata anche agli esempi 370, 371 e 372:

- 370a. *All'inizio del processo l'automobile di Max non è contro un palo*
- 370b. *Alla fine del processo l'automobile di Max è contro un palo*

---

<sup>28</sup> Si veda anche D'Agostino (1992).

371a. *All'inizio del processo i ladri non sono nell'appartamento*

371b. *Alla fine del processo i ladri sono nell'appartamento*

372a. *All'inizio del processo la polizia non è nel covo dei malviventi*

372b. *Alla fine del processo la polizia è nel covo dei malviventi*

Riassumendo, tutti gli usi verbali della classe 7D implicano un cambiamento delle relazioni spaziali esistenti tra N0 ed N1 e sono accomunati dal fatto che i complementi preposizionali da essi selezionati sono tutti interpretabili come luoghi di destinazione. Tuttavia, non tutti i verbi di movimento hanno la stessa interpretazione; è necessario distinguere tra i locativi di movimento che esprimono “destinazione” (sono quelli che abbiamo appena presentato) ed i locativi di movimento che esprimono, invece, “provenienza”. Come abbiamo già detto, gli esempi 369-372 esprimono tutti destinazione, perché hanno tutti un'interpretazione del tipo:

(a) *All'inizio del processo X non è Loc Y*

(b) *Alla fine del processo X è Loc Y*

Gli usi verbali appartenenti alla classe 7P, invece, pur implicando sempre un cambiamento delle relazioni spaziali tra N0 ed N1, hanno un'interpretazione opposta rispetto alla precedente. Di conseguenza, essi possono essere parafrasati nel modo seguente:

(a) *All'inizio del processo X è Loc Y*

(b) *Alla fine del processo X non è Loc Y*

In altre parole, i membri della classe 7P hanno una struttura pressoché identica a quella della 7D; l'unica differenza è data dalla diversa interpretazione semantica del complemento preposizionale, che, nel caso della classe 7P, è interpretabile come luogo di provenienza. Si veda, in proposito, l'esempio seguente:

373. *Un pericoloso detenuto è evaso dal carcere di Regina Coeli*

Per questa frase l'interpretazione è:

*373a. All'inizio del processo il detenuto è in carcere*

*373b. Alla fine del processo il detenuto non è in carcere*

La stessa interpretazione riguarda anche i seguenti esempi:

*374. L'aereo è appena decollato dalla pista*

*375. Il soldato spuntò da una trincea*

Essi sono, infatti, parafrasabili nel modo seguente:

*374a. All'inizio del processo l'aereo è sulla pista*

*374b. Alla fine del processo l'aereo non è sulla pista*

*375a. All'inizio del processo il soldato è nella trincea*

*375b. Alla fine del processo il soldato non è nella trincea*

Per concludere il discorso sui locativi di movimento bisogna dire, inoltre, che esistono alcuni usi verbali che ammettono una struttura lunga, ovvero una costruzione con due complementi locativi, uno di "destinazione" ed uno di "provenienza". Proprio questi usi verbali fanno parte della classe 7DP. Facciamo alcuni esempi:

*376. Max è appena arrivato a casa dall'aeroporto*

*377. Maria si è buttata in piscina dal trampolino*

Oppure:

*378. Eva è saltata sull'asfalto da un muretto*

*379. Mia zia ha traslocato da un monocale ad un appartamento più grande*

In realtà, non tutti gli usi verbali collocati nella classe in esame hanno lo stesso comportamento sintattico. Infatti, esistono delle differenze riguardanti l'ordine dei complementi locativi selezionati.

Ad esempio, per verbi come *avanzare*, *nuotare*, *sfilare*, *volare* appare più naturale la struttura **N0 V Loc N1prov Loc N2dest**, in cui il locativo di provenienza precede il locativo di destinazione:

- 380. *L'esercito avanzò da Mosul a Baghdad*
- 381. *Il naufrago nuotò dalla nave all'isolotto*
- 382. *I soldati sfilarono dalla caserma all'accampamento*
- 383. *L'usignolo volò dal ramo dell'albero al davanzale della finestra*

Negli esempi appena presentati non è possibile invertire l'ordine dei complementi, perché, così facendo, si ottengono frasi di dubbia accettabilità o, addirittura, prive dei requisiti minimi di accettabilità (ossia inaccettabili):

- 380a. ?? *L'esercito avanzò a Baghdad da Mosul*
- 381a. \* *Il naufrago nuotò all'isolotto dalla nave*
- 382a. \* *I soldati sfilarono all'accampamento dalla caserma*
- 383a. \* *L'usignolo volò al davanzale della finestra dal ramo dell'albero*

Tuttavia, l'accettabilità delle frasi precedenti può essere recuperata sostituendo a **Prep=a**, che introduce il complemento locativo di destinazione, una preposizione differente:

- 380b. *L'esercito avanzò verso Baghdad da Mosul*
- 381b. *Il naufrago nuotò (su + verso) l'isolotto dalla nave*
- 382b. *I soldati sfilarono verso l'accampamento dalla caserma*
- 383b. *L'usignolo volò sul davanzale della finestra dal ramo dell'albero*

Ad ogni modo, appaiono più naturali le frasi in cui il locativo di provenienza precede il locativo di destinazione (380-383). Al contrario, alcuni usi verbali della classe 7DP, ad

esempio *buttarsi, precipitare, scivolare, sgattaiolare*, richiedono, di preferenza, la struttura **N0 V Loc N1dest Loc N2 prov**, in cui il locativo di destinazione precede il locativo di provenienza. Basti considerare le seguenti frasi:

384. *Il suicida si buttò nel fiume dal ponte soprastante*

385. *Saffo precipitò in mare da una rupe altissima*

386. *Il marinaio scivolò in acqua dalla prua della nave*

387. *Max sgattaiolò in giardino dalla sua camera*

Tuttavia, in questo caso, invertendo l'ordine dei complementi locativi si ottengono ancora delle frasi accettabili:

384a. *Il suicida si buttò dal ponte soprastante nel fiume*

385a. *Saffo precipitò da una rupe altissima in mare*

386a. *Il marinaio scivolò dalla prua della nave in acqua*

387a. *Max sgattaiolò dalla sua camera in giardino*

Nonostante ciò, a nostro giudizio, le costruzioni che appaiono più naturali sono quelle in cui il locativo di destinazione precede il locativo di provenienza (384-387).

In base ai criteri semantici appena presentati, Boons, Guillet e Leclere hanno individuato, per il francese, sette diverse tipologie di locativi di movimento<sup>29</sup>. Analizziamo le caratteristiche più importanti di queste sette categorie:

(a) **P, D, \*DP**, costituita da quegli usi verbali che accettano sia un locativo di provenienza che un locativo di destinazione, difficilmente combinabili tra loro. Al momento, l'esistenza di questa classe può essere soltanto ipotizzata, poiché nella nostra lista di intransitivi non è stato individuato alcun uso verbale che possieda le succitate caratteristiche.

<sup>29</sup> In proposito si veda anche Boons, Guillet e Leclere (1976).

(b) **P, \*D, \*DP**, costituita da quegli usi verbali che accettano esclusivamente un locativo di provenienza (sono quelli che, nella nostra classificazione, sono stati inseriti nella classe 7P). Si vedano gli esempi seguenti:

388. *Un liquido verdastro fuoriusciva dal barile*

388a. *\* Un liquido verdastro fuoriusciva nella bacinella*

388b. *\* Un liquido verdastro fuoriusciva dal barile nella bacinella*

(c) **\*P, D, \*DP**, costituita da quegli usi verbali che accettano soltanto un locativo di destinazione (noi li abbiamo classificati nella classe 7D). Facciamo un esempio:

389. *\* Gli esploratori si addentrarono da un viottolo*

389a. *Gli esploratori si addentrarono nella foresta*

389b. *\* Gli esploratori si addentrarono da un viottolo nella foresta*

(d) **P, D, DP**, caratterizzata dall'accettabilità di tutti e tre i complementi. In altre parole, questi usi verbali possono essere utilizzati o con un complemento di destinazione o con un complemento di provenienza oppure con una struttura lunga che li racchiuda entrambi. Si vedano gli esempi seguenti:

390. *Il libro è caduto dallo scaffale*

390a. *Il libro è caduto sul tappeto*

390b. *Il libro è caduto dallo scaffale sul tappeto*

(e) **P, \*D, DP**, caratterizzata dall'accettabilità del locativo di provenienza e della struttura lunga e dalla non accettabilità del locativo di destinazione, nel caso in cui esso venga considerato singolarmente. Anche in questo caso, non esistono, nella nostra classificazione, usi verbali che possiedano tali caratteristiche.

(f) **\*P, D, DP**, costituita da quegli usi verbali che accettano il locativo di destinazione sia preso isolatamente che in combinazione con il locativo di provenienza. Quest'ultimo, invece, non è accettabile isolatamente. Noi abbiamo preferito non

moltiplicare il numero delle classi di locativi ed inserire questi usi verbali nella classe 7DP. Vediamo gli esempi:

391. \* *Max è andato da casa*  
 391a. *Max è andato a scuola*  
 391b. *Max è andato da casa a scuola*

Questo uso verbale accetta, dunque, la struttura lunga, a partire dalla quale è possibile cancellare il complemento di provenienza (es. 391a), ma non quello di destinazione (es. 391); in quest'ultimo caso, infatti, si ottiene una frase priva dei requisiti minimi di grammaticalità e, dunque, non accettabile.

(g) \***P**, \***D**, **DP**, caratterizzata dal fatto che né il locativo di provenienza, né quello di destinazione possono essere utilizzati da soli. È accettabile soltanto la loro combinazione. Nemmeno in questo caso sembra che possano essere individuati, nella nostra classificazione, usi verbali che possiedano queste caratteristiche.

Possiamo adesso analizzare le peculiarità strutturali e distribuzionali dei verbi delle classi 7D-7P-7DP. Considereremo le proprietà senza distinguere in modo troppo netto tra le tre classi; esse, infatti, presentano, in sostanza, le stesse caratteristiche e si differenziano soltanto, a livello semantico, per il diverso complemento locativo che selezionano. Quasi tutti i locativi di movimento accettano la proprietà **N0=Num**:

392. *Maria è approdata su un'isola deserta*  
 393. *Il direttore entrò nella stanza senza alcun preavviso*  
 394. *Eva è scappata da un ospedale psichiatrico*

Inoltre, sono molti anche quelli che accettano la proprietà **N0=N-um**:

395. *Il libro è caduto dallo scaffale*  
 396. *Il sangue fuoriusciva copioso dalla ferita*  
 397. *Il latte gocciola sul pavimento*

Alcuni usi verbali appartenenti alle classi in esame (*arrampicarsi, camminare, correre, emigrare, esalare, evadere, franare, fuoriuscire, gocciolare, immigrare, irraggiare, irraggiarsi, marciare, navigare, nuotare, remare, saltare, schizzare, sfollare, sgocciolare, soffiare, stillare, zampillare*) ammettono anche la presenza di una nominalizzazione in posizione soggetto:

398. *Gocce di pioggia gocciolavano sull'impermeabile di Max*

399. *Dei raggi dorati si irraggiavano dal sole*

400. *Uno schizzo di salsa schizzò sulla tovaglia*

Per la frase 398 è individuabile una correlazione del tipo **N0 V Loc N1 ↔ N1 V**. Tale correlazione può essere schematizzata nel modo seguente:

398. *Gocce di pioggia gocciolavano sull'impermeabile di Max*

↔ 398a. *L'impermeabile di Max gocciolava*

Invece, per la frase 399 la correlazione esistente è del tipo **N0 V Loc N1 ↔ N1 V N0**, tra una costruzione intransitiva di natura locativa ed una costruzione transitiva:

399. *Dei raggi dorati si irraggiavano dal sole*

↔ 399a. *Il sole irraggiava raggi dorati*

La pronominalizzazione del complemento è, di solito, in “**ne**” quando il verbo implica una provenienza, in “**ci+vi**” quando, invece, implica una destinazione. Facciamo qualche esempio:

401. *Dall'acqua affiorò un enorme sommergibile*

401a. *[Ppv→ne] = Ne affiorò un enorme sommergibile (dall'acqua)*

402. *La poetessa Saffo è precipitata da una rupe*

402a. *[Ppv→ne] = La poetessa Saffo ne è precipitata (da una rupe)*

403. *Il gatto si è arrampicato sullo scaffale*

- 403a. [Ppv→ci+vi] = *Il gatto ci si è arrampicato (sullo scaffale)*  
 404. *Il ladro è salito in pochi minuti sul tetto del palazzo*  
 404a. [Ppv→ci+vi] = *Il ladro ci è salito in pochi minuti (sul tetto del palazzo)*

Nel caso dei locativi di provenienza, la preposizione che può introdurre N1 è soltanto “da”:

405. *Il poliziotto è sceso da cavallo*  
 406. *Il dirigibile si è sollevato da terra*  
 407. *Un odore nauseabondo si sprigionò dal tombino*

Invece, nel caso dei locativi di destinazione, esistono diverse possibilità:

408. *L'esploratore si addentrò (in+dentro) la foresta (Prep=in+dentro)*  
 409. *I naufraghi approdarono su un'isola deserta (Prep=su)*  
 410. *L'automobile cozzò contro un marciapiede (Prep=contro)*  
 411. *I ladri penetrarono con facilità a casa mia (Prep=a)*  
 412. *Il capitano della nave virò verso il porto (Prep=verso)*

Per quanto riguarda le proprietà distribuzionali del complemento N1, una delle cose più interessanti da notare (per gli usi verbali *allunare, approdare, deviare, entrare, fuoriuscire, precipitare, risalire, salire, ecc.*) è la possibile presenza di una nominalizzazione, come negli esempi seguenti:

413. *I naufraghi approdarono in un approdo sicuro*  
 414. *L'automobile precipitò in un precipizio*  
 415. *Max salì lungo una salita ripida*

Inoltre, c'è la possibilità che la posizione N1 sia occupata da una frase introdotta da “**il fatto che F**”:

416. *Eva è fuggita dal fatto che i genitori la maltrattassero*

417. *L'insoddisfazione di Maria proviene dal fatto che fa un lavoro che non le piace*
418. *Il malcontento generale scaturisce dal fatto che c'è stato un aumento delle tasse*

Infine, molti usi verbali delle classi 7D-7P-7DP possono rientrare nella struttura **N0 V Prep N1pc di N1c**, correlata a **N0 gli V Prep N1pc**, dove N1pc indica un sintagma nominale costituito da una parte del corpo, mentre N1c rappresenta un N umano in rapporto di inalienabilità con N1pc:

419. *Il bambino balzellava allegramente sulla schiena del papà*  
 ↔419a. *Il bambino gli balzellava allegramente sulla schiena*
420. *Eva si è gettata tra le braccia del suo capo*  
 ↔420a. *Eva gli si è gettata tra le braccia*
421. *Il bimbo si sedette sulle ginocchia del nonno*  
 ↔421a. *Il bimbo gli si sedette sulle ginocchia*

Un'ultima considerazione a proposito dei locativi di movimento: la stessa distinzione tra locativi di provenienza, locativi di destinazione e locativi a struttura lunga può essere individuata per i verbi transitivi<sup>30</sup>. Si vedano gli esempi seguenti:

422. *Maria ha messo le chiavi sulla scrivania (destinazione)*
423. *Max ha tolto il libro dallo scaffale (provenienza)*
424. *La governante ha spostato la cornice dalla mensola al tavolo (DP)*

Nel caso degli usi verbali di tipo transitivo, tuttavia, i locativi di movimento implicano un cambiamento delle relazioni spaziali esistenti tra N1 ed N2 (primo e secondo complemento) e non, come accadeva con gli intransitivi, tra N0 ed N1 (soggetto e primo complemento). Anche nel caso dei transitivi è possibile applicare il test del **prima/dopo**:

<sup>30</sup> Per approfondimenti si rimanda a D'Agostino (1992).

422a. *All'inizio del processo le chiavi non sono sulla scrivania*

422b. *Alla fine del processo le chiavi sono sulla scrivania*

423a. *All'inizio del processo il libro è sullo scaffale*

423b. *Alla fine del processo il libro non è sullo scaffale*

Nel caso dell'esempio 424, vale, invece, la seguente interpretazione:

424a. *All'inizio del processo la cornice è sulla mensola e non sul tavolo*

424b. *Alla fine del processo la cornice è sul tavolo e non sulla mensola*

Tuttavia, a proposito dei locativi transitivi, D'Agostino (1983) ha notato che non sempre la applicazione del test del **prima/dopo** garantisce risultati soddisfacenti. Si considerino le frasi seguenti:

425. *Max spinge la chiave nella toppa*

426. *Max svita la piastra dal pavimento*

Se risultano vere le parafrasi:

425a. *Alla fine del processo la chiave è nella toppa*

426a. *All'inizio del processo la piastra è sul pavimento*

Non è, invece, possibile dire lo stesso per:

425b. *All'inizio del processo la chiave non è nella toppa*

426b. *Alla fine del processo la piastra non è sul pavimento*

Infatti, per 425b c'è la possibilità che la chiave si trovasse già nella toppa quando il processo ha avuto inizio, così come per 426b non è possibile affermare con certezza che, una volta svitata, la piastra non sia rimasta sul pavimento. Le difficoltà interpretative appena descritte sono alla base di quella particolarità semantica che Boons

ha definito “effetto Amleto”. E’ interessante notare come l’ambiguità osservata nella frase 426 venga meno in presenza di un diverso N2:

427. *Max svita la piastra dal muro*

In questo caso, non esiste ambiguità, poiché l’unica interpretazione possibile è la seguente:

427a. *All’inizio del processo la piastra è sul muro*

427b. *Alla fine del processo la piastra non è sul muro*

Anche per i locativi a struttura lunga si presentano, a volte, situazioni simili. Non sempre, infatti, l’applicazione del test **prima/dopo** garantisce risultati netti. Basti considerare le due frasi seguenti, caratterizzate dalla stessa struttura **N0 V N1 da N a N**:

428. *Max sposta gli occhiali dalla scrivania alla mensola*

429. *Eva pianta fiori dal giardino alla strada*

Nel primo caso, le parafrasi che otteniamo attraverso l’applicazione del test sono entrambe vere:

428a. *All’inizio del processo gli occhiali sono sulla scrivania e non sulla mensola*  
(V)

428b. *Alla fine del processo gli occhiali sono sulla mensola e non sulla scrivania*  
(V)

Nel secondo caso, invece, entrambe le parafrasi sono false:

429a. *All’inizio del processo i fiori sono in giardino e non sulla strada (F)*

429b. *Alla fine del processo i fiori sono sulla strada e non in giardino (F)*

Infatti, per la frase 429 è più appropriata una parafrasi del tipo:











### 3.3.5. Classe 7S (N V Loc N)

Anche gli usi verbali appartenenti alla classe 7S hanno interpretazione locativa, ma differiscono in modo sostanziale da quelli appartenenti alle classi 7D-7P-7DP. Infatti, mentre questi ultimi implicano tutti un'alterazione delle relazioni spaziali esistenti tra soggetto e complemento, i primi implicano una "localizzazione scenica". Ciò significa che i verbi della classe 7S non vengono utilizzati per esprimere un cambiamento di luogo, ma semplicemente per descrivere il luogo in cui si svolge una determinata azione. Si vedano i seguenti esempi:

430. *Max si è aggrappato ad uno scoglio*  
 431. *Qualcuno ha picchiato all'uscio di casa nostra*  
 432. *I poliziotti hanno rovistato nel covo dei rapinatori*

Molti dei complementi locativi richiesti da questi usi verbali sono dei semplici circostanziali, ovvero non sono intrinsecamente connessi alla loro struttura di frase, ma possono essere utilizzati facoltativamente per ottenere informazioni aggiuntive circa la localizzazione dell'azione. Infatti, se applichiamo alle frasi seguenti il test della **cancellazione**, ci rendiamo conto del carattere non obbligatorio degli argomenti locativi utilizzati:

433. *Eva è ricomparsa nel salone da ballo*  
 433a. *[Loc N→E] = Eva è ricomparsa*  
 434. *Lo sconosciuto vagava nei pressi della stazione*  
 434a. *[Loc N→E] = Lo sconosciuto vagava*

Facciamo qualche altro esempio:

435. *L'autobus si è fermato su una piazzola di sosta*  
 435a. *[Loc N→E] = L'autobus si è fermato*  
 436. *Il serpente strisciava sul greto del fiume*  
 436a. *[Loc N→E] = Il serpente strisciava*

Consideriamo, a titolo di esempio, le frasi 433 e 434. Per essere certi che i complementi *nel salone da ballo* e *nei pressi della stazione* possano essere considerati dei circostanziali è necessario applicare anche il test della **riduzione**<sup>31</sup>:

433b. *Eva è ricomparsa e ciò è avvenuto nel salone da ballo*

434b. *Lo sconosciuto vagava e ciò avveniva nei pressi della stazione*

Poiché i complementi in esame sono interpretabili come riduzioni di frase, essi possono essere classificati tra i complementi di natura facoltativa (**circostanziali** o **complementi di frase**). Otteniamo lo stesso risultato se applichiamo il test della riduzione alle frasi 435 e 436:

435b. *L'autobus si è fermato e ciò è avvenuto su una piazzola di sosta*

436b. *Il serpente strisciava e ciò avveniva sul greto del fiume*

Analizziamo ora le restrizioni distribuzionali operanti sul soggetto. Quasi tutti gli usi verbali appartenenti alla classe 7S accettano la proprietà **N0=Num**:

437. *Tuo figlio ciondola tutto il giorno per casa*

438. *Maria fruga spesso nei cassetti dei suoi figli*

439. *Max premette sul pedale dell'acceleratore*

Alcuni usi verbali, invece, non accettano la presenza di un sintagma nominale di tipo umano in posizione soggetto, ma richiedono necessariamente un N di tipo non umano. Si vedano gli esempi seguenti:

440. *L'umidità filtra attraverso le pareti*

440a. \* *Eva è filtrata attraverso la porta*

441. *Il peso dell'edificio grava sulle fondamenta*

441a. \* *Maria grava sulla poltrona*

---

<sup>31</sup> V. sopra pag. 36.

In realtà, nel caso di *gravare* possiamo avere anche un uso figurato, con il quale può essere recuperata l'accettabilità del sintagma nominale di tipo umano in posizione soggetto. Basti considerare la frase seguente:

441b. *Maria grava sulla sua famiglia*

Ovviamente esistono anche degli usi verbali che accettano sia **N0=N-um** che **N0=Num**:

442. *Le chiavi di casa sono ricomparse sul tavolo della cucina*

442a. *Eva è ricomparsa sulla terrazza*

443. *Mia zia è sprofondata in un pantano*

443a. *La ruota dell'automobile è sprofondata in un pantano*

Una caratteristica particolare è data, inoltre, dalla possibile presenza (per gli usi verbali *aggrapparsi, appigliarsi, avvinghiarsi, avviticchiarsi, apparire, attaccarsi, ciondolare, comparire, dondolarsi, frugare, gravare, pigiare, premere, prendersi, ricomparire, rovistare, scomparire, sparire, spaziare, sprofondare, strisciare, svanire, urtare*) di un Npc in posizione soggetto:

444. *Il piede del pilota premeva sull'acceleratore*

445. *Il viso di Eva scomparve nella nebbia*

446. *Il braccio di Maria urtò contro il muro*

Rari sono i casi di nominalizzazione in posizione soggetto; infatti, questa possibilità esiste soltanto per gli usi verbali *naufragare, sciare, vagabondare* e *viaggiare*. Facciamo alcuni esempi per chiarire la questione:

447. *Molti sciatori sciano su piste non autorizzate*

448. *Molti viaggiatori viaggiavano verso la mia stessa destinazione*

449. *Quel vagabondo vagabonda spesso intorno a casa tua*

Passiamo ora all'analisi di alcune proprietà strutturali. Nella classe 7S sono ammesse diverse preposizioni:

- 450. *Maria è improvvisamente scomparsa dalla stanza (Prep=da)*
- 451. *Qualcuno ha bussato alla porta (Prep=a)*
- 452. *Quell'attrice è apparsa sulle copertine di molte riviste (Prep=su)*
- 453. *Eva ha vagato tutto il giorno nelle campagne (Prep=in)*
- 454. *Il gatto si strisciava contro le gambe della padrona (Prep=contro)*
- 455. *Max vagabondava verso mete inesistenti (Prep=verso)*
- 456. *La Terra gravita intorno al Sole (Prep=intorno)*

Inoltre, in alcuni casi, è ammessa anche la cancellazione della preposizione (es. *frugare*, *pigiare*, *premere*, *rovistare*, *urtare*). Facciamo qualche esempio:

- 457. *I concorrenti devono premere sul pulsante*
- 457a. *[Prep→E] = I concorrenti devono premere il pulsante*
- 458. *Maria rovista spesso nelle tasche di suo marito*
- 458a. *[Prep→E] = Maria rovista spesso le tasche di suo marito*

oppure ancora:

- 459. *Il pilota ha pigiato sull'acceleratore*
- 459a. *[Prep→E] = Il pilota ha pigiato l'acceleratore*
- 460. *L'automobile urtò contro il guardrail*
- 460a. *[Prep→E] = L'automobile urtò il guardrail*

Invece, per quanto riguarda la pronominalizzazione, tutte le entrate verbali della classe in esame accettano **ci+vi**:

- 461. *Eva si è avvinghiata ad un palo della luce*
- 461a. *[Ppv→ci+vi] = Eva ci si è avvinghiata*
- 462. *L'autobus si è fermato in una piazzola di sosta*







anche una doppia classificazione; infatti, gli usi verbali ad interpretazione dinamica vanno collocati nelle classi 7D, 7P e 7DP, a seconda del complemento o dei complementi che selezionano, quelli ad interpretazione statica nella classe 8. Si vedano, in proposito, gli esempi seguenti:

472. *Uno scoglio enorme emerge dall'acqua (interpretazione statica)*  
 473. *Un sub sta emergendo dall'acqua (interpretazione dinamica)*  
 474. *Questo viottolo sbocca in una stupenda radura (interpretazione statica)*  
 475. *L'automobile sboccò in una strada secondaria (interpretazione dinamica)*

Passiamo ad analizzare le caratteristiche della classe in esame. Alcuni usi verbali della classe in esame accettano un sintagma nominale di tipo umano in posizione soggetto:

476. *Il conte e la contessa abitano in una stupenda dimora settecentesca*  
 477. *Max alloggia in una piccola camera d'albergo*  
 478. *Il malato giace sofferente in un letto d'ospedale*

Nel caso di “alloggiare” e di “abitare”, oltre alla costruzione di tipo intransitivo, esiste anche una possibile costruzione transitiva. Si vedano gli esempi seguenti:

- 476a. *Il conte e la contessa abitano una stupenda dimora settecentesca*  
 477a. *Maria ha alloggiato Max in una piccola camera d'albergo*

Tra 476 e 476a esiste semplicemente una relazione di natura strutturale, in virtù della quale la costruzione transitiva può essere derivata da quella intransitiva, attraverso la cancellazione della preposizione “in”. Il procedimento di derivazione è il seguente:

476. *Il conte e la contessa abitano in una stupenda dimora settecentesca*  
 476a. *[Prep→E] = Il conte e la contessa abitano una stupenda dimora settecentesca*

Tuttavia, non sempre questa operazione di cancellazione è possibile. Consideriamo la frase seguente:

479. *Il conte e la contessa abitano sulla collina*

In questo caso, la cancellazione delle preposizione “su” produce una frase non accettabile:

479a. \* *Il conte e la contessa abitano la collina*

Per recuperare l'accettabilità della 418a è necessario sostituire il soggetto con un soggetto collettivo. Tale operazione di sostituzione ci consente di ottenere una frase perfettamente accettabile:

479b. *Le popolazioni indigene abitano la collina*

Torniamo adesso alle frasi 477 e 477a: tra di esse esiste una relazione di neutralità, caratterizzata da una sinonimia relativa, operante a livello semantico, e da uno scambio tra il soggetto della costruzione intransitiva e l'oggetto della costruzione transitiva, operante a livello sintattico. In precedenza, quando abbiamo introdotto la questione della neutralità, abbiamo precisato che le condizioni indispensabili affinché si possa parlare di usi verbali neutri sono:

- La correlazione tra struttura intransitiva e struttura transitiva (**N0 V W ↔ N1 V N0 W**);
- La correlazione tra struttura transitiva e struttura fattitiva (**N1 V N0 W ↔ N1 fa che N0 V W**);
- La correlazione tra struttura transitiva e struttura infinitiva (**N1 V N0 W ↔ N1 fa Vinf N0 W**).

Quindi, per verificare la neutralità dell'uso verbale “alloggiare”, è sufficiente applicare i test appena presentati. Si ottengono, dunque, le seguenti frasi:

477. *Max alloggia in una piccola camera d'albergo*

477a. *Maria ha alloggiato Max in una piccola camera d'albergo*

477b. *Maria ha fatto sì che Max alloggiasse in una piccola camera d'albergo*

477c. *Maria ha fatto alloggiare Max in una piccola camera d'albergo*

Dal momento che le frasi 477-477c sono tutte perfettamente accettabili e sono tutte legate tra loro da una relazione di sinonimia relativa, possiamo affermare con certezza che “alloggiare” deve essere classificato tra gli usi verbali neutri.

Torniamo ora all'analisi delle caratteristiche della classe 8 e, in particolare, delle restrizioni distribuzionali operanti sul soggetto. Molto frequenti sono i casi di soggetto di tipo non umano:

480. *Il tavolo della cucina accosta alla parete*

481. *Le radici dell'albero affondano nel terreno*

482. *La finestra di casa mia dà sul fiume*

Anche nel caso di “accostare” e di “affondare” è possibile individuare una relazione di neutralità tra le costruzioni intransitive degli esempi 480 e 481 e quelle transitive degli esempi seguenti:

480a. *La mamma ha accostato il tavolo della cucina alla parete*

481a. *L'albero affonda le radici nel terreno*

A proposito di “affondare”, possiamo presentare altri esempi:

483. *Le mani del panettiere affondano nella pasta*

483a. *Il panettiere affonda le mani nella pasta*

oppure ancora:

484. *Le gambe di Eva affondarono nella neve*

484a. *Eva affondò le gambe nella neve*

Raramente (solo per *accostare, aderire, affiorare, affondare, emergere, giacere, permanere, poggiare, posare, scostare, sporgere, sprofondare, stare, uscire*) è accettata la proprietà **N0=Npc**:

485. *Gli avambracci di Eva poggiano sui braccioli della poltrona*

486. *Le mani di Max escono dai polsini della camicia*

487. *La schiena di Maria scosta dallo schienale della poltrona*

Per quanto riguarda le proprietà strutturali, diverse sono le preposizioni accettate:

488. *Moltissime stradine si irradiano dalla piazza principale (Prep=da)*

489. *Quel ragazzo abita a casa dei nonni (Prep=a)*

490. *La nostra finestra affaccia nel cortile condominiale (Prep=in)*

491. *Il corpo della vittima giace sul ciglio della strada (Prep=su)*

492. *Questa strada porta verso il mare (Prep=verso)*

Quasi tutti gli usi verbali appartenenti alla classe 8 accettano la pronominalizzazione in “**ci+vi**” dell’argomento locativo:

493. *La terrazza si affaccia sul mare*

493a. *[Ppv→ci+vi] = La terrazza vi si affaccia (sul mare)*

494. *Questa stradina si immette direttamente sull’autostrada*

494a. *[Ppv→ci+vi] = Questa stradina vi si immette direttamente (sull’autostrada)*

In alcuni casi (*affiorare, deviare, disgiungersi, divergere, dividersi, emergere, irraggiarsi, mancare, partire, salire, scendere, scostare, separarsi, sporgere, uscire*), è ammessa anche la pronominalizzazione in “**ne**”:

495. *Questo sentiero si disgiunge dalla strada principale*

495a. *[Ppv→ne] = Questo sentiero se ne disgiunge (dalla strada principale)*







500. *Il Presidente del Consiglio si è accordato con i capigruppo della maggioranza*
501. *Eva ha divorziato da Max*
502. *Maria ha socializzato con le sue colleghe di lavoro*

L'esistenza della suddetta simmetria fa sì che le frasi precedenti presentino un'equivalenza, di natura sintattica e semantica, con quelle che seguono, alle quali è stata applicata un'operazione di permutazione tra gli argomenti N0 ed N1:

- 500a. *I capigruppo della maggioranza si sono accordati con il Presidente del Consiglio*
- 501a. *Max ha divorziato da Eva*
- 502a. *Le colleghe di lavoro hanno socializzato con Maria*

Inoltre, gli usi verbali della classe 9, oltre ad accettare la permutazione di N0 e N1, accettano anche la costruzione “N0 e N1 V”, che, a sua volta, presenta una relazione di natura parafrastica con le due strutture precedentemente illustrate. Si considerino, in proposito, gli esempi seguenti:

- 500b. *Il Presidente del Consiglio e i capigruppo della maggioranza si sono accordati*
- 501b. *Max ed Eva hanno divorziato*
- 502b. *Maria e le colleghe di lavoro hanno socializzato*

In altre parole, la classe in esame ha come proprietà definizionale la relazione tra le strutture “N0 V Sim N1” (dove Sim indica una qualsiasi preposizione ad interpretazione simmetrica), “N1 V Sim N0” e “N0 e N1 V”. Analizziamo le principali caratteristiche degli usi verbali della classe 9, cominciando dalle restrizioni distribuzionali operanti sul soggetto. La proprietà **N0=Num** è quasi sempre accettata (fanno eccezione *aderire, coincidere, combaciare, confinare, connettersi, cozzare, equivalere*). Facciamo qualche esempio:

503. *Max si è azzuffato con un tizio grosso il doppio di lui*  
 504. *Maria ha collaborato con alcuni ricercatori dell'Università del New Mexico*  
 505. *La vittima del rapimento ha fraternizzato con i suoi rapitori*

Spesso è accettata anche la proprietà **N0=N-um**:

506. *La tua gioia di vivere si contrappone all'atteggiamento depresso dei tuoi amici*  
 507. *L'atteggiamento violento di Max contrasta con la sua apparenza da bravo ragazzo*  
 508. *Questo quadro somiglia a quello che ho acquistato la settimana scorsa*

Sono frequenti anche i casi di nominalizzazione in posizione soggetto (*collaborare, combattere, competere, contendere, convivere, cooperare, gareggiare, giostrare, litigare, lottare, opporsi, patteggiare, pugnare, rivaleggiare, schermire, trafficare*). Si considerino, in proposito, gli esempi seguenti:

509. *I patteggiatori hanno patteggiato con la polizia*  
 510. *Quello schermitore ha schermito con i più importanti atleti della sua categoria*  
 511. *Quel trafficante traffica con diversi loschi figure*

Oppure ancora:

512. *I collaboratori del sindaco hanno collaborato con l'opposizione*  
 513. *Quel lottatore ha lottato con il campione del mondo*  
 514. *Il tuo rivale in amore ha sempre rivaleggiato con te*

Per quanto riguarda, invece, le restrizioni distribuzionali operanti sul complemento, possiamo notare quanto segue: innanzitutto, quasi tutti gli usi verbali della classe 9

(fanno eccezione, ad esempio, *coincidere* e *combaciare*) ammettono la presenza di un sintagma nominale di tipo umano in posizione N1. Facciamo qualche esempio:

- 515. *Eva ha convissuto per anni con Max*
- 516. *Maria ha flirtato per tutto il tempo con il suo datore di lavoro*
- 517. *Il professore si è scontrato con un collega che lo aveva criticato*

Anche il sintagma di tipo non umano è spesso accettato:

- 518. *Le mie idee coincidono con le tue*
- 519. *Il mio terreno confina con un vigneto*
- 520. *Il tuo titolo di studio equivale a quello che io ho conseguito all'estero*

Inoltre, in posizione complemento è possibile trovare anche una frase introdotta da “**il fatto che**”:

- 521. *L'atteggiamento violento di Max si contrappone al fatto che abbia ricevuto una buona educazione*
- 522. *Il tuo abbigliamento appariscente cozza con il fatto che sei una persona semplice*
- 523. *La tua maleducazione si unisce al fatto che sei una persona poco simpatica*

Queste frasi sono in relazione trasformativa con le seguenti:

- 521a. *L'atteggiamento violento di Max si contrappone alla sua buona educazione*
- 522a. *Il tuo abbigliamento appariscente cozza con la tua semplicità*
- 523a. *La tua maleducazione si unisce alla tua poca simpatia*

Non ci sembra che possano essere individuate apprezzabili differenze di significato. L'unico cambiamento si verifica a livello sintattico: infatti, le frasi 521a-523a presentano in posizione complemento un semplice sostantivo, mentre in 521-523 la stessa posizione è occupata da un complemento frastico.

Soffermiamoci adesso sulle proprietà strutturali. Nella classe 9 diverse sono le preposizioni accettate. Si vedano, in proposito, gli esempi seguenti:

524. *Il tuo modo di vedere le cose si contrappone al mio (Prep=a)*

525. *Eva ha litigato con la sua coinquilina (Prep=con)*

526. *I Greci hanno combattuto contro i Troiani (Prep=contro)*

527. *Mia zia si è separata dal suo terzo marito (Prep=da)*

La pronominalizzazione del complemento è quasi sempre in “**ci+vi**”:

528. *La professoressa si è accapigliata con una collega*

528a. *[Ppv→ci+vi] = La professoressa ci si è accapigliata (con una collega)*

529. *Maria ha flirtato con il fidanzato della sua migliore amica*

529a. *[Ppv→ci+vi] = Maria ci ha flirtato (con il fidanzato della sua migliore amica)*

In pochissimi casi è accettata la pronominalizzazione in “**ne**” (solo con gli usi verbali *dividersi, divorziare, partirsi, separarsi*):

530. *Max si è diviso dal suo socio in affari*

530a. *[Ppv→ne] = Max se ne è diviso (dal suo socio in affari)*

531. *Eva si è separata da suo marito*

531a. *[Ppv→ne] = Eva se ne è separata (da suo marito)*

Sempre per quanto riguarda le proprietà strutturali, molti usi verbali appartenenti alla classe 9 accettano la costruzione “**esiste V-n tra N0 e N1**”, in relazione di sinonimia con **N0 V Sim N1**. Facciamo qualche esempio:

532. *I genitori del bambino rapito si sono accordati con i sequestratori*

532a. *Esiste un accordo tra i genitori del bambino rapito ed i sequestratori*

533. *Il Governo ha patteggiato con gli oppositori*

533a. *Esiste un patto tra il Governo e gli oppositori*

oppure ancora:

534. *Mia sorella rivaleggia con una sua collega*  
 534a. *Esiste una rivalità tra mia sorella ed una sua collega*  
 535. *La polizia sta trattando con i dirottatori*  
 535a. *Esiste una trattativa tra la polizia ed i dirottatori*

Le frasi 535 e 535a sono in relazione di parafrasi anche con la seguente:

- 535b. *E' in corso una trattativa tra la polizia ed i dirottatori*

Infine, in alcuni casi, è accettata la costruzione “**N0 è in V-n con N1**”. Anche in questo caso, si stabilisce una relazione parafrastica tra la costruzione a verbo ordinario e la costruzione a verbo supporto. Si considerino gli esempi seguenti:

536. *Max compete con tutti i suoi compagni di squadra*  
 536a. *Max è in competizione con tutti i suoi compagni di squadra*  
 537. *Le mie convinzioni politiche contrastano con le tue*  
 537a. *Le mie convinzioni politiche sono in contrasto con le tue*  
 538. *Gli Spartani guerreggiavano spesso con gli Ateniesi*  
 538a. *Gli Spartani erano spesso in guerra con gli Ateniesi*

L'esistenza di una relazione di natura simmetrica non caratterizza soltanto i verbi intransitivi. Infatti, è possibile individuare una relazione analoga per alcuni usi verbali di tipo transitivo. Si vedano gli esempi seguenti:

539. *Il pasticcere ha impastato le uova con la farina*  
 539a. *Il pasticcere ha impastato la farina con le uova*  
 539b. *Il pasticcere ha impastato la farina e le uova*

oppure:

540. *Maria ha abbinato le scarpe con la borsa*

540a. *Maria ha abbinato la borsa con le scarpe*

540b. *Maria ha abbinato la borsa e le scarpe*

Nelle frasi presentate la simmetria opera tra la posizione oggetto diretto ed il complemento preposizionale; tuttavia, esistono anche degli usi verbali transitivi per i quali la simmetria opera tra il soggetto ed il secondo complemento. Facciamo qualche esempio:

541. *Max ha concordato la liberazione degli ostaggi con i sequestratori*

541a. *I sequestratori hanno concordato la liberazione degli ostaggi con Max*

541b. *Max ed i sequestratori hanno concordato la liberazione degli ostaggi*

oppure ancora:

542. *Eva ha contrattato la vendita dell'immobile con Maria*

542a. *Maria ha contrattato la vendita dell'immobile con Eva*

542b. *Eva e Maria hanno contrattato la vendita dell'immobile*

Presentiamo adesso la tavola corrispondente alla classe 9.

		cl. 9(N V Sim N)
+	N0=Num	
-	N0=N-um	
-	N0=Nhr	
-	N0=V W	
-	N0=V-n	
	Abbaruffarsi	
+	N0 V	
-	N0 è V-ante/ente	
-	N0 è V-pp	
-	prep=in	
-	prep=a	
-	prep=contro	
+	prep=con	
-	prep=di	
+	N1=Num	
-	N1=N-um	
-	N1=il fatto che F	
+	ppv=ci+vi	
-	ppv=ne	
+	Num V su questo punto	
-	N0 è V-ante/ente Prep N1	
-	esiste V-n tra N0 e N1	
-	N0 è in V-n con N1	
+	V N0 W	
+	aux=essere	
-	aux=avere	
-	N1 V N0 W - N0 V W	
-	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	
-	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	
+	N0=ne	
-	Sfx=fore	

					ci. 9(N V Sim N)																										
	N0=N-um	N0=N-um	N0=Nhr	N0=V W	N0=V-n		N0 V	N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	prep=in	prep=a	prep=contro	prep=con	prep=di	N1=N-um	N1=N-um	N1=il fatto che F	ppv=ci+vi	ppv=ne	N-um V su questo punto	N0 è V-ante/ente Prep N1	esiste V-n tra N0 e N1	N0 è in V-n con N1	V N0 W	aux=essere	aux=avere	N1 V N0 W - N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare V-inf N0 W	N0=ne	Sfx=fore
+	-	-	-	-	-	Accapigliarsi	+	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
+	+	+	+	-	-	Accordarsi	+	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
-	+	-	-	-	-	Aderire	+	+	-	-	+	-	-	-	-	+	-	+	-	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	-	Altercare	+	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	-	Amoreggiare	+	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	+	-	-	+	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-
+	-	-	-	-	-	Assomigliarsi	-	+	-	-	-	-	+	-	+	-	-	+	-	-	+	+	-	-	+	+	-	-	-	+	-
+	-	-	-	-	-	Azzuffarsi	+	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
+	-	-	-	-	-	Battagliare	+	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	-	Battersi	+	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
+	-	-	-	-	-	Bisticciare	+	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	-	Boxare	+	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	+	-	-	-	-	-	+	+	-	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	-	Cimentarsi	+	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
+	+	+	-	-	-	Coabitare	-	+	-	-	-	-	+	-	+	+	+	+	-	-	+	+	-	+	-	+	-	-	-	-	-
+	+	+	-	-	-	Coesistere	-	-	-	-	-	-	+	-	+	+	+	+	-	-	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
-	+	+	-	-	-	Coincidere	-	+	-	-	-	-	+	-	-	+	+	+	-	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	+	-	Collaborare	-	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	+
-	+	-	-	-	-	Combaciare	+	+	-	-	-	-	+	-	+	+	+	+	-	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	+	-	Combattere	+	+	-	-	-	+	+	-	+	-	+	+	-	+	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	+
+	-	-	-	+	-	Competere	+	-	-	-	-	+	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	+
-	+	-	-	-	-	Confinare	-	+	-	-	-	-	+	-	+	-	-	+	-	-	+	+	-	+	-	+	-	-	-	-	-
+	+	-	-	-	-	Congiungersi	-	-	+	-	+	-	+	-	+	+	+	+	-	-	-	-	+	-	+	+	-	-	-	+	-
-	+	-	-	-	-	Connettersi	-	-	+	-	+	-	+	-	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-	+	+	-	-	-	+	-
+	-	-	-	+	-	Contendere	+	+	-	-	-	+	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
+	+	+	+	-	-	Contrapporsi	-	-	+	-	+	-	-	-	+	+	+	+	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
+	+	+	+	-	-	Contrastare	-	+	-	-	-	-	+	-	+	+	+	+	-	+	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	-	Convenire	-	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
+	+	-	-	+	-	Convivere	+	+	-	-	-	-	+	-	+	+	+	+	-	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	+	-	Cooperare	-	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	+
+	+	+	+	-	-	Corrispondere	-	+	-	-	+	-	-	-	-	+	+	+	-	-	-	+	-	+	-	+	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	-	Corrispondere	-	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	+	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-	-
-	+	-	+	-	-	Cozzare	-	-	-	-	-	+	+	-	+	+	+	+	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-



					ci. 9(N V Sim N)																													
	N0=Num	N0=N-um	N0=Nhr	N0=V W	N0=V-n		N0 V	N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	prep=in	prep=a	prep=contro	prep=con	prep=di	N1=Num	N1=N-um	N1=il fatto che F	ppv=ci+vi	ppv=ne	Num V su questo punto	N0 è V-ante/ente Prep N1	esiste V-n tra N0 e N1	N0 è in V-n con N1	V N0 W	aux=essere	aux=avere	N1 V N0 W - N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	N0=ne	Sfx=fore			
+	-	-	-	-	-	Separarsi	+	-	+	-	-	-	-	-	+	-	-	-	+	-	-	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-		
+	-	-	-	-	-	Socializzare	+	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-	-	
+	+	-	-	-	-	Somigliare	-	+	-	-	+	-	-	-	-	+	-	-	+	-	-	+	-	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-	
+	+	-	-	-	-	Somigliarsi	-	+	-	-	-	-	+	-	-	+	-	-	+	-	+	+	-	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-	
+	-	-	-	-	-	Sostenersi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	+	-	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-	
+	-	-	-	+	-	Trafficare	+	-	-	-	-	-	+	-	-	+	-	-	+	-	-	-	+	+	-	+	-	+	-	-	-	-	+	-
+	-	-	-	-	-	Trattare	+	-	-	-	-	-	+	-	-	+	-	-	+	-	+	+	-	+	+	+	-	+	-	-	-	-	+	-
+	+	+	+	-	-	Unirsi	-	-	+	-	+	-	-	+	-	+	+	+	-	-	+	-	-	+	+	+	+	-	-	-	-	+	-	
+	-	-	-	-	-	Urtarsi	+	-	+	-	-	-	+	-	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-	

### 3.3.8. Classe 10 (N V Prep N)

La classe 10 ha come proprietà definizionale **N V Prep N** e costituisce, per certi versi, una classe residuale, scarsamente caratterizzabile dal punto di vista semantico. Gli usi verbali appartenenti a questa classe accettano diverse preposizioni. Facciamo qualche esempio:

543. *Max ha assistito ad una lite furibonda (Prep=a)*  
 544. *Maria si è finalmente concentrata sullo studio (Prep=su)*  
 545. *Mia sorella si è confidata con la sua migliore amica (Prep=con)*  
 546. *La popolazione è insorta contro il dittatore (Prep=contro)*  
 547. *Eva interferisce spesso nella vita di suo figlio (Prep=in)*  
 548. *Max oscilla tra la voglia di fuggire e quella di restare (Prep=tra)*  
 549. *Dante parteggiava per i Guelfi Bianchi (Prep=per)*

Per quanto riguarda le restrizioni distribuzionali relative al soggetto, quasi tutti gli usi verbali della classe 10 accettano la proprietà **N0=Num** (fanno eccezione *mancare, seguire, serpeggiare*). Si vedano gli esempi seguenti:

550. *Quell'uomo ha attentato alla vita di sua moglie*

551. *I vigliacchi infieriscono sulle persone deboli*

552. *Eva si è intromessa nella nostra conversazione*

Pochi, invece, accettano la proprietà opposta, ovvero **N0=N-um**:

553. *I colori scuri agiscono negativamente sul mio umore*

554. *Il malcontento serpeggiava tra la folla*

555. *Alla fine il bene trionfa sempre sul male*

C'è anche la possibilità che in posizione soggetto compaia un sintagma nominale del tipo Npc. Questa possibilità riguarda gli usi verbali *assistere, concentrarsi, distinguersi, giocare, intervenire, spiccare*. Si vedano gli esempi seguenti:

556. *Gli occhi di Max si sono concentrati sulla scollatura di Eva*

557. *I bicipiti di Max si distinguono tra quelli degli altri atleti*

558. *Le gambe di Maria spiccano tra quelle delle altre partecipanti al concorso*

Pochi usi verbali della classe in esame (*attentare, barare, giocare, saltare, sovrintendere, trionfare, vincere*) ammettono la presenza di una nominalizzazione sempre in posizione soggetto:

559. *Un misterioso attentatore ha attentato alla vita del Presidente*

560. *I bari barano al gioco senza che nessuno se ne accorga*

561. *Un nuovo sovrintendente sovrintende ai lavori di ristrutturazione*

Passiamo adesso all'analisi delle restrizioni operanti sul complemento. La proprietà **N1=Num** è spesso accettata:

562. *Eva si è confidata con la sua migliore amica*  
 563. *L'assassino ha infierito sulla povera vittima*  
 564. *Il gestore del negozio se l'è presa con i suoi dipendenti*

La proprietà opposta, **N1=N-um**, è accettata da quasi tutte le entrate della classe in esame:

565. *Max gioca spesso con i sentimenti altrui*  
 566. *Il principe è intervenuto alla manifestazione in suo onore*  
 567. *Mio nonno è sfuggito alle persecuzioni naziste*

Inoltre, in posizione complemento può comparire anche una frase introdotta da **“il fatto che”**. Facciamo qualche esempio:

568. *Le giornate piovose agiscono sul fatto che Max sia di cattivo umore*  
 569. *Maria conta sul fatto che tu gli garantisca il tuo appoggio*  
 570. *La popolazione è insorta contro il fatto che il Presidente volesse aumentare le tasse*

Nel caso di “agire”, il complemento frastico può comparire anche in posizione soggetto:

- 568a. *Il fatto che piova continuamente agisce sull'umore di Max*

Inoltre, c'è anche la possibilità che i due complementi frastici compaiano in contemporanea:

- 568b. *Il fatto che piova continuamente agisce sul fatto che Max sia di cattivo umore*

Infine, molti usi verbali della classe 10 possono rientrare nella struttura **“Num V su questo punto”**. Si vedano, in proposito, i seguenti esempi:







- ↔ 577a. *Gli edifici vanno in rovina se non vengono curati*  
 578. *La birra schiuma se versata velocemente*  
 ↔ 578a. *La birra fa la schiuma se versata velocemente*  
 579. *Eva si vergogna molto quando parla con qualcuno*  
 ↔ 579a. *Eva prova molta vergogna quando parla con qualcuno*

Cominciamo con l'analisi delle proprietà distribuzionali, per le quali non c'è bisogno di distinguere tra i casi di aggettivalizzazione e quelli di nominalizzazione. Molti usi verbali della classe in esame ammettono la presenza di un N umano in posizione soggetto:

580. *Mio fratello si è impigrito molto da quando non va più in palestra*  
 581. *Il capufficio si è indispettito molto quando ha saputo dello sciopero generale*  
 582. *Mia madre è ringiovanita negli ultimi cinque anni*

Molti ammettono anche un N di tipo non umano:

583. *Quella sbarra di metallo si è arrugginita a causa della pioggia*  
 584. *Le lenzuola di lino che avevo conservato si sono ingiallite*  
 585. *Il motore dell'automobile si è riscaldato abbastanza*

Anche la proprietà **N0=Npc** è accettata in molti casi:

586. *Il viso di Maria arrossì in men che non si dica*  
 587. *Gli occhi di tua madre si sono intristiti negli ultimi anni*  
 588. *Le mie mani si sono riscaldate appena siamo entrati in casa*

In pochissimi casi (*assomigliare, fiammeggiare, rosseggiare, sbiadire, scintillare, trasparire, verdeggiare*) sembra sia ammessa anche la presenza di una frase introdotta da “**il fatto che**”, sempre in posizione soggetto:

589. *Il fatto che provi del rancore per Max fiammeggia negli occhi di Maria*

590. *Il fatto che abbia subito dei maltrattamenti è ormai sbiadito nel ricordo di Eva*

591. *Il fatto che sia veramente felice traspare dagli occhi di Max*

Infine, da un punto di vista strutturale, molti usi verbali appartenenti alla classe in esame possono rientrare nella struttura “**N0pc gli V**”, come si vede dai seguenti esempi:

592. *Le guance le sono arrossite a causa del freddo*

↔592a. *Le guance le sono diventate rosse a causa del freddo*

593. *Il viso le è impallidito a causa della brutta notizia*

↔593a. *Il viso le è diventato pallido a causa della brutta notizia*

594. *Gli occhi gli scintillano in segno di sfida*

↔594a. *Gli occhi gli fanno scintille in segno di sfida*

Presentiamo adesso la tavola corrispondente alla classe 11.

	N0=Nurm	N0=Npc	N0=N-um	N0=Nnr	N0=V W	N0=V-n	N0=Npl.obbl.	N0=il fatto che F	cl. 11 (Vsup)	N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	N0pc gli V	N0 V di N0pc	N0 V Prep Npc di N0	V N0 W	aux=essere	aux=avere	N1 V N0 W - N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	N0=ne	Sfx=fore
+	+	+	-	-	-	-	-	-	Abbuinarsi	-	+	+	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-
+	+	+	-	-	-	-	-	-	Accelerare	-	+	-	-	-	+	-	+	-	+	+	-	-
-	+	+	-	-	-	-	-	-	Accorciarsi	-	-	+	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
+	-	-	-	-	-	-	-	-	Adirarsi	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
+	-	+	-	-	-	-	-	-	Aggravare	-	-	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
-	+	+	-	-	-	-	-	-	Allargarsi	-	-	+	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
-	+	+	-	-	-	-	-	-	Allungarsi	-	-	+	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
+	-	-	-	-	-	-	-	-	Ammattire	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
-	-	+	-	-	-	-	-	-	Ammuffire	-	+	-	-	-	+	+	-	+	+	-	+	-
+	-	-	-	-	-	-	-	-	Arrabbiarsi	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-



	N0=Num	N0=Nbc	N0=N-um	N0=Nnr	N0=V W	N0=V-n	N0=Npl.obbl.	N0=il fatto che F	cl. 11 (Vsup)	N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	N0pc gli V	N0 V di N0pc	N0 V Prep Npc di N0	V N0 W	aux=essere	aux=avere	N1 V N0 W - N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	N0=ne	Sfx=fore
	+	-	-	-	-	-	-	-	Indispettirsi	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
	+	-	-	-	-	-	-	-	Inferocirsi	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
	+	-	-	-	-	-	-	-	Infiacchire	-	+	-	-	-	+	+	-	+	+	+	+	-
	+	-	-	-	-	-	-	-	Infuriarsi	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
	+	+	+	-	-	-	-	-	Ingiallire	-	+	+	-	+	+	+	-	-	+	+	+	-
	+	+	-	-	-	-	-	-	Ingrassare	-	+	+	+	+	+	+	-	+	+	+	+	-
	+	+	-	-	-	-	-	-	Intristirsi	-	+	+	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-
	+	+	+	-	-	-	-	-	Invecchiare	-	+	+	+	+	+	+	-	+	+	+	+	-
	+	-	-	-	-	-	-	-	Irarsi	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
	+	-	-	-	-	-	-	-	Irritarsi	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
	+	-	-	-	-	-	-	-	Partecipare	+	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
	+	-	-	-	-	-	-	-	Partecipare	+	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
	+	-	-	-	-	-	-	-	Partecipare	+	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
	-	-	+	-	-	-	-	-	Rinfrescarsi	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
	+	+	-	-	-	-	-	-	Ringiovanire	-	+	+	+	+	+	+	-	+	+	+	+	-
	+	+	+	-	-	-	-	-	Riscaldarsi	-	+	+	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-
	-	+	+	-	-	-	-	+	Rosseggiare	+	-	+	+	-	+	-	+	-	-	-	-	-
	-	+	+	-	-	-	-	-	Rovinare	-	+	+	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
	-	-	+	-	-	-	-	+	Sbiadire	-	+	-	-	-	+	+	-	+	+	+	+	-
	-	+	+	-	-	-	-	-	Sbiadire	-	+	+	-	+	+	+	-	+	+	+	+	-
	-	+	+	-	-	-	-	-	Sbiadirsi	-	+	+	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-
	+	+	+	-	-	-	-	-	Sbiancare	-	+	+	-	+	+	+	-	+	+	+	+	-
	+	+	+	-	-	-	-	-	Sbiancarsi	-	+	+	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-
	+	+	+	-	-	-	-	-	Sbianchirsi	-	+	+	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-
	-	-	+	-	-	-	-	-	Scadere	+	-	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
	-	-	+	-	-	-	-	-	Scadere	-	-	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-
	-	-	+	-	-	-	-	-	Schiumare	+	-	-	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
	-	+	+	-	-	-	-	+	Scintillare	+	-	+	-	-	+	-	+	-	-	-	-	-
	+	+	+	-	-	-	-	-	Scurire	-	+	+	-	+	+	+	-	+	+	+	+	-
	+	+	+	-	-	-	-	-	Scurirsi	-	+	+	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-
	+	+	+	-	-	-	-	-	Scurirsi	-	+	+	-	+	+	+	-	-	-	-	+	-

										cl. 11 (Vsup)													
	N0=N <sub>um</sub>	N0=N <sub>bc</sub>	N0=N- <sub>um</sub>	N0=N <sub>nr</sub>	N0=V W	N0=V-n	N0=Npl.obbl.	N0=il fatto che F			N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	N0pc gli V	N0 V di N0pc	N0 V Prep Npc di N0	V N0 W	aux=essere	aux=avere	N1 V N0 W - N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	N0=ne	Sfx=fore
+	-	-	-	-	-	-	-	-	Sdegnarsi	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-	-
+	+	+	-	-	-	-	-	-	Sfiorire	-	+	+	+	-	+	+	-	-	-	-	-	+	-
-	-	+	-	-	-	-	-	-	Sfiorire	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	-	+	-
+	-	-	-	-	-	-	-	-	Stizzirsi	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	-	+	-
-	-	+	-	-	-	-	-	-	Stringersi	-	+	-	-	-	+	+	-	-	-	-	-	+	-
-	-	+	-	-	-	-	-	+	Trasparire	+	-	-	-	-	+	+	-	-	-	-	-	+	-
-	+	+	-	-	-	-	-	+	Verdeggciare	+	-	+	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-	-
+	-	-	-	-	-	-	-	-	Vergognarsi	-	-	-	-	-	+	+	-	-	-	-	-	+	-

### 3.3.10. Classe 12 (Npc V a Nc)

La classe 12 ha come proprietà definizionale **Npc di Nc V ↔ Npc V a Nc**, dove Npc è un sintagma nominale che rappresenta una parte del corpo, mentre Nc è un sintagma nominale di tipo umano legato a Npc da un rapporto di inalienabilità. Questa particolare correlazione prende il nome di **“ristrutturazione del gruppo nominale”**. Questa classe comprende un numero piuttosto basso di usi verbali (17), fortemente caratterizzati da un punto di vista sintattico e semantico. Facciamo qualche esempio:

595. *Il cuore di Eva batte*  
 596. *Gli occhi di mia sorella lacrimano*  
 597. *Il naso della zia di Maria prude*

Le frasi 595-597 sono equivalenti, ovvero sono in relazione trasformazionale, rispetto alle seguenti, con struttura **Npc V a Nc**:

- 595a. *Il cuore batte ad Eva*  
 596a. *Gli occhi lacrimano a mia sorella*  
 597a. *Il naso prude alla zia di Maria*

Dobbiamo osservare che i soggetti di questi particolari usi verbali, oltre ad essere sintagmi nominali che rappresentano parti del corpo, hanno anche una distribuzione molto ristretta. Infatti, non tutti gli Npc possono comparire in abbinamento ad un uso verbale della classe in esame. Facciamo qualche esempio:

598. *(Le mani + \* la bocca + \* gli occhi) di Maria formicolano*  
 599. *(Gli occhi + \* le mani + \* le gambe) di Max lacrimano*  
 600. *(Le braccia + le orecchie + \* i denti) di Eva prudono*

Si va da un massimo di restrizione di “battere”, che si combina solo con “cuore” e “denti”, ad una restrizione meno stringente di “prudere”, che si combina con “testa”, “naso”, “orecchie”, “gambe”, ecc.

Per quanto riguarda la pronominalizzazione, l'argomento Nc può essere pronominalizzato in “**gli/le**”, come possiamo vedere dagli esempi seguenti:

601. *Gli occhi brillano alla sposa*  
 601a. *[Ppv→le] = Gli occhi le brillano*  
 602. *La testa duole alla maestra*  
 602a. *[Ppv→le] = La testa le duole*  
 603. *Le mani formicolano a Max*  
 603a. *[Ppv→gli] = Le mani gli formicolano*

La classe in esame non sembra presentare altre proprietà rilevanti. Tuttavia, resta da fare un'ultima considerazione: la **ristrutturazione del gruppo nominale** può riguardare anche usi verbali di tipo transitivo. Facciamo qualche esempio:

604. *Max ha baciato la mano (a + di) Maria*  
 605. *Max ha carezzato la schiena (a + di) Maria*

606. *Max ha solleticato il collo (a + di) Maria*

Per effetto della ristrutturazione, le frasi precedenti a struttura **N0 V N1pc (a + di) N1c** si trasformano nelle frasi seguenti a struttura **N0 V N1c Loc N1pc**:

604a. *Max ha baciato Maria sulla mano*

605a. *Max ha carezzato Maria sulla schiena*

606a. *Max ha solleticato Maria sul collo*

Nelle frasi 604-606 il sintagma preposizionale *(a + di) Maria* rappresenta un **complemento di nome**; infatti, applicando i test di **cancellazione** e di **riduzione** si può dimostrare che tale sintagma preposizionale ha carattere facoltativo ed è interpretabile come una riduzione di frase. Invece, in 604a-606a la ristrutturazione produce due **complementi di verbo**: un complemento diretto (*Maria*) ed un complemento preposizionale di tipo locativo (*sulla mano + sulla schiena*). La cancellazione del secondo complemento produce frasi perfettamente grammaticali:

604b. *Max ha baciato Maria*

605b. *Max ha carezzato Maria*

606b. *Max ha solleticato Maria*

Tuttavia, ciò non significa affatto che il complemento locativo debba essere interpretato come un semplice circostanziale. Infatti, l'applicazione del test di riduzione dà esito negativo:

604c. \* *Max ha baciato Maria e ciò è avvenuto sulla mano*

605c. \* *Max ha carezzato Maria e ciò è avvenuto sulla schiena*

606c. \* *Max ha solleticato Maria e ciò è avvenuto sul collo*

Un'ultima considerazione riguarda il rapporto semantico di coreferenza e di inalienabilità che lega Nc ed Npc; l'esistenza di tale rapporto determina l'inaccettabilità di frasi come le seguenti:

604d. \* Max ha baciato Maria sulla mano di Eva

605d. \* Max ha carezzato Maria sulla schiena di Eva

606d. \* Max ha solleticato Maria sul collo di Eva

Presentiamo adesso la tavola corrispondente alla classe 12.

cl. 12 (Npc V a Nc)												
	N0 V	N0 è V-ante/ente	N0 è V-pp	N0pc gli V	V N0 W	aux=essere	aux=avere	N1 V N0 W - N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare che N0 V W	N1 V N0 W - N1 fare Vinf N0 W	N0=ne	Sfx=fore
Battere	+	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-
Brillare	+	+	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-
Brucciare	+	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	-
Dolere	+	+	-	+	+	-	-	-	-	-	-	-
Formicolare	+	-	-	+	+	+	+	-	-	-	+	-
Lacrimare	+	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-
Luccicare	+	+	-	+	+	+	+	-	-	-	+	-
Pizzicare	+	-	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-
Prudere	+	-	-	+	+	-	-	-	-	-	-	-
Raggiare	+	+	-	+	+	+	+	-	-	-	-	-
Rifulgere	+	+	-	+	+	+	+	-	-	-	+	-
Rilucere	+	+	-	+	+	-	-	-	-	-	-	-
Risplendere	+	+	-	+	+	+	+	-	-	-	+	-
Scintillare	+	+	-	+	+	-	+	-	-	-	-	-
Sfavillare	+	+	-	+	+	+	+	-	-	-	+	-
Sfolgorare	+	+	-	+	+	+	+	-	-	-	+	-
Splendere	+	+	-	+	+	+	+	-	-	-	+	-

## BIBLIOGRAFIA

- Alcàzar A. (...), *Defining transitivity and intransitivity: split-intransitive languages and the unaccusative hypothesis*, University of Southern California, Los Angeles.
- Bertinetto P.M. (1986), *Tempo, Aspetto e Azione nel verbo italiano. Il sistema dell'indicativo*, Firenze, Accademia della Crusca.
- Bertinetto P.M. (1991), *Il sintagma verbale*, in Renzi L., Salvi G., *Grande Grammatica di consultazione dell'italiano*, vol. II, Bologna.
- Boons J.P. (1992), *Preliminari alla classificazione dei verbi locativi*, in D'Agostino E. (a cura di), *Studi di Lessico-Grammatica delle lingue europee*, Napoli: Loffredo.
- Boons J.P., Guillet A., Leclère C. (1976), *La structure des phrases simples en français. I : Constructions intransitives*, Geneva: Droz.
- Burzio L. (1986), *Italian syntax: a government-binding approach*, Dordrecht: Reidel.
- Caroli F. (1984), *La notion de directionnalité dans les verbes de déplacement en allemand*, in *Linguisticae Investigationes Supplementa, Lexique-Grammaire des Langues Romanes*, Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company.
- Chai Song H. (1984), *La classe des verbes de mouvement en coréen et en français*, in *Linguisticae Investigationes Supplementa, Lexique-Grammaire des Langues Romanes*, Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company.
- Chomsky N. (1957), *Le strutture della sintassi*, Bari: Laterza.
- Chomsky N. (1965), *Aspetti della teoria della sintassi*, in Chomsky N. (1970), *Saggi linguistici. Vol. 2: La grammatica generativa trasformazionale*, Torino: Boringhieri.
- Chomsky N. (1970), *Note sulla nominalizzazione*, in Chomsky N., *Saggi linguistici. Vol. 2: La grammatica generativa trasformazionale*, Torino: Boringhieri.
- Chomsky N. (1970), *Sulla nozione di "regola di grammatica"*, in Chomsky N., *Saggi linguistici. Vol. 2: La grammatica generativa trasformazionale*, Torino: Boringhieri.
- Comrie B. (1976), *Aspect. An introduction to the study of verbal Aspect and related problems*, Cambridge University Press.
- D'Agostino E. (1983), *Lessico e sintassi delle costruzioni locative. Materiali per la didattica dell'italiano*, Napoli: Liguori.

- D'Agostino E. (1984), *Les compléments de lieu comme compléments de verbe dans les constructions transitives italiennes*, in *Linguisticae Investigationes Supplementa, Lexique-Grammaire des Langues Romanes*, Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company.
- D'Agostino E. (1992), *Analisi del discorso. Metodi descrittivi dell'italiano d'uso*, Napoli: Loffredo.
- D'Agostino E. (a cura di) (1992a), *Studi di Lessico-Grammatica delle lingue europee*, Napoli: Loffredo.
- D'Agostino E. (1992b), *Struttura della frase semplice in italiano: le costruzioni transitive*, in D'Agostino E. (a cura di), *Studi di Lessico-Grammatica delle lingue europee*, Napoli: Loffredo.
- D'Agostino E. (a cura di) (1995), *Tra sintassi e semantica. Descrizioni e metodi di elaborazione automatica della lingua d'uso*, Napoli: ESI.
- D'Agostino E. (2005), *Classificazioni lessico-grammaticali. Ovvero: liberarsi dell'angoscia*, Salerno: Dipartimento di Scienze della Comunicazione.
- D'Agostino E., Elia A. (1983), *Lessico e sintassi dei locativi in italiano*, in F. Albano Leoni et alii (a cura di), *Italia linguistica: idee, storia, strutture*, Bologna: Il Mulino.
- De Macedo-Oliveira M.E. (1984), *Les verbes de mouvement intransitifs du portugais*, in *Linguisticae Investigationes Supplementa, Lexique-Grammaire des Langues Romanes*, Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company.
- Elia A. (1978), *Pour un lexique-grammaire de la langue italienne : les complétives objet*, in *Linguisticae Investigationes*, tome II, fascicule 2.
- Elia A. (1984), *Lessico-Grammatica dei verbi italiani a completiva*, Napoli: Liguori.
- Elia A. (1984a), *Le verbe italien. Les complétives dans les phrases à un complément*, Fasano di Puglia : Schena-Nizet.
- Elia A. (1984b), *L'infinitive en a des verbes locatifs intransitifs italiens*, in *Linguisticae Investigationes Supplementa, Lexique-Grammaire des Langues Romanes*, Amsterdam/ Philadelphia: John Benjamins Publishing Company.

- Elia A. (1992), *Si può essere generativisti e descrivere il lessico di una lingua ?*, in D'Agostino E. ( a cura di), *Studi di Lessico-Grammatica delle lingue europee*, Napoli: Loffredo.
- Elia A., D'Agostino E., Martinelli M. (1981), *Lessico e strutture sintattiche. Introduzione alla sintassi del verbo italiano*, Napoli: Liguori.
- Graffi G. (1994), *La sintassi*, Bologna: Il Mulino.
- Gross G. (1984), *Etudes distributionnelles et analyse semantique*, in *Linguisticae Investigationes Supplementa, Lexique-Grammaire des Langues Romanes*, Amsterdam/ Philadelphia: John Benjamins Publishing Company.
- Gross M. (1968), *Grammaire transformationnelle du francais, vol.1-Syntaxe du verbe*, Paris: Larousse.
- Gross M. (1975), *Methodes en syntaxe. Régime des constructions completives*, Paris: Hermann.
- Gross M. (1978), *Deux remarques sur l'aspect*, in *La notion d'Aspect*, Actes du Colloque organisé par le Centre d'Analyse Syntaxique de l'Université de Metz.
- Gross M. (1980), *Simple sentences*, LADL.
- Gross M. (1990), *Linguistic Representations and Text Analysis*, in *Proceedings of the 1990 meeting of the Academia Europaea*, Strasburgo.
- Gross M. (1991), *Constructing Lexicon-Grammars*, in *Computational Approaches to the Lexicon*, B.T.S. Atkins e A. Zampolli ed., Oxford University Press.
- Gross M. (1991a), *Lexique et Syntaxe*, in *Travaux de Linguistique 23*, LADL.
- Gross M. (1991b), *The Lexicon-Grammar of a language. Application to French*, in *Encyclopedia of Language and Linguistics*, K. Brown ed., Pergamon Press, London.
- Gross M. (1997), *Lexique, grammaires et cumulativité*, in J.R. Klein, B. Lamiroy, J. Pierret (a cura di), *Théorie linguistique et applications informatiques*, Actes du 16° Colloque européen sur la grammaire et le lexique comparés.
- Gross M. (...), *Les verbes supports d'adjectifs et le passif*, in *Langages*.
- Guillet A. (1992), *Rappresentazioni delle distribuzioni in un lessico-grammatica*, in D'Agostino E. (a cura di), *Studi di Lessico-Grammatica delle lingue europee*, Napoli: Loffredo.
- Guillet A., Leclère C. (...), *La structure des phrases simples en francais. II: Les constructions transitives locatives*, LADL.

- Harris Z. (1946), *From Morpheme to Utterance*, in Harris Z. (1970), *Papers in Structural and Transformational Linguistics*, Dordrecht: Reidel.
- Harris Z. (1952), *Discourse Analysis*, in Harris Z. (1970), *Papers in Structural and Transformational Linguistics*, Dordrecht: Reidel.
- Harris Z. (1955), *Cooccurrence and Transformation*, in Harris Z. (1970), *Papers in Structural and Transformational Linguistics*, Dordrecht: Reidel.
- Harris Z. (1965), *Transformational Theory*, in Harris (1970), *Papers in Structural and Transformational Linguistics*, Dordrecht: Reidel.
- Harris Z. (1976), *On a Theory of Language*, in Harris Z. (1981), *Papers on Syntax*, Dordrecht: Reidel-Synthese.
- Harris Z. (1978), *Grammar on Mathematical Principles*, in Harris (1981), *Papers on Syntax*, Dordrecht: Reidel-Synthese.
- Harris Z. (1982), *A Grammar of English on Mathematical Principles*, New York: Wiley-Interscience.
- Harris Z. (1988), *Language and Information*, Columbia University Press.
- Holmer A. (2001), *The ergativity parameter*, in Working Papers 48, Lund University, Dept. of Linguistics.
- Iavarone N. (1992), *Comportamenti sintattici delle strutture a completiva*, in D'Agostino E. (a cura di), *Studi di Lessico-Grammatica delle lingue europee*, Napoli: Loffredo.
- Iavarone N. (1995), *La grammatica del lessico-grammatica*, in D'Agostino E. (a cura di), *Tra sintassi e semantica. Descrizioni e metodi di elaborazione automatica della lingua d'uso*, Napoli: ESI.
- Klein J.R., Lamiroy B. (1994), *Lexique-Grammaire du Français de Belgique : les expressions figées*, in *Linguisticae Investigationes*, tome XVIII, fascicule 2.
- Krifka M. (2001), *Specific Verb Classes and Alternation*, in *Lexikalische Semantik*, Berlino.
- La Fauci N. (1984), *Le seuil sémantique. Verbes à complétives et constructions à verbe support*, in *Linguisticae Investigationes Supplementa, Lexique-Grammaire des Langues Romanes*, Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company.

- Lamiroy B. (1984), *La valeur heuristique de la comparaison linguistique. Un exemple concernant le français, l'espagnol et l'italien*, in *Linguisticae Investigationes Supplementa, Lexique-Grammaire des Langues Romanes*, Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company.
- Lepschy G. (1966), *La linguistica strutturale*, Torino: Einaudi.
- Lepschy G. (1992), *La linguistica del Novecento*, Bologna: Il Mulino.
- Lyons J. (1971), *Introduzione alla linguistica teorica*, Bari: Laterza.
- Narasimhan B., Di Tomaso V., Verspoor C. (2004), *Unaccusative or Unergative? Verbs of Manner of Motion*.
- Partee B.H. (2003), *Unaccusativity*, in *Formal Semantics, Lecture 11*.
- Pinker S. (1994), *L'istinto del linguaggio*, Milano: Mondadori.
- Puglielli A. (1970), *Strutture sintattiche del predicato in italiano*, Bari: Adriatica Editrice.
- Reinhart T., Siloni T. (...), *Against the Unaccusative Analysis of Reflexives*.
- Saussure F. De (1967), *Corso di linguistica generale*, Bari: Laterza.
- Simone R. (1995), *Fondamenti di linguistica*, Bari.
- Subirats C. (1984), *Les verbes psychologiques à completive sujet en espagnol*, in *Linguisticae Investigationes Supplementa, Lexique-Grammaire des Langues Romanes*, Amsterdam/ Philadelphia: John Benjamins Publishing Company.
- Vietri S. (1984), *Lessico e sintassi delle espressioni idiomatiche. Una tipologia tassonomica in italiano e in inglese*, Napoli: Liguori.
- Vietri S. (2004), *Lessico-Grammatica dell'italiano. Metodi, descrizioni e applicazioni*, Torino: Utet.

## LISTA DEGLI USI VERBALI

Abbaiare	2b	Allunare	7
Abbaruffarsi	9	Allungarsi	11
Abbondare	5	Altercare	9
Abbuiarsi	11	Ammalarsi	5a
Abbuiarsi	1	Ammattire	11
Abitare	8	Ammuffire	11
Abortire	2a	Amoreggiare	9
Abusare	5a	Andare	3
Abusare	5a	Andare	3a
Accapigliarsi	9	Andare	7
Accelerare	11	Andare Avv	3a
Accennare	10	Annegare	2a
Accorciarsi	11	Annerare	1
Accordarsi	9	Annerire	1
Accorrere	7	Annotare	1
Accostare	7	Ansimare	2
Accostare	7	Apparire	7S
Accostare	8	Appartenere	4
Addentrarsi	7	Appigliarsi	7S
Addirsi	4	Appigliarsi	4
Addormentarsi	2a	Appisolarsi	2a
Adempiere	4	Applaudire	4
Aderire	8	Approdare	7
Aderire	9	Ardere	3
Aderire	10	Arrabbiarsi	11
Adirarsi	11	Arrampicarsi	7
Affacciare	8	Arrancare	7
Affacciarsi	8	Arrestarsi	2a
Affannare	2a	Arrestarsi	7
Affiorare	7	Arrivare	7
Affiorare	8	Arrossire	11
Affogare	2a	Arrugginire	11
Affondare	8	Arrugginirsi	11
Aggrapparsi	4	Arzigogolare	2
Aggrapparsi	7S	Assentarsi	11
Aggravare	11	Assistere	10
Aggravarsi	2a	Assoggettarsi	4
Agire	10	Assomigliare	11
Agonizzare	2a	Assomigliarsi	9
Albeggiare	1	Assopirsi	2a
Albergare	8	Attaccarsi	7S
Alitare	2a	Attaccarsi	4
Allargarsi	11	Attendere	10
Alloggiare	8	Attentare	10

Atterrare	7	Cadere	2
Avanzare	3	Calare	5a
Avanzare	7	Calare	7
Avvinghiarsi	7S	Calare	8
Avvicinarsi	7S	Cambiare	3
Azzuffarsi	9	Cambiare	5a
Balenare	1	Cambiare	2
Ballare	2	Cambiarsi	3
Ballonzolare	2	Cambiarsi	5a
Baloccarsi	2	Camminare	7
Balzare	2	Capitolare	2
Balzare	7	Capitombolare	7
Balzellare	7	Capriolare	2
Balzellare	2	Carburare	3a
Bambineggiare	2	Cascarci	2
Bamboleggiare	2	Cascare	7
Bamboleggiarsi	2	Cavillare	2
Barare	10	Cedere	4
Barcollare	2	Cenare	2
Battagliare	9	Cimentarsi	9
Battere	7S	Ciondolare	7S
Battere	12	Coabitare	9
Battere	2	Coesistere	9
Battersi	9	Coincidere	9
Biancheggiare	11	Colare	7
Biforcarsi	8	Collaborare	9
Biondeggiare	11	Combaciare	9
Bipartirsi	8	Combattere	9
Bisbocciare	2	Comparire	7S
Bisticciare	9	Competere	4
Bollire	3	Competere	9
Boxare	9	Concentrarsi	10
Brillare	2b	Confidarsi	10
Brillare	5	Confinare	9
Brillare	7S	Confluire	7
Brillare	12	Conformarsi	4
Brinare	1	Congiungersi	9
Brindare	4	Connettere	2
Bruciare	3	Connettersi	9
Bruciare	12	Conseguire	6
Brulicare	5	Contare	10
Bufare	1	Contendere	9
Bussare	7S	Contrapporsi	9
Buttarsi	7	Contrariarsi	11
Cacare	2a	Contrastare	9
Cadere	3	Contravvenire	4
Cadere	7	Convenire	9
Cadere	8	Convergere	7

Convivere	9	Divertirsi	2a
Cooperare	9	Dividersi	8
Coprirsi	5a	Dividersi	9
Correre	7	Divorziare	9
Corrispondere	9	Dolere	12
Corrispondere	9	Dondolare	3
Corrucciarsi	11	Dondolarsi	7S
Corruscare	1	Dormicchiare	2a
Cozzare	7	Dormire	2a
Cozzare	8	Eccellere	10
Cozzare	9	Echeggiare	5
Crepare	2a	Eclissarsi	2
Crepare	3	Emergere	7
Creparsi	3	Emergere	8
Crescere	3	Emergere	10
Crescere	5a	Emigrare	7
Crollare	2	Entrare	7
Crollare	7	Equivalenti	9
Crucchiarsi	11	Errare	2
Danzare	2	Errare	7S
Dare	8	Eruttare	2b
Debuttare	2	Esalare	7
Debuttare	6a	Esitare	2
Decadere	6a	Esorbitare	6
Decollare	3a	Esordire	6a
Decollare	7	Esplodere	3
Defecare	2a	Evadere	7
Delirare	2	Evaporare	2b
Deperire	2a	Evolvere	11
Deragliare	2b	Evolvere	2
Derivare	6	Evolversi	2
Deviare	7	Fallare	2
Deviare	8	Fallire	2
Dialogare	9	Fermare	7S
Digiunare	2	Fermarsi	3
Dileguarsi	2	Fermarsi	7S
Diluviare	1	Fermarsi	2
Dimagrire	11	Fiammeggiare	11
Dimorare	8	Fiatare	2
Dipendere	6	Figliare	2a
Diramarsi	8	Filare	2b
Discendere	6	Filarsi	9
Discutere	9	Filtrare	3
Disgiungersi	8	Filtrare	7S
Disobbedire	4	Finire	7
Distinguersi	10	Fioccare	1
Divergere	6	Fiorire	2b
Divergere	8	Fiorire	11

Fiorire	11	Grattare	7S
Flirtare	9	Gravare	7S
Folgorare	1	Gravitare	7S
Folleggiare	2	Grondare	5
Formicolare	5	Grondare	7
Formicolare	12	Guaire	2b
Franare	7	Guattare	2b
Fraternizzare	9	Guerreggiare	9
Frenare	7S	Illanguidire	11
Friggere	3	Imbestialirsi	11
Frignare	2	Imbiancare	5a
Frizzare	11	Imbiancare	11
Frugare	7S	Imbiancare	11
Fruttare	2b	Imbiancare	11
Fruttificare	2b	Imbizzirsi	11
Fuggire	7	Imboccare	8
Funzionare	3a	Imbrunire	1
Fuoriuscire	7	Imbufalirsi	11
Gagnolare	2b	Immettersi	7
Galoppare	2b	Immettersi	8
Gareggiare	9	Immigrare	7
Gelare	3	Impallidire	11
Gelare	1	Impazzire	3
Gemere	2	Impazzire	11
Generare	6	Imperare	2
Generarsi	6	Impermalirsi	11
Germogliare	2b	Impigrare	11
Gettare	7	Inalberarsi	10
Gettarsi	7	Incacchiarsi	11
Ghiacciare	3	Incavolarsi	11
Ghiacciare	1	Incazzarsi	11
Giacere	8	Inchinarsi	4
Giocare	10	Incollerirsi	11
Giostrare	9	Indispettirsi	11
Girare	3	Inferocirsi	11
Girare	3a	Infiacchire	11
Girare	7	Infierire	10
Girare	7S	Infuriarsi	11
Girare	7S	Ingannarsi	2
Girare	8	Ingiallire	11
Giungere	7	Ingrassare	11
Gnaulare	2b	Insorgere	10
Gocciolare	7	Intendersi	9
Godere	2	Intercedere	10
Godere	5a	Interferire	10
Gonfiarsi	2	Intervenire	10
Gozzovigliare	2	Intervenire	10
Grandinare	1	Intervenire	10

Intristirsi	11	Nascere	6
Intromettersi	10	Naufragare	7S
Invecchiare	11	Navigare	7
Irarsi	11	Nevicare	1
Irraggiare	7	Nicchiare	2
Irraggiarsi	7	Nuotare	2b
Irraggiarsi	8	Nuotare	7
Irritarsi	11	Obbedire	4
Irrompere	7	Odorare	5a
Lacrimare	2	Odorare	5
Lacrimare	12	Ondeggiare	3
Lampeggiare	2b	Ondeggiare	10
Lampeggiare	5	Operare	10
Lampeggiare	1	Opporsi	9
Languire	2	Oscillare	3
Languire	2	Oscillare	5a
Lavorare	2	Oscillare	10
Legare	9	Oscurarsi	1
Legarsi	4	Ottemperare	10
Legarsi	9	Ottemperare	10
Litigare	9	Ottemperare	4
Lottare	9	Pargoleggiare	2
Luccicare	5	Parlare	4
Luccicare	5	Parlare	9
Luccicare	12	Parlare	2
Macchiarsi	5a	Partecipare	5a
Macchiarsi	5a	Partecipare	9
Mancare	4	Partecipare	11
Mancare	5	Partecipare	11
Mancare	8	Partecipare	11
Mancare	10	Parteggiare	10
Mancare	2	Partire	2
Mancare	2	Partire	3
Marciare	3a	Partire	3a
Marciare	7	Partire	6
Mentire	4	Partire	6
Miagolare	2b	Partire	7
Misurarsi	9	Partire	7
Montare	7	Partire	8
Morire	2a	Partire	10
Muggire	2b	Partire	2
Mugolare	2b	Partirsi	6
Muovere	6	Partirsi	9
Muovere	7	Patteggiare	9
Muoversi	7	Pavoneggiarsi	2
Muoversi	10	Pendere	3
Mutare	2	Penetrare	7
Nascere	2a	Permanere	8

Piagnuolare	2	Puntare	7
Piangere	2	Puntare	8
Picchiare	7S	Puntare	10
Picchiarsi	9	Puzzare	5a
Piegarsi	4	Questionare	9
Pigiare	7S	Rabbuiare	1
Piombare	7	Raggiare	12
Piovere	1	Ramificarsi	8
Piovicciare	1	Rantolare	2a
Piovigginare	1	Reagire	10
Pioviscolare	1	Reagire	3
Piroettare	2	Regnare	2
Pisciare	2a	Regnare	8
Pizzicare	12	Remare	7
Planare	7	Respirare	2a
Poggiare	8	Retrocedere	7
Portare	8	Ribellarsi	4
Portarsi	3a	Ricomparire	7S
Portarsi	7	Ridere	4
Posare	8	Ridere	5a
Pranzare	2	Riempirsi	5a
Precipitare	7	Rifulgere	5
Premere	7S	Rifulgere	12
Premere	10	Rilucere	5
Prenderci	2	Rilucere	12
Prendere	7	Rimbalzare	7
Prendere	8	Rimbalzare	7
Prendere	3	Rinascere	2
Prendersela	10	Rinfrescare	3
Prendersela	2	Rinfrescare	1
Prendersi	7S	Rinfrescarsi	11
Prendersi	9	Ringalluzzirsi	2
Prescindere	6	Ringhiare	2b
Presentarsi Avvm	3a	Ringiovanire	11
Prevalere	10	Rinvenire	2
Procedere	6	Rinvenire	3
Procedere	7	Rinvigorire	2
Procedere	10	Riposare	2
Prodursi	6	Riposare	2a
Profumare	5	Riposare	3
Progredire	2	Riposare	8
Proseguire	7	Riposare	8
Provenire	6	Riposarsi	2a
Provenire	6	Risalire	5a
Provenire	7	Risalire	7
Prudere	12	Risalire	4
Pugnare	9	Riscaldarsi	11
Pullulare	5	Risiedere	8

Risplendere	5	Sbocciare	2b
Risplendere	12	Sbucare	7
Risultare	6	Sbucare	8
Risuonare	3	Sbuffare	2
Risuonare	3	Scadere	11
Risuonare	5	Scadere	11
Ritardare	5a	Scagliarsi	7
Ritardarsi	7	Scagnare	2b
Rivaleggiare	9	Scampare	6
Ronfare	2a	Scampare	7
Rosseggiare	11	Scampare	4
Rotolare	7	Scappare	7
Rovinare	7	Scarseggiare	5
Rovinare	11	Scattare	2
Rovinarsi	2	Scattare	3
Rovistare	7S	Scattare	7
Ruggire	2b	Scattare	7
Russare	2a	Scattare	10
Ruttare	2	Scaturire	6
Ruzzolare	7	Scaturire	7
Salire	5a	Scazzarsi	9
Salire	7	Scendere	5a
Salire	8	Scendere	5a
Saltare	2	Scendere	7
Saltare	3	Scendere	7
Saltare	3	Scendere	8
Saltare	3	Scendere	8
Saltare	3	Schermire	9
Saltare	7	Schiattare	2a
Saltare	10	Schiattire	2b
Salticchiare	2	Schiumare	2a
Sanguinare	2a	Schiumare	11
Sbadigliare	2a	Schizzare	7
Sbarcare	7	Sciare	7S
Sbattersi	2	Scintillare	11
Sbavare	2	Scintillare	5
Sbavare	2a	Scintillare	12
Sbiadire	11	Scioperare	2
Sbiadire	11	Scivolare	7
Sbiadirsi	11	Scomparire	2
Sbiancare	2	Scomparire	7S
Sbiancare	11	Scontrarsi	9
Sbiancarsi	11	Scopare	9
Sbianchirsi	2	Scoppiare	3
Sbianchirsi	11	Scorrazzare	7
Sboccare	7	Scostare	7
Sboccare	8	Scostare	8
Sbocciare	2	Scricciolare	3

Scrosciare	2b	Smontarsi	2
Scurire	11	Smontarsi	3
Scurire	1	Snervarsi	2
Scurirsi	11	Sobbalzare	2
Scurirsi	11	Socializzare	9
Sdegnarsi	10	Soffiare	2a
Sdegnarsi	11	Soffiare	2b
Sedere	7	Soffiare	7
Sedere	8	Soffocare	2a
Sedersi	7	Soffocarsi	2
Segnalarsi	10	Soffrire	5a
Seguire	6	Sofisticare	2
Seguire	10	Soggiornare	8
Separarsi	8	Solecizzare	2
Separarsi	9	Sollazzarsi	2
Serpeggiare	8	Sollevarsi	7
Serpeggiare	10	Somigliare	9
Sfavillare	12	Somigliarsi	9
Sfibrarsi	2	Sonnecchiare	2a
Sfilare	2	Sopraggiungere	7
Sfilare	7	Sopravvenire	7
Sfilarsi	7	Sorgere	6
Sfilarsi	7	Sorgere	7
Sfiorire	11	Sorgere	8
Sfiorire	11	Sorridere	4
Sfociare	7	Sortire	7
Sfociare	8	Sostenersi	9
Sfogare	7	Sottilizzare	2
Sfogarsi	10	Sottomettersi	4
Sfogarsi	10	Sovrabbondare	5
Sfolgorare	1	Sovrintendere	10
Sfolgorare	12	Sparare	4
Sfollare	7	Spararsi	2
Sfrattare	7	Sparire	7S
Sfuggire	7	Spassarsela	2
Sfuggire	10	Spaziare	7S
Sgambettare	2	Spettare	4
Sgattaiolare	7	Spiccare	10
Sgocciolare	7	Spiovere	1
Sgorgare	7	Spirare	2
Sgrammaticare	2	Splendere	2
Singhiozzare	2	Splendere	5
Slittare	7	Splendere	5
Sloggiare	7	Splendere	12
Smobilitare	2	Sporgere	7
Smontare	3	Sporgere	8
Smontare	5a	Sporgersi	8
Smontare	7	Sprigionarsi	7

Sprofondare	7S	Tuonare	1
Sprofondare	8	Uccidersi	2
Spropositare	2	Uggiolare	2b
Spuntare	2b	Ululare	2b
Spuntare	7	Unirsi	9
Spuntarla	10	Urtare	7S
Spuntarsi	2b	Urtarsi	9
Squittire	2b	Uscire	6
Sragionare	2	Uscire	6
Stare	8	Uscire	7
Starnutire	2	Uscire	7
Stillare	7	Uscire	8
Stizzirsi	11	Uscire	8
Stramazzone	7	Ustolare	2b
Strillare	2	Vacillare	3
Stringersi	11	Vacillare	10
Strisciare	7	Vagabondare	7S
Strisciare	7S	Vagare	7S
Strisciarsi	7S	Vagheggiarsi	2
Sudare	2	Vagire	2
Suicidarsi	2	Vegetare	2
Sussultare	2	Vegliare	2
Svanire	7S	Vendemmiare	2b
Svenire	2	Venire	2
Svettare	3	Venire	7
Temporeggiare	2	Venirsene	2
Tentennare	10	Verdeggiare	5
Tergiversare	2	Verdeggiare	11
Titubare	2	Vergognarsi	11
Titubare	10	Viaggiare	7S
Toccare	4	Vibrare	3
Tornare	7	Vigilare	10
Tossire	2	Vincere	10
Traballare	3	Virare	7
Traboccare	5	Vivere	2a
Trafficare	9	Vivere	5a
Tramontare	1	Vivere	8
Transitare	7	Volare	2b
Trasalire	2	Volare	7
Traslocare	7	Voltare	7
Trasparire	11	Vomitare	2a
Trastullarsi	2	Zampillare	7
Trattare	9	Zappare	2b
Tremare	2a	Zigzagare	7
Tremolare	3	Zigzagare	8
Trionfare	10	Zompare	7
Trottare	2b	Zoppicare	2a

## LISTA DEGLI ESEMPI

- Il professore (disse + comunicò) **abbaiando** agli studenti che dovevano fare silenzio, 81
- Max ci (disse + comunicò) **abbaiando** che dovevamo fare silenzio, 82
- (I cani + \* i gatti + \* gli orsi) **abbaiano** quando vedono un estraneo, 81
- Il professore **abbaiò** agli studenti che dovevano fare silenzio, 81
- Max ci **abbaiò** che dovevamo fare silenzio, 82
- Che tu abbia deciso di partire **abbatte** Maria, 52
- La tua decisione di partire **abbatte** Maria, 52
- Il continuo viaggiare di Max **abbatte** la sua fidanzata, 53
- I continui viaggi di Max **abbattono** la sua fidanzata, 53
- Il macellaio ha **abbattuto** il vitello, 52
- Gli operai hanno **abbattuto** il muro, 52
- Maria ha **abbinato** le scarpe con la borsa, 155
- Maria ha **abbinato** la borsa con le scarpe, 155
- Maria ha **abbinato** la borsa e le scarpe, 155
- Il guardaroba di Eva **abbonda** di maglioni colorati, 101
- Il guardaroba di Eva ne **abbonda** (di maglioni colorati), 101
- Il mondo **abbonda** di (delinquenti + cani randagi + telefoni cellulari), 5
- Il tuo tema **abbonda** di errori ortografici, 100
- \* Il tuo tema **abbonda** di un errore ortografico, 101
- Le decorazioni floreali **abbondano** sulle pareti di casa tua, 98
- Le pareti di casa tua **abbondano** di decorazioni floreali, 98
- Mia zia **abita** in un'abitazione da poco ristrutturata, 147
- Mia zia **abita** in una casa sulla collina, 57
- Mia zia **abita** in una stupenda villa sulla collina, 142
- Quel ragazzo **abita** a casa dei nonni, 146
- Il conte e la contessa **abitano** in una stupenda dimora settecentesca, 143
- Il conte e la contessa **abitano** una stupenda dimora settecentesca, 143
- Il conte e la contessa **abitano** sulla collina, 144
- \* Il conte e la contessa **abitano** la collina, 144
- Le popolazioni indigene **abitano** la collina, 144
- Il professore **abusa** del fatto che gli studenti non possano contraddirlo, 107
- Eva ha **abusato** della fiducia dei suoi genitori, 62
- Eva ne ha **abusato**, 63
- Max ha **abusato** (di Maria + \* dell'automobile di Maria), 105
- Quell'uomo ha **abusato** della mia migliore amica, 105
- Max ha **abusato** della mia fiducia, 105
- La professoressa si è **accapigliata** con una collega, 153
- La professoressa ci si è **accapigliata** (con una collega), 153
- I genitori del bambino rapito si sono **accordati** con i sequestratori, 153

I capigruppo della maggioranza si sono **accordati** con il Presidente del Consiglio, 150  
 Il Presidente del Consiglio e i capigruppo della maggioranza si sono **accordati**, 150  
 Il Presidente del Consiglio si è **accordato** con i capigruppo della maggioranza, 150  
 Esiste un **accordo** tra i genitori del bambino rapito ed i sequestratori, 153  
 I volontari sono **accorsi** sul luogo della catastrofe, 68  
 Il tavolo della cucina **accosta** alla parete, 145  
 Lo schienale della poltrona **accosta** alla parete, 68  
 Maria **accosta** lo schienale della poltrona alla parete, 68  
 La mamma ha **accostato** il tavolo della cucina alla parete, 145  
 Maria ha **acquistato** una casa, 48  
 Maria ha **acquistato** una casa sulla collina, 47  
 Maria ha **acquistato** una casa che (è + si trova) sulla collina, 48  
 \* Gli esploratori si **addentrarono** da un viottolo, 124  
 Gli esploratori si **addentrarono** nella foresta, 124  
 \* Gli esploratori si **addentrarono** da un viottolo nella foresta, 124  
 L'esploratore si **addentrò** (in+dentro) la foresta, 127  
 Questo atteggiamento irrequieto si **addice** molto a tua sorella, 96  
 Questo atteggiamento irrequieto le si **addice** molto, 96  
 Questo comportamento si **addice** alle persone serie e responsabili, 95  
 La nostra finestra **affaccia** nel cortile condominiale, 146  
 La terrazza si **affaccia** sul mare, 146  
 La terrazza vi si **affaccia** (sul mare), 146  
 Questa terrazza si **affaccia** sul golfo di Napoli, 142  
 Dall'acqua **affiorò** un enorme sommergibile, 126  
 Ne **affiorò** un enorme sommergibile (dall'acqua), 126  
 L'albero **affonda** le radici nel terreno, 145  
 Il panettiere **affonda** le mani nella pasta, 145  
 Le radici dell'albero **affondano** nel terreno, 145  
 Le mani del panettiere **affondano** nella pasta, 145  
 Le gambe di Eva **affondarono** nella neve, 145  
 Una nave passeggeri è **affondata**, 68  
 Una tempesta tropicale ha **affondato** una nave passeggeri, 68  
 Eva **affondò** le gambe nella neve, 146  
 Maria si **aggrappa** alla speranza di trovare un lavoro migliore, 62  
 Maria ci si **aggrappa**, 62  
 Maria si è **aggrappata** al fatto che il lavoro andasse bene, 96  
 Maria ci si è **aggrappata**, 96  
 Mia sorella si è **aggrappata** alla speranza di trovare un lavoro migliore, 96  
 Il naufrago si è **aggrappato** ad un tronco d'albero, 96  
 Max si è **aggrappato** ad uno scoglio, 136  
 Il fatto che piova continuamente **agisce** sull'umore di Max, 160  
 Il fatto che piova continuamente **agisce** sul fatto che Max sia di cattivo umore, 160

I colori scuri **agiscono** negativamente sul mio umore, 159

Le giornate piovose **agiscono** sul fatto che Max sia di cattivo umore, 160

Max **alloggia** in un alloggio di fortuna, 147

Max **alloggia** in una piccola camera d'albergo, 143, 145

Il principe e la principessa **alloggiano** negli appartamenti reali, 142

Maria ha fatto **alloggiare** Max in una piccola camera d'albergo, 145

Maria ha fatto sì che Max **alloggiasse** in una piccola camera d'albergo, 145

Maria ha **alloggiato** Max in una piccola camera d'albergo, 143, 145

Eva **ama** passeggiare, 66

E' passeggiare che Eva **ama**, 66

Mia zia si è **ammalata**, 61

Mia zia si è **ammalata** di una malattia molto rara, 61

La figlia di Max si è **ammalata** di una malattia molto rara, 105

Il figlio di Max si è **ammalato** di varicella, 104

Il figlio di Max si è **ammalato**, 104

Mio fratello si è **ammalato**, 106

Mio fratello si è **ammalato** (oggi + cinque minuti fa + due settimane fa + dieci anni fa), 107

Eva **ammira** il vestito di sua sorella, 14

Eva ha **ammucchiato** le camicie sulla sedia, 60

\* Eva ha **ammucchiato** una camicia sulla sedia, 60

Maria è **andata** da Napoli a Barcellona, 27

\* Max è **andato** da casa, 125

Max è **andato** a scuola, 125

Max è **andato** da casa a scuola, 125

Che Max lavori all'estero **angoscia** sua madre, 53

Il lavoro all'estero di Max **angoscia** sua madre, 53

Il lavorare all'estero di Max **angoscia** sua madre, 53

Nella stagione invernale **annotta** presto, 76

Quell'attrice è **apparsa** sulle copertine di molte riviste, 139

\* Max è **appartenuto** (questa persona + questa cosa), 41

\* Questo appartamento **appartiene**, 61

Questo appartamento **appartiene** a mio fratello, 61

Maria si è **appigliata** ad un appiglio sicuro, 140

Max si è **appigliato** al fatto che tutti i suoi amici gli volessero bene, 96

(Max + il cagnolino di Max + \* il giornale) si è **appisolato** davanti al caminetto, 79

Che Maria abbia un buon lavoro **apporta** benefici a tutta la famiglia, 39

I naufraghi **approdarono** su un'isola deserta, 127

I naufraghi **approdarono** in un approdo sicuro, 127

Maria è **approdata** su un'isola deserta, 125

La scimmia si è **arrampicata** su un albero, 119

Il gatto si è **arrampicato** sullo scaffale, 126

Il gatto ci si è **arrampicato** (sullo scaffale), 127  
 Sono **arrivati** i parenti di Max, 15  
 Max è appena **arrivato** a casa dall'aeroporto, 121  
 Un cliente che è **arrivato** poco fa ha chiesto di parlare con il direttore, 8  
 Un cliente **arrivato** poco fa ha chiesto di parlare con il direttore, 8  
 Il viso di Maria **arrossì** in men che non si dica, 164  
 Eva **arrossisce** ogni volta che parla con un ragazzo, 58  
 Le guance le sono **arrossite** a causa del freddo, 165  
 L'acqua fa che il ferro **arrugginisca**, 33  
 L'acqua **arrugginisce** il ferro, 33  
 Quella sbarra di metallo si è **arrugginita** a causa della pioggia, 164  
 Max ha **assistito** ad una lite furibonda, 158  
 Eva ha **attaccato** il quadro alla parete, 27  
 Quell'uomo ha **attentato** alla vita di sua moglie, 159  
 Un misterioso attentatore ha **attentato** alla vita del Presidente, 159  
 Il professore ha **attribuito** il fatto che tu sia stanco al fatto che tu abbia studiato, 24  
 Il professore ha **attribuito** la tua stanchezza allo studio, 24  
 I negozianti hanno **umentato** i prezzi, 9  
 L'esercito **avanzò** da Mosul a Baghdad, 122  
 ?? L'esercito **avanzò** a Baghdad da Mosul, 122  
 L'esercito **avanzò** verso Baghdad da Mosul, 122  
 Eva si è **avvinghiata** ad un palo della luce, 139  
 Eva ci si è **avvinghiata**, 139  
 Max si è **azzuffato** con un tizio grosso il doppio di lui, 151  
 Max ha **baciato** la mano (a + di) Maria, 169  
 Max ha **baciato** Maria sulla mano, 170  
 Max ha **baciato** Maria, 170  
 \* Max ha **baciato** Maria e ciò è avvenuto sulla mano, 170  
 \* Max ha **baciato** Maria sulla mano di Eva, 171  
 L'atleta (è + ha) **balzato**, 68  
 Il bambino **balzellava** allegramente sulla schiena del papà, 128  
 Il bambino gli **balzellava** allegramente sulla schiena, 128  
 (Max + \* il cane + \* il tavolo) ha **bambineggiato** per tutto il tempo, 78  
 I bari **barano** al gioco senza che nessuno se ne accorga, 159  
 Il cuore di Eva **batte**, 168  
 Il cuore **batte** ad Eva, 169  
 Eva ha **bevuto** un caffè, 21  
 Max ha **bevuto** questa cosa, 41  
 D'estate il grano **biondeggia** nei campi, 163  
 D'estate il grano diventa **biondo** nei campi, 163  
 Il recipiente sul fornello **bolle**, 92  
 Il recipiente sul fornello è **bollente**, 92

Gli occhi **brillano** alla sposa, 169  
 Gli occhi le **brillano**, 169  
 Gli ospiti hanno **brindato** alla salute degli sposi, 67  
 Sono gli ospiti che hanno **brindato** alla salute degli sposi, 67  
 E' alla salute degli sposi che gli ospiti hanno **brindato**, 67  
 Eva **brucia** la legna nel caminetto, 69  
 Il ceppo nel caminetto **brucia**, 92  
 La legna **brucia** nel caminetto, 69  
 Eva fa che la legna **bruci** nel caminetto, 69  
 Eva fa **bruciare** la legna nel caminetto, 69  
 Il ceppo nel caminetto è **bruciato**, 92  
 \* Uno scarafaggio **brulica** in giardino, 60  
 Gli scarafaggi **brulicano** in giardino, 60  
 Il postino ha **bussato** alla porta stamattina, 45  
 Il postino ha **bussato** alla porta, 46  
 Il postino ha **bussato**, 46  
 Il postino ha **bussato** alla porta e ciò è avvenuto stamattina, 47  
 \* Il postino ha **bussato** e ciò è avvenuto alla porta, 47  
 Qualcuno ha **bussato** alla porta, 139  
 Maria si è **buttata** in piscina dal trampolino, 121  
 Il suicida si **buttò** nel fiume dal ponte soprastante, 123  
 Il suicida si **buttò** dal ponte soprastante nel fiume, 123  
**Cade** la pioggia sulle case e sulle strade, 76  
 Stanotte è **caduta** la grandine, 76  
 (Max + il gatto + il cuscino) è **caduto** dal divano, 4  
 Max è **caduto** dal divano, 4  
 Il gatto è **caduto** dal divano, 4  
 Il cuscino è **caduto** dal divano, 4  
 Il libro è **caduto** dallo scaffale, 124, 125  
 Il libro è **caduto** sul tappeto, 124  
 Il libro è **caduto** dallo scaffale sul tappeto, 124  
 Il libro è **caduto** dallo scaffale sul pavimento, 58  
 Il fachiro ha **camminato** sui carboni ardenti, 68  
 Eva **capisce** che Max è partito dal fatto che non ci sono i vestiti nell'armadio, 39  
 Il motore della mia automobile **carbura** (bene + alla perfezione), 91  
 Il motore della mia automobile **carbura**, 91  
 Max ha **carezzato** la schiena (a + di) Maria, 169  
 Max ha **carezzato** Maria sulla schiena, 170  
 Max ha **carezzato** Maria, 170  
 \* Max ha **carezzato** Maria e ciò è avvenuto sulla schiena, 170  
 \* Max ha **carezzato** Maria sulla schiena di Eva, 171  
 La bimba **carica** il carillon, 51

(La bimba + il nonno di Max) ha dato la **carica** (al carillon + all'orologio), 51  
 Max **carica** le scatole sul furgone, 101  
 Max **carica** il furgone di scatole, 101  
 Le pietre **caricano** (E + su) l'architrave, 51  
 Ugo ha **caricato** il camion di casse, 50  
 Ugo ha **caricato** le casse sul camion, 50  
 Ugo ha **caricato** la mensola di libri, 50  
 Ugo ha **caricato** la stilografica (di + con ) inchiostro rosso, 50  
 Il terzino ha **caricato** (E + su + contro) l'attaccante, 51  
 (La bimba + il nonno di Max) ha **caricato** (il carillon + l'orologio), 51  
 La cavalleria **caricò** (E + su + contro) le linee nemiche, 51  
 Il bufalo **caricò** (E + su + contro) il leone, 51  
 Il fatto che Max sia partito ha **causato** il fatto che Eva si sia suicidata, 24  
 La partenza di Max ha **causato** il suicidio di Eva, 24  
 Maria ha **ceduto** alle lusinghe del suo corteggiatore, 57  
 Tuo figlio **ciondola** tutto il giorno per casa, 137  
 Le mie idee **coincidono** con le tue, 152  
 La vernice è **colata** sul pavimento, 68  
 Il bambino ha **colato** la vernice sul pavimento, 68  
 I collaboratori del sindaco hanno **collaborato** con l'opposizione, 151  
 Maria ha **collaborato** con alcuni ricercatori dell'Università del New Mexico, 151  
 Eva **colleziona** (fidanzati + animali esotici + sandali colorati), 5  
 Mio nonno **colleziona** francobolli della seconda guerra mondiale, 60  
 \* Mio nonno **colleziona** un francobollo della seconda guerra mondiale, 60  
 I Greci hanno **combattuto** contro i Troiani, 153  
 Max ha **cominciato** a studiare, 22  
 Max **compete** con tutti i suoi compagni di squadra, 154  
 Max è in **competizione** con tutti i suoi compagni di squadra, 154  
 Max ha **comprato** un vestito e Maria ha comprato una sciarpa, 28  
 Max ha **comprato** un vestito e Maria una sciarpa, 28  
 Maria si è finalmente **concentrata** sullo studio, 158  
 Maria si è **concentrata** su questo punto, 161  
 Gli occhi di Max si sono **concentrati** sulla scollatura di Eva, 159  
 Max si è **concentrato** su un documento nel suo ufficio, 45  
 Max si è **concentrato** su un documento, 46  
 Max si è **concentrato**, 46  
 Max si è **concentrato** su un documento e ciò è avvenuto nel suo ufficio, 47  
 \* Max si è **concentrato** e ciò è avvenuto su un documento, 47  
 Max ha **concordato** la liberazione degli ostaggi con i sequestratori, 155  
 I sequestratori hanno **concordato** la liberazione degli ostaggi con Max, 155  
 Max ed i sequestratori hanno **concordato** la liberazione degli ostaggi, 155  
 Eva si è **confidata** con la sua migliore amica, 160

Mia sorella si è **confidata** con la sua migliore amica, 158  
 Il mio terreno **confina** con un vigneto, 152  
 Maria si è **conformata** al fatto che tutte le dipendenti dovessero indossare la divisa, 96  
 Maria **conta** sul fatto che tu gli garantisca il tuo appoggio, 160  
 Eva ha **continuato** a leggere il suo libro, 22  
 Il tuo modo di vedere le cose si **contrappone** al mio, 153  
 La tua gioia di vivere si **contrappone** all'atteggiamento depresso dei tuoi amici, 151  
 L'atteggiamento violento di Max si **contrappone** al fatto che abbia ricevuto una buona educazione, 152  
 L'atteggiamento violento di Max si **contrappone** alla sua buona educazione, 152  
 L'atteggiamento violento di Max **contrastata** con la sua apparenza da bravo ragazzo, 151  
 Le mie convinzioni politiche **contrastano** con le tue, 154  
 Le mie convinzioni politiche sono in **contrasto** con le tue, 154  
 Eva ha **contrattato** la vendita dell'immobile con Maria, 155  
 Maria ha **contrattato** la vendita dell'immobile con Eva, 155  
 Eva e Maria hanno **contrattato** la vendita dell'immobile, 155  
 Eva ha **convissuto** per anni con Max, 152  
 Maria si è **coperta** di ridicolo, 102  
 La tovaglia si è **coperta** di schizzi di sugo, 107  
 \* La tovaglia si è **coperta** di uno schizzo di sugo, 107  
 Che Eva sia **costretta** a licenziarsi è una possibilità, 22  
 Il tuo abbigliamento appariscente **cozza** con il fatto che sei una persona semplice, 152  
 Il tuo abbigliamento appariscente **cozza** con la tua semplicità, 152  
 L'automobile di Max ha **cozzato** contro un palo, 119  
 L'automobile **cozzò** contro un marciapiede, 127  
 I quattro figli di Max sono **cresciuti**, 31  
 Max ha **cresciuto** quattro figli, 31  
 Jean **cuit** le poulet, 33  
 Le poulet **cuit**, 33  
 Gianni **cuoce** il pollo, 34  
 Il pollo **cuoce**, 34  
 \* La finestra della mia stanza **dà**, 61  
 La finestra della mia stanza **dà** sulla piazza del paese, 61  
 La finestra di casa mia **dà** sul fiume, 145  
 Max ha **dato** una caramella a suo nipote, 21  
 Eva ha **debuttato** l'anno scorso (da + come) cantante di piano-bar, 117  
 Maria ha **debuttato** (da + come) presentatrice televisiva, 116  
 La carica di presidente di Max è **decaduta**, 113  
 Max è **decaduto** dalla carica di presidente del circolo, 113  
 Mio fratello è **decaduto** dalla carica di segretario del partito, 116  
 L'aereo è appena **decollato** dalla pista, 121

Che il cielo sia nuvoloso **deprime** Maria, 23  
 Che il tempo sia variabile **deprime** Maria, 53  
 La variabilità del tempo **deprime** Maria, 53  
 Il variare del tempo **deprime** Maria, 53  
 (\* Il padre di Eva + \* l'automobile + \* la gioia + il treno) **deraglia**, 79  
 L'inquinamento **deriva** dall'abuso delle risorse naturali, 113  
 La tua depressione **deriva** dal fatto che non sai apprezzare le cose semplici della vita, 115  
 Conseguenze nefaste **derivano** dal tuo comportamento, 65  
 Dal tuo comportamento **derivano** conseguenze nefaste, 65  
 Le tue difficoltà di adattamento **derivano** dal tuo carattere timido, 57  
 Eva **desidera** che i suoi figli siano felici, 23  
 Max **desidera** che tu parta subito, 39  
 Max **desidera** che ogni cosa vada per il verso giusto, 41  
 Max **desidera** (questa persona + questa cosa), 41  
 Maria **desidera** un'automobile di lusso, 19  
 Maria ha il **desiderio** di un'automobile di lusso, 19  
 Maria ha il **desiderio** di viaggiare, 4  
 Maria è **desiderosa** di un'automobile di lusso, 19  
 Maria è **desiderosa** di viaggiare, 4  
 Il fatto che Ugo abbia studiato ha **determinato** il fatto che sia stato promosso, 24  
 Lo studio di Ugo ha **determinato** la sua promozione, 24  
 Il medico ha **detto** al paziente che deve fare attenzione alla pressione  
 I linguisti **dicono** che la frase "Il libro mangia la cioccolata" non è accettabile, 55  
 Gli studiosi **dicono** che nella frase "Maria mangia la limonata" vengono violate le restrizioni di selezione associate al complemento diretto, 55  
 Maria è **dimagrita** a causa della malattia, 163  
 La contessa ha **dimorato** per molto tempo in una dimora settecentesca, 147  
 Il buon esito del progetto **dipende** da Eva, 115  
 Maria **dipende** da suo marito, 113  
 Eva **dipende** dai farmaci, 114  
 Eva è **dipendente** dai farmaci, 114  
 Eva ha una **dipendenza** dai farmaci, 114  
 I tuoi brutti voti **dipendono** dalla mancanza di impegno, 113  
 I tuoi frequenti insuccessi scolastici **dipendono** dalla tua mancanza di impegno, 116  
 I tuoi frequenti insuccessi scolastici ne **dipendono** (dalla mancanza di impegno), 116  
 L'imbianchino **dipinge** la parete, 66  
 E' la parete ciò che l'imbianchino **dipinge**, 66  
 \* E' l'imbianchino ciò che **dipinge** la parete, 66  
 La decisione di sospendere il progetto **discende** dal responsabile scientifico, 115  
 Tutto questo caos **discende** dalla tua mancanza di organizzazione, 116  
 Tutto questo caos ne **discende** (dalla tua mancanza di organizzazione), 116

Questo sentiero si **disgiunge** dalla strada principale, 146  
 Questo sentiero se ne **disgiunge** (dalla strada principale), 146  
 Maria ha sempre **disobbedito** ai suoi genitori, 95  
 I bicipiti di Max si **distinguono** tra quelli degli altri atleti, 159  
 Eva **diventa** rossa ogni volta che parla con un ragazzo, 58  
 Il tuo punto di vista **diverge** dal mio, 114  
 Il tuo punto di vista è **divergente** dal mio, 114  
 Il tuo punto di vista ha una **divergenza** con il mio, 114  
 Le tue opinioni **divergono** dalle mie, 113  
 Che il clown faccia smorfie buffe **diverte** i bambini, 23  
 Che Maria cada di frequente **diverte** i suoi amici, 53  
 Il frequente cadere di Maria **diverte** i suoi amici, 53  
 Le frequenti cadute di Maria **divertono** i suoi amici, 53  
 Max si è **diviso** dal suo socio in affari, 153  
 Max se ne è **diviso** (dal suo socio in affari), 153  
 Eva ha **divorziato** da Max, 150  
 Max ha **divorziato** da Eva, 150  
 Max ed Eva hanno **divorziato**, 150  
 Il cane di Max **dorme**, 14  
 Maria **dorme** a scuola tutte le mattine, 44  
 Maria **dorme** a scuola, 45  
 Maria **dorme**, 45  
 Max **dorme**, 20  
 Molte persone hanno **dormito**, 7  
 Hanno **dormito** molte persone, 7  
 \* Ne hanno **dormito** molte, 8  
 Dopo che ha **dormito** Max, tutti ci siamo sentiti più rilassati, 9  
 \* **Dormito** Max, tutti ci siamo sentiti più rilassati, 9  
 \* Max ha **dormito** (questa persona + questa cosa), 41  
 (Eva + il gatto di Eva + \* il cuscino) **dormiva** beatamente sul divano, 56  
**Dormono** molte persone, 11  
 \* Ne **dormono** molte, 11  
 La testa **duole** alla maestra, 169  
 La testa le **duole**, 169  
 La frase “La televisione mangia la bistecca” è grammaticale, ma priva di senso, 56  
 Max è intelligente, 20  
 Eva è timida, 19  
 Maria è una professoressa, 20  
 Quella caverna **echeggia** di echi sinistri, 100  
 Uno scoglio enorme **emerge** dall’acqua, 143  
 Un sub sta **emergendo** dall’acqua, 143  
 Il poliziotto è **entrato** nell’appartamento, 40

- \* Che il poliziotto sia onesto è **entrato** nell'appartamento, 40
- \* Il poliziotto è **entrato** che l'appartamento sia sicuro, 40
- Il direttore **entrò** nella stanza senza alcun preavviso, 125
- Il tuo titolo di studio **equivale** a quello che io ho conseguito all'estero, 152
- (\* Max + \* la sedia + \* la felicità + il vulcano) **erutta**, 79
- Il vulcano **erutta**, 79
- Il vulcano **erutta** lava, 79
- Mangiafuoco (disse + comunicò) **eruttando** a Pinocchio che doveva togliersi dai piedi, 80
- Il bambino **eruttò**, 80
- Mangiafuoco **eruttò** a Pinocchio che doveva togliersi dai piedi, 80
- Questo viottolo **esce** sulla piazza del paese, 50
- I polsini della camicia **escono** dalla giacca, 50
- Le mani di Max **escono** dai polsini della camicia, 146
- Le difficoltà **esistono**, 20
- Quello che stai facendo **esorbita** dalle tue competenze, 115
- Il professore sta **esorbitando** dal suo campo, 113
- Eva ha **esordito** da ballerina di fila, 113
- Max ha **esordito** (da + come) animatore nei villaggi turistici, 117
- Mia zia ha **esordito** (da + come) cantante, 116
- Un pericoloso detenuto è **evaso** dal carcere di Regina Coeli, 120
- Al mio paese **fa** la neve tutti gli inverni, 76
- Nella stagione invernale **fa** notte presto, 76
- Quel sapone **fa** troppa schiuma, 58
- Ugo **fa** il magistrato, 20
- L'autobus si è **fermato**, 136
- L'autobus ci si è **fermato**, 140
- L'autobus si è **fermato** su una piazzola di sosta, 136, 139
- L'autobus si è **fermato** e ciò è avvenuto su una piazzola di sosta, 137
- Il fatto che provi del rancore per Max **fiammeggia** negli occhi di Maria, 164
- L'acqua **filtra** attraverso un filtro che elimina le impurità, 140
- L'umidità **filtra** attraverso le pareti, 137
- \* Eva è **filtrata** attraverso la porta, 137
- Le proteste **fioccano** sui membri della commissione, 76
- Eva (disse + comunicò) **fischando** a sua madre che aveva fame, 81
- Eva **fischìò** a sua madre che aveva fame, 81
- Maria ha **flirtato** per tutto il tempo con il suo datore di lavoro, 152
- Maria ha **flirtato** con il fidanzato della sua migliore amica, 153
- Maria ci ha **flirtato** (con il fidanzato della sua migliore amica), 153
- (Le mani + \* la bocca + \* gli occhi) di Maria **formicolano**, 169
- Le mani **formicolano** a Max, 169
- Le mani gli **formicolano**, 169

Eva **fotografa** paesaggi, 62  
 (Ella + lei) **fotografa** paesaggi, 62  
 Eva **fotografa** questi, 62  
 (Ella + lei) **fotografa** questi, 62  
 Eva li **fotografa**, 62  
 La vittima del rapimento ha **fraternizzato** con i suoi rapitori, 151  
 Il cuoco **frigge** le patatine, 31  
 Le patatine **friggono**, 31  
 Maria **fruga** spesso nei cassetti dei suoi figli, 137  
 Eva è **fuggita** dal fatto che i genitori la maltrattassero, 127  
 Maria ha **fumato** due pacchetti di sigarette, 26  
 Eva **fumava**, 18  
 Eva **fumava** e parlava al telefono, 18  
 (\* Il professore + \* il cavallo + lo stereo che ho acquistato) **funziona** (E + bene + alla perfezione), 56  
 Il lettore dvd che ho comprato **funziona** (bene + alla perfezione), 91  
 Il lettore dvd che ho comprato **funziona**, 91  
 Il videoregistratore ha **funzionato** bene fino a ieri sera, 91  
 Un liquido verdastro **fuoriusciva** dal barile, 124  
 \* Un liquido verdastro **fuoriusciva** nella bacinella, 124  
 \* Un liquido verdastro **fuoriusciva** dal barile nella bacinella, 124  
 Il sangue **fuoriusciva** copioso dalla ferita, 125  
 Eva **galoppa** avanti e indietro per l'ufficio, 83  
 Tuo figlio **galoppa** troppo con la fantasia, 83  
 (Il cavallo + \* il leone + \* il coniglio) **galoppava** nell'ippodromo, 82  
 La tua insicurezza si **genera** dal fatto che non hai alcuna fiducia in te stessa, 115  
 Eva si è **gettata** tra le braccia del suo capo, 128  
 Eva gli si è **gettata** tra le braccia, 128  
 Il terreno davanti casa mia **ghiaccia** d'inverno, 92  
 Il terreno davanti casa mia è **ghiacciato** d'inverno, 92  
 Il corpo della vittima **giace** sul ciglio della strada, 146  
 Il malato **giace** sofferente in un letto d'ospedale, 143  
 Eva **gioca** a tennis perché anche le sue amiche giocano a tennis, 28  
 Eva **gioca** a tennis perché anche le sue amiche lo fanno, 28  
 Max **gioca** spesso con i sentimenti altrui, 160  
 Il latte **gocciola** sul pavimento, 125  
 L'impermeabile di Max **gocciolava**, 126  
 Gocce di pioggia **gocciolavano** sull'impermeabile di Max, 126  
 Quel professore **gode** di un'ottima reputazione, 104  
 Quell'uomo **gode** del fatto che tutti lo temano, 107  
 Che Maria non abbia **gradito** la predica di Max è probabile, 22  
 E' probabile che Maria non abbia **gradito** la predica di Max, 23

La grandine **grandina**, 75  
 Stanotte è **grandinato**, 76  
 Le bombe **grandinavano** sul quartier generale, 76  
 Una grandine tremenda **grandinò** sulla mia automobile, 75  
 Il peso dell'edificio **grava** sulle fondamenta, 137  
 \* Maria **grava** sulla poltrona, 137  
 Maria **grava** sulla sua famiglia, 138  
 La Terra **gravita** intorno al Sole, 139  
 Il sudore **gronda** sulla fronte di Maria, 99  
 Maria **guarda** dalla finestra, 24  
 Gli Spartani erano spesso in **guerra** con gli Ateniesi, 154  
 Gli Spartani **guerreggiavano** spesso con gli Ateniesi, 154  
 Eva **ha** naso, 19  
 Eva **ha** paura, 19  
 Eva **ha** una casa, 19  
 L'amore **illanguidisce** gli sguardi, 9  
 Gli sguardi **illanguidiscono**, 9  
 Questa stradina si **immette** direttamente sull'autostrada, 146  
 Questa stradina vi si **immette** direttamente (sull'autostrada), 146  
 Il volto della donna **impallidì** all'improvviso, 60  
 Max **impallidì** dopo aver appreso la notizia, 163  
 Il viso le è **impallidito** a causa della brutta notizia, 165  
 Il pasticciere ha **impastato** le uova con la farina, 154  
 Il pasticciere ha **impastato** la farina con le uova, 154  
 Il pasticciere ha **impastato** la farina e le uova, 154  
 La maionese **impazzisce**, 92  
 La maionese è **impazzita**, 92  
 Mio fratello si è **impigrìto** molto da quando non va più in palestra, 164  
 La naftalina **impuzzolentisce** la stanza, 103  
 La naftalina fa **impuzzolentire** la stanza, 103  
 Il capufficio si è **indispettito** molto quando ha saputo dello sciopero generale, 164  
 I vigliacchi **infieriscono** sulle persone deboli, 159  
 L'assassino ha **infierito** sulla povera vittima, 160  
 La nicotina fa che le dita **ingialliscano**, 33  
 La nicotina **ingiallisce** le dita, 33  
 Le lenzuola di lino che avevo conservato si sono **ingiallite**, 164  
 La popolazione è **insorta**, 61  
 La popolazione è **insorta** contro gli invasori, 61  
 La popolazione è **insorta** contro il dittatore, 158  
 La popolazione è **insorta** contro il fatto che il Presidente volesse aumentare le tasse, 160  
 Eva **interferisce** spesso nella vita di suo figlio, 158  
 Il principe è **intervenuto** alla manifestazione in suo onore, 160

Gli occhi di tua madre si sono **intristiti** negli ultimi anni, 164  
 Eva si è **intromessa** nella nostra conversazione, 159  
 La pelle **invecchia**, 69  
 L'esposizione prolungata ai raggi solari **invecchia** la pelle, 69  
 L'esposizione prolungata ai raggi solari fa che la pelle **invecchi**, 69  
 L'esposizione prolungata ai raggi solari fa **invecchiare** la pelle, 69  
 Moltissime stradine si **irraggiano** dalla piazza principale, 146  
 Il sole **irraggiava** raggi dorati, 126  
 Dei raggi dorati si **irraggiavano** dal sole, 126  
 Gli occhi di mia sorella **lacrimano**, 168  
 Gli occhi **lacrimano** a mia sorella, 169  
 (Gli occhi + \* le mani + \* le gambe) di Max **lacrimano**, 169  
 Negli occhi di Eva **lampeggiano** strani bagliori, 101  
 Ci **lampeggiano** strani bagliori (negli occhi di Eva), 101  
 Max **lavora** di notte, 18  
 Il **lavoro** di Max è di notte, 18  
 Max **legge** il libro, 13  
 Il libro è stato **letto**, 13  
 Eva ha **litigato** con la sua coinquilina, 153  
 Max ha **litigato** con il suo migliore amico, 64  
 \* Max con il suo migliore amico ha **litigato**, 64  
 Max # con il suo migliore amico # ha **litigato**, 64  
 Max # con il suo migliore amico # ha **litigato** e non con uno sconosciuto, 64  
 Mia sorella ha **litigato** con la sua migliore amica, 26  
 Quel lottatore ha **lottato** con il campione del mondo, 151  
 Le stelle **luccicano** nel cielo, 99  
 Le stelle **luccicano**, 99  
 Gli occhi della contessa **luccicavano** di uno strano luccichio, 100  
 La tovaglia si **macchia** di sugo, 102  
 Il sugo **macchia**, 102  
 Il sugo **macchia** la tovaglia, 104  
 Il pavimento ha una **macchia** di grasso, 105  
 C'è una **macchia** di grasso sul pavimento, 106  
 La camicia di Maria si è **macchiata**, 61  
 La camicia di Maria si è **macchiata** d'inchiostro, 61  
 Quell'uomo si è **macchiato** di atroci delitti, 102  
 Il mio cappotto nuovo si è **macchiato** di vernice, 104  
 Il mio cappotto nuovo si è **macchiato**, 104  
 Il pavimento si è **macchiato** di una macchia di grasso, 105  
 Il pavimento è **macchiato** di una macchia di grasso, 106  
 Il mio cappotto si è **macchiato**, 107  
 Il mio cappotto è **macchiato**, 107

Il mio cappotto si è **macchiato** (oggi + cinque minuti fa + due settimane fa + dieci anni fa), 107

Maria è diventata **magra** a causa della malattia, 163

La figlia di Max è **malata** di una malattia molto grave, 106

Mio fratello è **malato**, 107

La figlia di Max ha una **malattia** molto rara, 105

?? C'è una **malattia** molto rara nella figlia di Max, 106

Dal mio portafoglio **mancano** cento euro, 100

La cattiveria e l'invidia **mancano** nel mio animo, 100

Sul mio tavolo da lavoro **mancano** le matite, 100

Eva **mangia** la cotoletta, 54

Eva **mangia** l'insalata, 63

\* Eva l'insalata **mangia**, 63

Eva # l'insalata # **mangia**, 63

Eva # l'insalata # **mangia** e non le patatine fritte, 64

Il bambino **mangia** la mela, 40

\* Il cane **mangia** il latte, 55

\* Il libro **mangia** la cioccolata, 55

Il vitello **mangia** il fieno, 54

\* La televisione **mangia** la bistecca, 55

\* Maria **mangia** la limonata, 55

\* Che Max parta **mangia** la mela, 40

\* Il bambino **mangia** che la madre torni, 40

Maria ha **mangiato** un panino, 21

Max ha **mentito** al suo migliore amico, 62

Max gli ha **mentito**, 62

La cameriera ha **nesso** il bicchiere sul vassoio, 21

Maria ha **nesso** le chiavi sulla scrivania, 128

L'humidité a **moisi** les fruits, 35

Les fruits ont **moisi**, 35

Marie **moisi** en taule, 35

Il cane **morse** l'uomo, 17

L'uomo **morse** il cane, 17

L'uomo fu **morso** dal cane, 17

Molte persone sono **morte**, 12

Il ferito (disse + comunicò) **mugolando** che dovevamo portarlo all'ospedale, 82

Il cane ferito **mugolava** sull'asfalto, 82

Il ferito **mugolò** che dovevamo portarlo all'ospedale, 82

Il caos **nasce** dalla mancanza di organizzazione, 113

**Nevica!**, 42

La neve **nevica**, 75

Al mio paese **nevica** tutti gli inverni, 75

Una neve soffice **nevicava** sul viso di Max, 75  
 Il naufrago **nuotò** dalla nave all'isolotto, 122  
 \* Il naufrago **nuotò** all'isolotto dalla nave, 122  
 Il naufrago **nuotò** (su + verso) l'isolotto dalla nave, 122  
 Max **obbedisce** ai suoi genitori, 26  
 I bravi bambini **obbediscono** ai loro genitori, 42  
 I bravi bambini **obbediscono** alla mamma, 65  
 I bravi bambini # (loro + essi) **obbediscono** alla mamma, 65  
 I bravi bambini le **obbediscono** # alla mamma, 65  
 Questa stanza **odora** di un odore nauseabondo, 105  
 I capelli di Eva **odorano** di vaniglia, 57  
 Le labbra di Maria **odorano** di fragola, 60  
 Le pietanze che hai cucinato **odorano** di un odore squisito, 100  
 Questa stanza ha un **odore** nauseabondo, 106  
 C'è un **odore** nauseabondo in questa stanza, 106  
 Io **ordino** che tu esca entro cinque minuti, 28  
 Io ti **ordino** di uscire entro cinque minuti, 28  
 Max **oscilla** tra la voglia di fuggire e quella di restare, 158  
 Il lampadario **oscilla**, 92  
 Il lampadario è **oscillante**, 92  
 Il viso le è diventato **pallido** a causa della brutta notizia, 165  
 Max diventò **pallido** dopo aver appreso la notizia, 163  
 Max ha **parcheggiato** la macchina, 48  
 Max ha **parcheggiato** la macchina di sua madre, 47  
 Max ha **parcheggiato** la macchina che (è di + appartiene a) sua madre, 48  
 Eva **parlava** al telefono, 18  
 Dante **parteggiava** per i Guelfi Bianchi, 158  
 Maria si è **partita** dalla volontà dei suoi genitori, 115  
 L'idea di organizzare una festa è **partita** da Max, 115  
 Molte persone sono **partite**, 7  
 Sono **partite** molte persone, 7  
 Ne sono **partite** molte, 8  
 Dopo che è **partito** Max, siamo tornati alla vita di tutti i giorni, 9  
**Partito** Max, siamo tornati alla vita di tutti i giorni, 9  
 \* Max è **partito** (questa persona + questa cosa), 41  
**Partono** molte persone, 11  
 Ne **partono** molte, 11  
 Il Governo ha **patteggiato** con gli oppositori, 153  
 I patteggiatori hanno **patteggiato** con la polizia, 151  
 Esiste un **patto** tra il Governo e gli oppositori, 153  
 (Eva + \* la mucca + \* la sedia) si **pavoneggia** con chiunque le capiti a tiro, 78  
 I ladri **penetrarono** nell'appartamento senza far rumore, 119

I ladri **penetrarono** con facilità a casa mia, 127  
 Maria **pensa** che tutti gli avvocati siano privi di scrupoli, 23  
 Che Maria abbia **perso** il lavoro è un problema, 22  
 Eva **pianta** fiori dal giardino alla strada, 130  
 Max ha **picchiato** questa persona, 41  
 Qualcuno ha **picchiato** all'uscio di casa nostra, 136  
 I deboli si **piegano** alla volontà del più forte, 67  
 E' la volontà del più forte ciò a cui i deboli si **piegano**, 67  
 \* Sono i deboli ciò che si **piegano** alla volontà del più forte, 67  
 Il pilota ha **pigiato** sull'acceleratore, 139  
 Il pilota ha **pigiato** l'acceleratore, 139  
 La polizia **piombò** nel covo dei malviventi, 119  
**Piove** sulle case e sulle strade, 76  
 La pioggia **piove**, 75  
 Una pioggia sottile **pioveva** sui pochi passanti, 75  
 Gli insulti **piovevano** da tutte le parti, 76  
 Ieri sera (è + ha) **piovuto**, 68  
 Marie **plonge** le linge dans l'eau, 35  
 Le linge **plonge** dans l'eau, 35  
 Marie **plonge** dans la crique chercher un coquillage, 35  
 Ceci **plonge** Marie dans l'embarras, 35  
 Gli avambracci di Eva **poggiano** sui braccioli della poltrona, 146  
 Max ha **poggiato** le chiavi sulla scrivania, 27  
 Questa strada **porta** verso il mare, 146  
 I poliziotti della scientifica si **portarono** sul luogo del delitto, 57  
 La poetessa Saffo è **precipitata** da una rupe, 126  
 La poetessa Saffo ne è **precipitata** (da una rupe), 126  
 L'automobile **precipitò** in un precipizio, 127  
 Saffo **precipitò** in mare da una rupe altissima, 123  
 Saffo **precipitò** da una rupe altissima in mare, 123  
 I concorrenti devono **premere** sul pulsante, 139  
 I concorrenti devono **premere** il pulsante, 139  
 Max **premette** sul pedale dell'acceleratore, 137  
 Il piede del pilota **premeva** sull'acceleratore, 138  
 Che Max frequenti cattive compagnie **preoccupa** sua madre, 23  
 Che tu faccia un lavoro pericoloso **preoccupa** tua madre, 39  
 Il gestore del negozio se l'è **presa** con i suoi dipendenti, 160  
 Il mio impegno umanitario **prescinde** dall'appartenenza politica, 116  
 Il mio impegno umanitario ne **prescinde** (dall'appartenenza politica), 116  
 Il piatto che hai preparato si **presenta** molto bene, 91  
 La tua stanza **profuma** di rose rosse, 101  
 La tua stanza ne **profuma** (di rose rosse), 101

Questa stanza **profuma** di gelsomino, 26  
 Eva ha **promesso** a Maria che la porterà al mare, 23  
 L'insoddisfazione di Maria **provviene** dal fatto che fa un lavoro che non le piace, 128  
 Questa moneta **provviene** da una collezione molto antica, 115  
 Quell'uomo **provviene** da una nobile famiglia romana, 113  
 Questa corona **provviene** dal tesoro dei reali d'Inghilterra, 114  
 Questa corona è **proveniente** dal tesoro dei reali d'Inghilterra, 114  
 \* Questa corona ha una **provenienza** dal tesoro dei reali d'Inghilterra, 114  
 Questa corona ha una **provenienza**, 114  
 Questa corona ha una **provenienza** dubbia, 114  
 Il fatto che la sedia si sia mossa ha **provocato** il fatto che Maria si sia spaventata, 24  
 Il movimento della sedia ha **provocato** lo spavento di Maria, 24  
 Il naso della zia di Maria **prude**, 168  
 Il naso **prude** alla zia di Maria, 169  
 (Le braccia + le orecchie + \* i denti) di Eva **prudono**, 169  
 Quel locale **pullula** di loschi figuri, 101  
 \* Quel locale **pullula** di un losco figuro, 101  
 Questa casa **pullula** di persone poco affidabili, 100  
 \* Uno studente **pullula** nei corridoi dell'Università, 60  
 \* Un turista **pullula** nelle strade della mia città, 100  
 Gli studenti **pullulano** nei corridoi dell'Università, 60  
 Gli studenti **pullulano** nei corridoi della nostra Università, 99  
 I turisti **pullulano** nelle strade della mia città, 100  
 Le riviste di pettegolezzi **pullulano** nelle edicole, 99  
 Questa stanza **puzza** di naftalina, 102  
 La naftalina **puzza**, 103  
 Questa stanza **puzza** di fumo, 104  
 Questa stanza **puzza**, 104  
 Questa stanza è **puzzolente** di naftalina, 103  
 La naftalina è **puzzolente**, 103  
 La naftalina fa sì che la stanza diventi **puzzolente**, 103  
 La naftalina fa diventare la stanza **puzzolente**, 103  
 \* Max **questa** cosa, 41  
 \* Max **questa** persona, 40  
 Eva mi ha **regalato** un braccialetto, 48  
 Eva mi ha **regalato** un braccialetto di platino, 47  
 Eva mi ha **regalato** un braccialetto che (è + è fatto) di platino, 48  
 La pate a **remué**, 34  
 Le boulanger a **remué** la pate, 34  
 Cette lecture a **remué** Marie, 34  
 Eva si è **ribellata** al fatto che i suoi genitori volessero imporle il coprifuoco, 95

Eva è **ricomparsa**, 136  
 Eva è **ricomparsa** nel salone da ballo, 136  
 Eva è **ricomparsa** e ciò è avvenuto nel salone da ballo, 137  
 Eva è **ricomparsa** sulla terrazza, 138  
 Le chiavi di casa sono **ricomparsa** sul tavolo della cucina, 138  
 Eva **ride** (delle ragazze goffe ed impacciate + delle disgrazie altrui), 105  
 Il viso di quel bambino si è **riempito** di macchie rossastre, 107  
 \* Il viso di quel bambino si è **riempito** di una macchia rossastra, 107  
**Rimproverano** molte persone, 11  
 Ne **rimproverano** molte, 11  
 Sono **rimproverate** molte persone, 11  
 Ne sono **rimproverate** molte, 11  
 Il professore ha **rimproverato** gli studenti, 26  
 Mia madre è **ringiovanita** negli ultimi cinque anni, 164  
 Le origini della mia famiglia **risalgono** al Settecento, 49  
 I salmoni **risalgono** i fiumi, 49  
 I pastori **risalirono** verso i loro rifugi, 48  
 Le azioni Fiat sono **risalite** di alcuni punti, 48  
 Maria ha **risalito** la collina, 47  
 Le mie mani si sono **riscaldate** appena siamo entrati in casa, 164  
 Il motore dell'automobile si è **riscaldato** abbastanza, 164  
 Eva ha **riso** del fatto che la sua amica fosse caduta, 107  
 La felicità **risplende** negli occhi delle persone innamorate, 99  
 Canti festosi **risuonarono** per giorni nella vallata, 99  
 Canti festosi **risuonarono** per giorni, 99  
 Echi festosi **risuonavano** nella vallata, 99  
 Mia sorella **rivaleggia** con una sua collega, 154  
 Il tuo rivale in amore ha sempre **rivaleggiato** con te, 151  
 Esiste una **rivalità** tra mia sorella ed una sua collega, 154  
 Le guance le sono diventate **rosse** a causa del freddo, 165  
 La finestra è stata **rotta** dal bambino, 16  
 Il bambino ha **rotto** la finestra, 16  
 Il bambino ha **rotto** la lampada, 67  
 E' la lampada ciò che il bambino ha **rotto**, 67  
 \* E' il bambino ciò che ha **rotto** la lampada, 67  
 Max ha **rotto** questa cosa, 41  
 Pierre a **rougi** le fer, 34  
 Le fer a **rougi**, 34  
 Marie a **rougi** de honte, 34  
 Gli edifici vanno in **rovina** se non vengono curati, 164  
 Gli edifici **rovinano** se non vengono curati, 163  
 Maria **rovista** spesso nelle tasche di suo marito, 139

Maria **rovista** spesso le tasche di suo marito, 139  
 I poliziotti hanno **rovistato** nel covo dei rapinatori, 136  
 Il poliziotto (disse + comunicò) **ruggendo** che dovevamo allontanarci dalla scena del crimine, 82  
 Il leone **ruggì** spaventando gli esploratori, 82  
 Il poliziotto **ruggì** che dovevamo allontanarci dalla scena del crimine, 82  
 Il professore **sa** che non tutti gli studenti sono preparati, 23  
 Max **salì** lungo una salita ripida, 127  
 Il ladro è **salito** in pochi minuti sul tetto del palazzo, 127  
 Il ladro ci è **salito** in pochi minuti (sul tetto del palazzo), 127  
 Il prezzo della benzina è **salito** di alcuni centesimi, 104  
 Eva è **saltata** sull'asfalto da un muretto, 121  
 Il ladro è **saltato** dal tetto sul balcone, 27  
 (Maria + il vitello di Maria + \* il mobile della cucina) **sanguinava** copiosamente, 79  
 Che il professore abbia **sbagliato** è possibile, 22  
 E' possibile che il professore abbia **sbagliato**, 22  
 Il fatto che abbia subito dei maltrattamenti è ormai **sbiadito** nel ricordo di Eva, 165  
 Questo viottolo **sbocca** in una stupenda radura, 143  
 L'automobile **sboccò** in una strada secondaria, 143  
 Quella ragazzina è **sbocciata** negli ultimi mesi, 57  
 Nel mio giardino è **sbocciato** (un fiore + \* un orologio + \* un bicchiere), 56  
 Eva è **scappata** da un ospedale psichiatrico, 125  
 \* Un golfino di cachemire **scarseggia** nel mio guardaroba, 100  
 Le persone competenti **scarseggiano** negli uffici pubblici, 99  
 I cibi precotti **scarseggiano** nella nostra dispensa, 99  
 I golfini di cachemire **scarseggiano** nel mio guardaroba, 100  
 Dall'introduzione di misure restrittive **scaturirono** le proteste, 65  
 Le proteste **scaturirono** dall'introduzione di misure restrittive, 65  
 Il malcontento generale **scaturisce** dal fatto che c'è stato un aumento delle tasse, 128  
 La mia passione per la lettura **scaturisce** da un'adolescenza solitaria, 113  
 I raptus omicidi **scaturiscono** da conflitti irrisolti, 116  
 I raptus omicidi ne **scaturiscono** (da conflitti irrisolti), 116  
 Quello schermitore ha **schermato** con i più importanti atleti della sua categoria, 151  
 Il poliziotto è **sceso** da cavallo, 127  
 Eva ha **schiaffeggiato** il suo spasimante, 26  
 La birra **schiuma** se versata velocemente, 164  
 La birra fa la **schiuma** se versata velocemente, 164  
 Quel sapone **schiuma** troppo, 58  
 Uno schizzo di salsa **schizzò** sulla tovaglia, 126  
 Molti sciatori **sciano** su piste non autorizzate, 138  
 Improvvisi lampi d'odio **scintillano** negli occhi di Eva, 98

- Gli occhi di Eva **scintillano** di improvvisi lampi d'odio, 98
- Le acque del lago al tramonto **scintillano** di un romantico scintillio, 100
- Gli occhi gli **scintillano** in segno di sfida, 165
- Gli occhi gli fanno **scintille** in segno di sfida, 165
- Il marinaio **scivolò** in acqua dalla prua della nave, 123
- Il marinaio **scivolò** dalla prua della nave in acqua, 123
- Maria è improvvisamente **scomparsa** dalla stanza, 139
- Mia sorella è **scomparsa** da casa, 140
- Mia sorella ne è **scomparsa**, 140
- Il viso di Eva **scomparve** nella nebbia, 138
- Il professore si è **scontrato** con un collega che lo aveva criticato, 152
- Eva **scoppia** (di gioia + di felicità + d'invidia), 91
- Quella ragazza **scoppia** di salute, 91
- Rischi di **scoppiare** per il troppo mangiare!, 91
- La bomba è **scoppiata** in una zona centralissima di Kabul, 91
- Maria è **scoppiata** in lacrime senza un motivo apparente, 91
- La schiena di Maria **scosta** dallo schienale della poltrona, 146
- (\* Il nonno + \* il gatto + il pavimento della cucina) **scricchiola**, 56
- Il bimbo si **sedette** sulle ginocchia del nonno, 128
- Il bimbo gli si **sedette** sulle ginocchia, 128
- La nonna si è **seduta** sulla poltrona, 58
- Eva si è **separata** da suo marito, 153
- Eva se ne è **separata** (da suo marito), 153
- Mia zia si è **separata** dal suo terzo marito, 153
- Il malcontento **serpeggiava** tra la folla, 159
- I soldati **sfilarono** dalla caserma all'accampamento, 122
- \* I soldati **sfilarono** all'accampamento dalla caserma, 122
- I soldati **sfilarono** verso l'accampamento dalla caserma, 122
- Mio nonno è **sfuggito** alle persecuzioni naziste, 160
- Il bambino **sgattaiolò** in camera sua, 57
- Max **sgattaiolò** in giardino dalla sua camera, 123
- Max **sgattaiolò** dalla sua camera in giardino, 123
- Che Max **sia** un tossicodipendente è un fatto, 22
- (Max + \* il cane + \* il tavolo) si è **snervato** a causa della lunga attesa, 56
- Maria ha **socializzato** con le sue colleghe di lavoro, 150
- Le colleghe di lavoro hanno **socializzato** con Maria, 150
- Maria e le colleghe di lavoro hanno **socializzato**, 150
- Mia zia **soffre** di una rara forma di intolleranza alla luce, 102
- Max ha **solleticato** il collo (a + di) Maria, 170
- Max ha **solleticato** Maria sul collo, 170
- Max ha **solleticato** Maria, 170
- \* Max ha **solleticato** Maria e ciò è avvenuto sul collo, 170

- \* Max ha **solleticato** Maria sul collo di Eva, 171
- Il dirigibile si è **sollevato** da terra, 127
- Questo quadro **somiglia** a quello che ho acquistato la settimana scorsa, 151  
(Il nonno + il cagnolino + \* il giornale) **sonnecchia** sul divano, 4
- Il nonno **sonnecchia** sul divano, 5
- Il cagnolino **sonnecchia** sul divano, 5
- \* Il giornale **sonnecchia** sul divano, 5  
(Mia nonna + il mio gatto + \* il mio libro) **sonnecchia** spesso sul divano del salotto, 79
- \* La casa che ho ereditato **sorge**, 62
- La casa che ho ereditato **sorge** in un antico borgo medievale, 62
- Il malcontento è **sorto** dal fatto che le mie parole sono state fraintese, 116
- Eva si è **sottomessa** alla volontà di suo padre, 96
- Eva ci si è **sottomessa**, 96
- Un nuovo sovrintendente **sovrintende** ai lavori di ristrutturazione, 159
- Maria **spalma** la maionese sul crostino, 101
- Maria **spalma** il crostino di maionese, 101
- La mente di Max **spazia** spesso in uno spazio immaginario, 140
- Max **spera** (\* questa persona + questa cosa), 41
- Max **spera** che ogni cosa vada per il verso giusto, 41
- La quota maggiore di utili **spetta** all'azionista di maggioranza, 95
- Le gambe di Maria **spiccano** tra quelle delle altre partecipanti al concorso, 159
- Max **spinge** la chiave nella toppa, 129
- Il caminetto **sporge** dalla parete, 147
- Il caminetto ne **sporge** (dalla parete), 147
- Max **sposta** gli occhiali dalla scrivania alla mensola, 130
- La governante ha **spostato** la cornice dalla mensola al tavolo, 128
- Una nube tossica si è **sprigionata** dalla centrale nucleare, 58
- Un odore nauseabondo si **sprigionò** dal tombino, 127
- La ruota dell'automobile è **sprofondata** in un pantano, 138
- La ruota dell'automobile è **sprofondata** nel fango, 140
- La ruota dell'automobile ci è **sprofondata**, 140
- Mia zia è **sprofondata** in un pantano, 138
- Il giardiniere **spruzza** acqua sulle rose, 101
- Il giardiniere **spruzza** le rose d'acqua, 102  
(\* La commessa + \* la borsa + \* la sofferenza + la matita) si è **spuntata**, 79
- L'opposizione l'ha **spuntata** su questo punto, 161
- Il soldato **spuntò** da una trincea, 121
- La sedia **sta** fuori al balcone, 20
- Il gatto si **strisciava** contro le gambe della padrona, 139
- Il serpente **strisciava**, 136
- Il serpente **strisciava** sul greto del fiume, 136

Il serpente **strisciava** e ciò avveniva sul greto del fiume, 137

Max **studia** la linguistica, 66

E' Max che **studia** la linguistica, 66

E' la linguistica che Max **studia**, 66

E' la linguistica che **studia** Max, 66

\* E' **studia** che Max la linguistica, 66

La maestra ha **suddiviso** i bambini in gruppi da sei, 61

\* La maestra ha **suddiviso** i bambini in un gruppo da sei, 61

Il quadro **sulla** parete, 20

Maria **suona** il violino, 24, 65

Maria # (lei + ella) **suona** il violino, 65

Maria lo **suona** # il violino, 65

Maria **suona** il violino e guarda dalla finestra, 24

La macchia è **svanita** dalla tenda, 140

La macchia ne è **svanita**, 140

Max **svita** la piastra dal pavimento, 129

Max **svita** la piastra dal muro, 130

Maria ha **tagliato** il dolce in fette sottili, 61

\* Maria ha **tagliato** il dolce in una fetta sottile, 61

Un ragazzo che ha **telefonato** poco fa ha chiesto di parlare con il direttore, 8

Un ragazzo **telefonato** poco fa ha chiesto di parlare con il direttore, 8

Il responsabile del progetto **tentenna** molto su questo punto, 161

(Il professore + \* il gatto + \* il televisore) **tergiversa** per non affrontare l'argomento, 78

Max ha **tolto** il libro dallo scaffale, 128

Il cesto **trabocca** di specialità alimentari, 100

\* Una lenticchia **trabocca** dal sacco, 60

Le lenticchie **traboccano** dal sacco, 60

Ugo **traduce** i bollettini di guerra, 18

Ugo fa la **traduzione** dei bollettini di guerra, 18

Ugo (fa + è) (E + il) **traduttore** dei bollettini di guerra, 18

Quel trafficante **traffica** con diversi loschi figure, 151

Una persona che insegna si è **trasferita** nel nostro palazzo, 28

Un'insegnante si è **trasferita** nel nostro palazzo, 28

Mia zia ha **traslocato** da un monolocale ad un appartamento più grande, 121

Il fatto che sia veramente felice **traspare** dagli occhi di Max, 165

La polizia sta **trattando** con i dirottatori, 154

Esiste una **trattativa** tra la polizia ed i dirottatori, 154

E' in corso una **trattativa** tra la polizia ed i dirottatori, 154

La luce della candela **tremola**, 92

La luce della candela è **tremolante**, 92

La fiamma della candela **tremolava** nell'oscurità, 91

Alla fine il bene **trionfa** sempre sul male, 159  
 Per camminare insieme a te bisogna **trottare!**, 83  
 (Il cavallo + \* il leone + \* il coniglio) **trottava** nell'ippodromo, 82  
 Max ha **ucciso** molte persone, 12  
 Che i colleghi criticchino il suo abbigliamento **umilia** Eva, 53  
 Il criticare dei colleghi **umilia** Eva, 53  
 Le critiche dei colleghi sul suo abbigliamento **umiliano** Eva, 53  
 La tua maleducazione si **unisce** al fatto che sei una persona poco simpatica, 152  
 La tua maleducazione si **unisce** alla tua poca simpatia, 152  
 Il caporale (disse + comunicò) **urlando** al soldato che doveva fare sessanta flessioni, 81  
 Il caporale **urlò** al soldato che doveva fare sessanta flessioni, 81  
 Il braccio di Maria **urtò** contro il muro, 138  
 Il braccio di Max **urtò** contro il muro, 60  
 L'automobile **urtò** contro il guardrail, 139  
 L'automobile **urtò** il guardrail, 139  
 I detenuti sono appena **usciti** dal carcere, 50  
 Da questo lavoro è **uscito** un ottimo guadagno, 50  
 Max è **uscito** da un'ottima scuola, 50  
 Dalla ferita **usciva** un fiotto di sangue, 50  
 Maria **va** a scuola tutte le mattine, 44  
 Maria **va** a scuola, 45  
 \* Maria **va**, 45  
 Maria **va** da casa a scuola, 45  
 Quel vagabondo **vagabonda** spesso intorno a casa tua, 138  
 Max **vagabondava** verso mete inesistenti, 139  
 Eva ha **vagato** tutto il giorno nelle campagne, 139  
 Lo sconosciuto **vagava**, 136  
 Lo sconosciuto **vagava** nei pressi della stazione, 136  
 Lo sconosciuto **vagava** e ciò avveniva nei pressi della stazione, 137  
 I prati **verdeggiano** sulle colline, 101  
 I prati ci **verdeggiano** (sulle colline), 101  
 Eva si **vergogna** molto quando parla con qualcuno, 164  
 Eva prova molta **vergogna** quando parla con qualcuno, 164  
 Molti viaggiatori **viaggiavano** verso la mia stessa destinazione, 138  
 \* La spiaggia **vide** il relitto, 17  
 Il capitano della nave **virò** verso il porto, 127  
 Il relitto fu **visto** dalla spiaggia, 17  
 Quell'uomo **vive** dell'elemosina delle famiglie del quartiere, 104  
 L'usignolo **volò** dal ramo dell'albero al davanzale della finestra, 122  
 \* L'usignolo **volò** al davanzale della finestra dal ramo dell'albero, 122  
 L'usignolo **volò** sul davanzale della finestra dal ramo dell'albero, 122

La madre di Max **zoppica**, 42

## INDICE

2	<b>Notazioni</b>
3	<b>Segni convenzionali</b>

### CAPITOLO PRIMO

#### PRESENTAZIONE E RIFERIMENTI TEORICI

7	1.1.	L'analisi dei verbi intransitivi nella grammatica generativo- trasformatzionale
11	1.2.	La generalizzazione di Burzio
15	1.3.	L'analisi dei verbi intransitivi nella grammatica in operatori ed argomenti

### CAPITOLO SECONDO

#### LESSICO-GRAMMATICA 1: CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEGLI OPERATORI VERBALI

30	2.1.	L'analisi dei verbi intransitivi nel lessico-grammatica
36	2.2.	Presentazione della ricerca
44	2.3.	<b>Strumenti d'analisi</b>
44	2.3.1.	Complementi di verbo, di frase, di nome
48	2.3.2.	Sdoppiamenti ed usi verbali
54	2.4.	<b>Criteri di classificazione</b>
54	2.4.1.	Criteri distribuzionali
57	2.4.2.	Criteri strutturali
58	2.4.3.	Criteri trasformatzionali

59	2.5.	<b>Proprietà utilizzate ai fini dell'analisi</b>
59	2.5.1.	Proprietà distribuzionali
61	2.5.2.	Proprietà strutturali e trasformativazionali
68	2.5.3.	La relazione di neutralità
72	2.5.4.	Lista delle proprietà

### CAPITOLO TERZO

## LESSICO-GRAMMATICA 2: LA CLASSIFICAZIONE DEI VERBI INTRANSITIVI

75	3.1.	<b>La struttura V</b>
75	3.1.1.	Classe 1 (V)
78	3.2.	<b>Le strutture N0 V</b>
78	3.2.1.	Classi 2 (Num V), 2a (Nanim V) e 2b (Nristr V)
90	3.2.2.	Classi 3 (N-um V) e 3a (N-um V Avv)
95	3.3.	<b>Le strutture N0 V Prep N1</b>
95	3.3.1.	Classe 4 (N V a N)
98	3.3.2.	Classi 5 (N V di N ↔ N V Loc N) e 5a (N V di N)
113	3.3.3.	Classi 6 (N V da N) e 6a (N V da Nattr)
119	3.3.4.	Classi 7D (N Vmt Loc Ndest), 7P (N Vmt Loc Nprov) e 7DP (N Vmt Loc NDP)
136	3.3.5.	Classe 7S (N V Loc N)
142	3.3.6.	Classe 8 (N Vst Loc N)
149	3.3.7.	Classe 9 (N V Sim N)
158	3.3.8.	Classe 10 (N V Prep N)
163	3.3.9.	Classe 11 (N V W ↔ N Vsup [V-n + V-a] W)
168	3.3.10.	Classe 12 (Npc Va Nc)

172	<b>Bibliografia</b>
177	<b>Lista degli usi verbali</b>
186	<b>Lista degli esempi</b>

## INDICE TAVOLE

Tav. 1	-	pag. 77
Tav. 2	-	pag. 83
Tav. 2a	-	pag. 87
Tav. 2b	-	pag. 89
Tav. 3	-	pag. 92
Tav. 3a	-	pag. 94
Tav. 4	-	pag. 97
Tav. 5	-	pag. 108
Tav. 5a	-	pag. 112
Tav. 6	-	pag. 117
Tav. 6a	-	pag. 118
Tav. TD	-	pag. 131
Tav. 7P	-	pag. 132
Tav. 7DP	-	pag. 134
Tav. 7S	-	pag. 139
Tav. 8	-	pag. 147
Tav. 9	-	pag. 155
Tav. 10	-	pag. 161
Tav. 11	-	pag. 165
Tav. 12	-	pag. 171

